DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 35

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Febbraio 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Luce e gas in Friuli bollette da incubo
A pagina V

Calcio
L'Inter a Roma cerca l'allungo e con Milan e Juve vuole la A a 18
A pagina 21

Sanremo
La notte delle stelle e dei duetti canori porta al Festival emozioni senza fine
Andrei e **Marzi** alle pagine 17 e 18

Trattori, accordo a metà

▸La premier offre la riduzione dell'Irpef per i redditi più bassi. Agricoltori divisi

▸L'ala oltranzista non ci sta: «Invaderemo le città». Salvini incalza: «Si può fare di più»

Alla fine, quando i trattori sono alle porte di Roma è Giorgia Meloni a cercare di tirare il freno. E lo fa convocando a Palazzo Chigi una sorta di Cdm allargato a cui prendono parte una decina di ministri e le principali associazioni di categoria, ma non i rappresentanti del movimento "Riscatto agricolo". Sul tavolo diverse proposte e soprattutto l'esenzione Irpef per i redditi fino a 10mila euro. Ipotesi che trova d'accordo le principali associazioni, ma non i settori più oltranzisti della protesta. E neppure Matteo Salvini secondo il quale «Si può fare di più».
Malfetano a pagina 2

La riforma
Giustizia, corsia più veloce per le giovani toghe

Più magistrati in campo. Le giovani toghe che hanno superato il concorso tra il 2022 e il 2023 e sono in attesa di entrare a pieno titolo negli uffici giudiziari di mezza Italia avranno un tirocinio ridotto di 6 mesi: da 18 scenderà a 12.
Bechis a pagina 3

L'analisi
Una protesta con troppe anime e troppe incognite

Paolo Pombeni

La protesta dei trattori mette il paese davanti ad alcuni nodi che non riguardano soltanto la pur seria questione delle sofferenze che toccano la nostra agricoltura, le quali trovano anche un riconoscimento, forse per ampiezza inaspettato, presso l'opinione pubblica e lo si deve probabilmente (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Ma in Italia (a sorpresa) il reddito reale cresce

Bruno Vespa

Per uno dei paradossi della politica, Francesco Lollobrigida è uno dei ministri dell'Agricoltura più amati dagli operatori dell'intero comparto. Lo è perché il governo Meloni ha investito molto nel settore, come ha ricordato lo stesso presidente ieri pomeriggio alle associazioni, annunciando provvedimenti (...)
Continua a pagina 23

Padova Coop sfruttava i migranti

I nuovi schiavi: in fabbrica a piedi nudi e salario zero

Una cooperativa di Vigonza è accusata di aver sfruttato migranti irregolari in Italia impiegandoli senza retribuzione in cambio del permesso di soggiorno
Lucchin a pagina 8

Valecenter, il giallo dell'allarme e la pista delle rapine in serie

▸Perchè non è scattato il sistema anti-rapine? Indagini su tutti i "Gioielli di Valenza" assaltati

Gli investigatori che indagano sulla rapina al Valecenter di Marcon (Ve) vogliono vederci chiaro e capire se ci sia un legame tra le rapine di cui sono stati oggetto i punti vendita "Gioielli di Valenza" che nel corso degli anni: ben 10 tutte a mano armata e spesso all'interno di centri commerciali. Un altro elemento su cui si indaga riguarda l'allarme anti rapina: i carabinieri stanno facendo degli accertamenti perché pare che non abbia suonato.
Tamiello a pagina 9

Treviso
Insegue il cane sfuggito: travolto dall'ambulanza

Ha attraversato la strada, a Conegliano (Treviso) per recuperare la cagnolina Spritz che gli era sfuggita di mano. L'ambulanza lo ha investito in pieno e ucciso.
Lipparini a pagina 10

Regione Veneto
Consiglieri, il più ricco è Barbisan, crolla la Bigon

Il più ricco è sempre Fabiano Barbisan, ma un po' meno dell'anno scorso: 217.440 euro contro 256.079. Il governatore Luca Zaia, invece è passato in un anno da 106.436 euro a 164.831. Si impoverisce Alberto Villanova che scende da 195.008 euro a 125.247. "Crolla" anche la dem Anna Mara Bigon che l'anno scorsa era terza in classifica con 181.559 euro e adesso è a 123.041 euro. In compenso la più ricca dell'opposizione è Elena Ostanel con 149.057 euro. Ecco i redditi imponibili dei 51 consiglieri regionali e 8 assessori del Veneto.
Vanzan a pagina 7

Terzo mandato
Emendamento della Lega in Senato: «Così andiamo al vedo»

Entrato in vigore lo scorso 30 gennaio, il decreto Elezioni dovrà essere convertito in legge dai due rami del Parlamento entro marzo. Ma rispetto al testo partorito dal Governo ci sarà una novità: l'estensione del terzo mandato non solo ai sindaci dei Comuni con popolazione tra i 5mila e i 15mila abitanti, ma anche ai presidenti di Regione. È l'emendamento che la Lega, primo firmatario il veronese Paolo Tosato, depositerà al Senato, dove il decreto inizierà il suo iter. L'obiettivo della Lega è chiaro: fare uscire allo scoperto alleati e opposizione sul nodo del terzo mandato.
Vanzan a pagina 7

Economia
Civibank torna al profitto, presto nuovi sportelli

Il Gruppo Sparkasse ha chiuso il 2023 con un utile di 82,2 milioni e la friulana Civibank ha contribuito con 10,7 milioni. Una cifra, che stacca decisamente quella del bilancio precedente, chiuso con un passivo di 33,8 milioni a seguito delle operazioni straordinarie effettuate dopo il passaggio dell'istituto di credito friulano nell'orbita del Gruppo altoatesino.
Lanfrit a pagina 15

Il caso
«Nocivo far vedere il film su Moana». Ma il Tar dà ragione a Telenuovo

Dopo un quarto di secolo, la pellicola ispirata alla vita di Moana Pozzi continua a fare notizia. E a dare scandalo, perlomeno al Corecom del Veneto in carica nel 2014, che aveva segnalato all'Agcom la trasmissione di "Guardami" su Telenuovo a partire dalle 22.21. Per questo l'emittente era stata sanzionata di 10.000 euro, ma ora il Tar del Lazio ha sostenuto che quello era «film d'autore presentato alla Mostra del cinema di Venezia, e quindi non pornografico».
Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La protesta dei coltivatori

Meloni: «Taglio Irpef ai redditi bassi» Agricoltori spaccati

▶Ricevute le sigle della categoria Lollobrigida: esenzioni per il 90%

▶Tensione Lega-FdI. E Salvini alza il tiro: «Si può fare di più»

LA GIORNATA

ROMA «Siamo accanto a voi, ma in 16 mesi non è possibile fare i miracoli». Alla fine, quando i trattori sono alle porte di Roma e quasi minacciano il Festival di Sanremo, è Giorgia Meloni a cercare di tirare il freno. E lo fa convocando a Palazzo Chigi una sorta di Cdm allargato a cui prendono parte una decina di ministri e le principali associazioni di categoria, ma non i rappresentanti del movimento "Riscatto agricolo". E cioè non chi, su quei trattori marciati fino a Bruxelles, ci sta seduto veramente. Impossibile legittimarli con una chiamata a piazza Colonna. Impossibile lasciar passare il messaggio che il governo si sia sentito sotto scacco. E quindi se durante il vertice la premier mostra tutta l'attenzione e la buona volontà che l'esecutivo già rivendica per quanto fatto finora («In Europa il governo ha difeso gli agricoltori e contestato fin dall'inizio le scelte sbagliate imposte dalla Commissione»), sarà poi a sera il titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a riportare ai leader della protesta le proposte per il settore, in un incontro convocato ad hoc al ministero.

LE MISURE

Il pacchetto è corposo e affianca a un paio di misure simbolo che vanno da più controlli per far rispettare i prezzi agricoli, alla difesa del Made in Italy, fino al potenziamento del fondo di garanzia dell'Ismea per consentire alle imprese di accedere al credito bancario con tassi di interesse ridotti e allo stanziamento di 300 milioni per il prossimo triennio per far fronte alle emergenze in agricoltura. Ma soprattutto alla tanto acclamata esenzione dell'Irpef ai redditi che non superano i 10 mila euro. Vale a dire, spiega Lollobrigida, che garantirà «più del 90% delle imprese agricole».

Le sigle presenti a Palazzo Chigi applaudono convinte nelle diverse sfumature di vicinanza all'esecutivo che rappresentano. Dai più governativi di Coldiretti (il presidente Ettore Prandini è arrivato prima degli altri da Meloni, ma c'è chi sostiene abbia ricevuto una lavata di capo dalla premier per non aver "tenuto a bada" il settore di competenza e anche chi vede "dietro" ai trattori un tentativo di affondare Prandini da parte del rivale Vincenzo Gesmundo), al bicchiere mezzo pieno di Confragricoltura («Il ripristino dell'esenzione Irpef deve riguardare tutti gli agricoltori» dice il presidente Massimiliano Giansanti) e a qualche critica silente di Cia-Agricoltori Italiani, Fedagripesca e Copagri. Tutti più o meno soddisfatti in pratica, eccetto Matteo Salvini. L'unico in collegamento - da Bari - e l'unico a mostrarsi contrito tra i ministri (presenti tra gli altri anche Antonio Tajani, Raffaele Fitto e Luca Ciriani). Il vicepremier si dice convinto che il "suo" ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti (a cui fa i complimenti per «l'elegantissimo maglioncino») sarebbe in grado di trovare maggiori risorse. E, quindi, che sia possibile «fare di più». Posizione poi ribadita sia da una nota del Carroccio («Serve uno sforzo maggiore») che dall'intervento del segretario dal palco di Potenza: «Le politiche europee sono folli, suicide, miopi. Occorre andare a Bruxelles rivendicando l'orgoglio e la difesa dell'agricoltura italiana».

LA CONTESA

È solo l'ultima evoluzione di una contesa quasi elettorale, che FI e Lega ieri pensavano di combattere a colpi di incontri politici e «risposte strutturali», e che la premier ha chiuso con la mossa di Palazzo Chigi. Del resto che FdI avesse in mente un colpo di coda dopo giorni di profilo basso, lo si era capito al mattino quando fonti di via della Scrofa lasciavano filtrare un emendamento al milleproroghe che sospende per sei mesi l'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli. Un attacco piuttosto diretto al Mit di Salvini, peraltro reiterato proprio da Lollobrigida che durante il lungo giro di tavolo pomeridiano avrebbe rincarato la dose puntando il dito contro il vicepremier prima chiedendogli di occuparsi di quanto di sua competenza («Il sistema delle assicurazioni è inefficace e scorretto») e poi ricordando come «tutti hanno votato la Legge di Bilancio» che conteneva lo stop all'esenzione dell'Irpef.

La sensazione, trattori a parte, è che non finisca qui. L'emendamento dei relatori con cui si definirebbe la «mini-esenzione» per i redditi fino a 10mila euro è destinato a finire nero su bianco solo lunedì mattina. Qualche altra ora per la Lega per rilanciare con una franchigia di 20mila euro, se non 25mila. Un infinito ping pong che intanto ieri non è bastato a preservare il raccordo anulare della Capitale dal lento incedere dei trattori.

Francesco Malfetano

Uno dei trattori che ieri, scortati dalla Polizia, hanno attraversato il centro di Roma

A PALAZZO CHIGI IL VERTICE CONVOCATO DAL PREMIER: «IN UE VI ABBIAMO SEMPRE DIFESO»

AL MINISTERO L'INCONTRO CON I LEADER DEL MOVIMENTO RISCATTO AGRICOLO PER MEDIARE

LA VICENDA

1 L'INIZIO DELLE PROTESTE

La protesta parte dalla Germania a dicembre e arriva in Italia a fine gennaio. Il motivo sono le politiche agricole dell' Ue troppo penalizzanti

2 L'ASSALTO A BRUXELLES

In occasione del vertice Ue a Bruxelles il primo febbraio, gli agricoltori mettono sotto assedio la città con mille trattori, molti sono stati i danni

3 L'ARRIVO DEI TRATTORI A ROMA

A Roma gli agricoltori chiedono di incontrare la premier Giorgia Meloni e il ministro Lollobrigida. Quattro trattori sfilano davanti al Colosseo

L'appello da Sanremo, senza palco Ma l'ala oltranzista rifiuta la tregua

LE REAZIONI

ROMA «No, non siamo contenti affatto, anzi ci dispiace che il Governo continui a ignorarci chiamando i sindacati e qualcun altro. Per noi la protesta non finisce, anzi, si intensifica. Siamo pronti allo sciopero, a non consegnare il raccolto alle imprese: ormai non abbiamo più niente da perdere». Non si muove di un millimetro dalle sue posizioni, Tonino Manfeli, 67 anni, che dal presidio di Formello segue a distanza le notizie che arrivano da Palazzo Chigi. Nel campo base a nord di Roma con lui è raccolto l'avamposto di chi nei giorni scorsi aveva manifestato a Orte tentando di aggirare il cordone della polizia e bloccare l'autostrada. Il gruppo è in contatto con gli agricoltori assiepati a Torrimpietra («ci sentiamo tre, quattro volte al giorno»), con gli autonomi di Bologna, Verona, Battipaglia, Perugia, Rieti, Grosseto... «Ma l'elenco delle città è lungo perché siamo tanti in tutta Italia, una rete nata spontaneamente e a cui ogni giorni si aggiunge qualcuno», spiega Monfeli che da una vita coltiva nocciole nel terreno di famiglia a Vignanello, nel Viterbese. La potenza di "fuoco" degli oltranzisti è, almeno nelle premesse, elevata: «Stiamo trattando con la Questura di Roma e la Prefettura per manifestare nella Capitale la prossima settimana. Altro che i trattori di quelli del Riscatto agricolo sul Raccordo anulare - affonda Monfeli - noi ne muoveremo molti di più». Ma anche gli agricoltori di Formello & Co. dovranno fare i conti con le ore che passano, il fronte che rischia di perdere aderenza davanti alle varie interlocuzioni politiche e la frammentazione di chi non è organizzato in maniera sistematica. «Già dopo Orte - ammettono - ci siamo un po' disgregati».

AMADEUS HA LETTO UN COMUNICATO CON LE ISTANZE DELLA PROTESTA. GLI IRRIDUCIBILI DELUSI: «NOI CONTINUIAMO»

LA LITE

Ieri mattina una delegazione di "irriducibili" si era presentata al punto di raccolta di quelli del "Riscatto agricolo" sulla Nomentana. «Ma siamo stati cacciati - dicono - eppure eravamo andati con un messaggio di pace». Tutti agricoltori, tutti con le stesse necessità, eppure sembravano parlare lingue diverse. E sono volati insulti e spintoni. «Alla fine ce ne siamo dovuti andare. Non eravamo d'accordo a sfilare la sera sul Gra. Chi coltiva la terra va a letto presto e marciare sul Raccordo di Roma nella corsia d'emergenza quando nessuno lo percorre, a che cosa serve? Per noi solo a consumare gomme, gasolio e a perdere una giornata di lavoro. Piuttosto scioperiamo: ha un costo altissimo, ma è l'ultimo che siamo disposti a pagare». Dal presidio di via Nomentana minimizzano: «È stata solo una lite personale».

Parole dure rispetto ai sindacati arrivano dall'ex forcone Danilo Calvani, a cui fa capo il Cra, il Comitato agricoltori traditi: «Il ministro prima ha convocato i sindacati agricoli, nostri carnefici che contestiamo apertamente, poi ha finto di parlare con noi chiamando al ministero Riscatto agricolo, movimento che è composto da tutti iscritti al suo partito. Ci sentiamo presi in giro». Accanto a lui c'è Sandro Scavazza: «Alle 11 di domani (oggi, ndr) saremo in Questura per concordare le modalità della nostra prima manifestazione, in risposta alla farsa di ieri». L'ipotesi è quella di un corteo o di una manifestazione statica con una rappresentanza di trattori, probabilmente al Circo Massimo. «Ma ancora non è stato deciso nulla, di sicuro sarà entro la prossima settimana. Saremo un fiume di gente».

FESTIVAL

Alla fine, dopo ore di tira e molla, gli agricoltori non sono riusciti a salire sul palco dell'Ariston. Ma non ci sono riusciti solo fisicamente, visto che invece le loro istanze, dopo una giornata passata tra continue voci e smentite, sono state racchiuse in un comunicato congiunto, letto da Amadeus durante la serata di ieri (letto solo in parte in realtà: la versione integrale è stata distribuita alla stampa). Un appello a valorizzare i prodotti agricoli Made in Italy, a contrastare la concorrenza sleale, a diminuire le restrizioni legate alla transizione ecologica che è stato espresso durante la quarta serata del Festival di Sanremo, quella dei duetti, forse la più attesa. «Quella di non far salire gli esponenti della protesta sul palco è stata una scelta condivisa con il ministro dell'Interno Piantedosi», ha fatto sapere l'ad della Rai, Roberto Sergio, salvo poi precisare che la decisione è stata presa esclusivamente da lui, che l'ha «comunicata alle autorità competenti».

I trattori che ieri sera si preparavano a sfilare sul Raccordo

Gli emendamenti al Milleproroghe

Giustizia, nei tribunali i magistrati "junior" per rafforzare gli organici

▶Le misure per colmare le carenze di personale. Sprint su 800 assunzioni

▶Tirocinio abbreviato: chi passa il concorso entra negli uffici giudiziari sei mesi prima

LA STRATEGIA

ROMA È una missione inderogabile. Salvare il sistema della Giustizia italiana dal collasso. E mettere al sicuro i miliardi delle prossime rate del Pnrr. Grava sulle spalle ancora esili, per la poca esperienza, di ottocento giovani toghe italiane. Magistrati stagisti a cui il governo accorcerà il tirocinio: da 18 a 12 mesi. Per spedirli prima nei tribunali e sfoltire la montagna di processi arretrati, soprattutto civili, che ingolfano le aule da Nord a Sud.

L'ADUNATA

Fra le maglie del decreto Milleproroghe il governo Meloni inserisce due norme per tamponare l'emergenza giustizia. La prima sui nuovi magistrati ordinari: le toghe che hanno superato il concorso tra il 2022 e il 2023 e sono ancora alle prese con il tirocinio negli uffici giudiziari di mezza Italia. Durerà sei mesi in meno: servono infatti forze fresche per rimpiazzare le carenze d'organico e «consentire una più celere copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado».

La seconda norma interviene invece sul fuggi-fuggi dei funzionari dell'amministrazione giudiziaria italiana che sempre più spesso fanno richiesta per essere distaccati in altri ministeri. Cancellieri, assistenti giudiziari, figure chiave per il funzionamento della macchina: è un'emorragia.

Di qui l'intervento del governo. Per evitare «che si verifichi un esodo verso altre amministrazioni del personale già in servizio e che permangano o si accentuino le carenze d'organico dei vari profili del personale del comparto», si legge nella relazione tecnica del provvedimento, fino a dicembre 2024 il personale in servizio non potrà essere «comandato, distaccato o assegnato presso altre pubbliche amministrazioni», salvo un esplicito nulla osta del vertice. Un sonoro altolà, per evitare che la macchina rallenti ancora. È una norma in realtà introdotta anni fa, temporaneamente, sotto il governo Renzi. E prorogata puntualmente per arrestare la fuga dei dipendenti della Giustizia in altri ministeri e Pa. Ora da via Arenula arriva un nuovo stopper il 2024 perché, riconosce il ministero guidato da Carlo Nordio, l'Italia fa i conti «con un comparto giustizia ancora gravato da serie difficoltà, anche legate alla carenza di personale». È un secondo passo, questo, dopo il primo fatto con la riforma della magistratura approvata in autunno da Palazzo Chigi in attuazione del Pnrr. Con una sforbiciata ai magistrati fuori ruolo: le toghe distaccate in altri ministeri, nella nuova veste di capi di gabinetto, consiglieri, funzionari, lontani dai tribunali che intanto sono in affanno. La stessa logica si applicherà al personale della Giustizia.

LE TAPPE

Sono norme-tampone, certo. In attesa delle assunzioni in programma per l'anno in corso. Attesissime quelle per l'Ufficio del processo: 4200 i funzionari che entreranno per concorso al ministero e rinforzeranno gli uffici che aiutano tribunali e Corti d'Appello a smaltire la mole di fascicoli giudiziari arretrati. Cioè a centrare uno degli obiettivi chiave del Recovery italiano. Entro il 2024, così prevede la recente rimodulazione del piano europeo, l'Italia dovrà ridurre del 95 per cento i fascicoli pendenti da più di tre anni nei tribunali e nelle Corti di Appello al 31 dicembre del 2019.

Uno sforzo extra per cui sarà rinnovato il sistema di valutazione dei giudici: premi a chi chiude in tempo i processi pendenti, sanzioni a chi affastella dossier negli armadi dei tribunali. Così si spiega anche il reclutamento dei "baby-magistrati" freschi di concorso. Il tirocinio delle 800 toghe, si diceva, sarà decurtato: durerà solo un anno. Otto mesi saranno già spesi negli uffici giudiziari, per prepararsi a entrare nel ruolo. Di questi, tre mesi saranno trascorsi nei tribunali, un mese «presso le Procure della Repubblica» e gli ultimi quattro «presso un ufficio corrispondente a quello di prima destinazione del magistrato ordinario in tirocinio». Una vera e propria adunata per combattere lentezze e ritardi della giustizia-lumaca italiana su cui pende la spada di Damocle della Commissione Ue.

Francesco Bechis

ADDIO AL MINISTRO CHE ABOLÌ LA GHIGLIOTTINA È morto all'età di 95 anni Roberto Badinter, ex ministro della Giustizia francese. Fu lui ad abolire la pena di morte nel Paese della ghigliottina

NEL MILLEPROROGHE STOP AI FUNZIONARI DISLOCATI IN ALTRI MINISTERI: FINO AL 2025 PRIORITÀ A VIA ARENULA

L'ACCELERAZIONE SERVE A SMALTIRE L'ARRETRATO DEI PROCESSI CIVILI COME CHIESTO DAL PNRR

I PUNTI DELLA RIFORMA

1 Meno toghe fuori ruolo

A novembre il varo in Cdm della riforma dei giudici fuori ruolo, dislocati in altri ministeri: passano da 200 a 180 massimo per limitare la scopertura dei tribunali

2 Le pagelle ai giudici

Con il Pnrr arriva il nuovo sistema di valutazione dei giudici. Sottoposti ogni quattro anni a una "pagella". Promosso chi smaltisce i processi e arriva a sentenza, bocciato chi invece ingolfa il sistema giudiziario

3 Sprint sulle assunzioni

Nel milleproroghe la norma per ridurre i tirocini dei nuovi magistrati: da 18 a 12 mesi. Gli 800 togati che hanno passato il concorso nel 2022 e nel 2023 saranno subito impegnati negli uffici giudiziari di primo grado

4 La stretta sugli uffici

Stop al dislocamento nei ministeri dei funzionari giudiziari, dai cancellieri agli assistenti: senza esplicito nulla osta nel 2024 resteranno in servizio al ministero della Giustizia

Aumentano i fondi per le Regioni Previsti più aiuti alle giovani coppie

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Agevolazioni per comprare la prima casa agli under 36. Uno sconto da 45 milioni alle Regioni sulla spending review. Quattro milioni di euro per il sistema della pesca. Oltre alle già annunciate riaperture dei termini della Rottamazione quater e della Rottamazione speciale e il finanziamento con 10 milioni di euro per il fondo per la lotta ai disturbi alimentari. Sono queste le principali modifiche al Milleproroghe, depositate ieri presso le commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera, con gli emendamenti dei quattro relatori di maggioranza (il forzista Paolo Emilio Russo, Alessandro Colucci di Noi moderati, la leghista Rebecca Frassini e Angelo Rossi di Fratelli d'Italia).

Sul fronte del welfare, è stato prorogato a tutto il 2024 il bonus per la prima casa destinato ai giovani under36 con reddito Isee non superiore ai 40mila euro, che acquistano la loro abitazione: anche per chi ha semplicemente firmato il contratto preliminare sono garantire l'esenzione dalle imposte di registro, quella delle tasse ipotecarie e catastali, nonché del credito di imposta Iva e dell'esenzione dall'imposta sostitutiva per i mutui. Unico obbligo è chiudere tutte le operazioni entro la fine del 2024.

Le Regioni, invece, incassano uno sconto di 45 milioni nel 2024 sulla spending review prevista per questi enti nell'ultima Finanziaria. Il contributo di quest'anno per quest'anno i governatori al livello centrale è di 305 milioni di euro, che tornerà ai previsti 350 milioni per gli anni dal 2025 al 2028. Le risorse necessarie per lo sconto sono state trovate riducendo il fondo per le attività nucleari residue.

Accanto agli interventi per il mondo agricolo sull'onda della protesta dei trattori - le esenzioni sulle polizze assicurative per i mezzi in attesa di quelle sull'Iva di categoria - la maggioranza guarda al settore primario, garantendo quattro milioni di euro in più per le attività della pesca e dell'acquacoltura.

IL FRONTE FISCALE

Sul fronte fiscale riaperti i termini per i contribuenti poco virtuosi e "ritardatari" sia per la Rottamazione Quater destinata alle cartelle esattoriali (che ha già visto aderire 3 milioni di persone) sia per il Ravvedimento operoso speciale. La Lega rivendica i provvedimenti: «Un'iniziativa importante che dà seguito a una nostra battaglia storica, che solo lo scorso anno ha portato oltre 4 miliardi nelle casse dello Stato e che permette di svuotare il magazzino fiscale da quei debiti altrimenti incagliati e di difficile riscossione andando incontro, senza essere un condono». Agevolazioni e nuove risorse per due aree - quella etnea e il Molise - colpite negli anni scorsi dal terremoto. Per quanto riguarda Catania e i comuni limitrofi proroga al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza e del commissario straordinario, che potrà utilizzare per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio 1,7 milioni di euro quest'anno recuperati dal Fondo per le emergenze nazionali. Maggiori strumenti al Molise, colpito dal sisma nel 2018, che fino al 28 febbraio 2024 potrà assegnare ai Comuni locali i contributi per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Slittano di sei mesi le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Ordine dei giornalisti. Potranno invece svolgersi in modalità telematica, in videoconferenza, fino al 30 aprile le assemblee di società ed enti, come avveniva durante l'emergenza Covid. Resteranno in carica due anni in più i vertici del Gse (il Gestore dei servizi energetici) nominati nel marzo scorso. La decisione è prevista in un emendamento di maggioranza nel Milleproroghe per assicurare che l'organismo raggiunga gli obiettivi fissati dal Pniec e dal Pnrr in termini di riduzione delle emissioni e di aumento della produzione da fonti rinnovabili. Procedure semplificate nei controlli per i recipienti a pressione sopra i 13 metri, mentre enti e associazioni enti e associazioni del Terzo Settore si vedono confermare gli sgravi per assumere persone con disabilità. Novità anche per quanto riguarda la formazione dei bagnini, anche in prospettiva della stagione estiva: è slittata dal 31 marzo al 30 giugno di quest'anno l'entrata in vigore del decreto ministeriale che prevede l'individuazione dei soggetti autorizzati per i corsi propedeutici al salvataggio in acque marittime, acque interne e piscine e per il rilascio dell'abilitazione necessaria.

Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico

PER I GOVERNATORI SCONTO DA 45 MILIONI AI TAGLI DELLA SPENDING REVIEW. AGEVOLAZIONI PER ACQUISTARE LA PRIMA CASA

OLTRE QUATTRO MILIONI DI EURO PER IL SETTORE DELLA PESCA CONFERMATI I VERTICI DEL GSE

Mattarella ricorda le foibe «Pagine buie della storia che sembrano riproporsi»

▶La cerimonia al Quirinale: «Fu il nostro "muro di Berlino". Oggi l'antidoto è l'Ue»

▶L'omaggio agli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia. Il premier oggi a Trieste

LA GIORNATA

ROMA «Un trauma doloroso» da non dimenticare. Il confine orientale come «il "nostro" Muro di Berlino». L'«antidoto Europa» per abbatterlo e la necessità «di non rimanere prigionieri di inimicizie, rancori e dannose pretese di rivalsa» per aggirare «pagine buie della storia che sembrano volersi riproporre». In sostanza le Foibe e l'esodo giuliano-dalmata come «una tragedia che non può essere dimenticata». Alla vigilia della Giornata del ricordo, al Quirinale, è Sergio Mattarella a tornare a squarciare il «muro di silenzio e di oblio - un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità - che si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani». Lo fa attraverso il ricordo di chi ottant'anni fa ha perso qualcuno e ancora non si dà pace, come Lada e Alessandra Rivaroli o Egea Haffner (la bambina ritratta nella foto simbolo dell'esodo). E attraverso l'evocazione di alcuni dei luoghi del massacro, come «Risiera di San Sabba, campo di concentramento e di sterminio nazista, e la Foiba di Basovizza, uno dei luoghi dove si esercitò la ferocia titina contro la comunità italiana». Quest'ultimo luogo in cui, tre anni fa, Mattarella si è recato in visita, tenendosi per mano con il presidente sloveno Pahor. «Il momento più alto» come lo ha definito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che nel salone dei Corazzieri ha preso la parola a nome del governo, presente numeroso alla cerimonia: la premier Giorgia Meloni che oggi sarà a Trieste, i ministri, oltre a Tajani, Matteo Piantedosi, Gennaro Sangiuliano, Guido Crosetto, Andrea Abodi, il sottosegretario Alfredo Mantovano. I presidenti della Corte Costituzionale Augusto Barbera, il presidente del Senato, Ignazio La Russa, i vicepresidenti della Camera, Giorgio Mulé e Fabio Rampelli, invece le altre autorità presenti.

Sergio Mattarella saluta Egea Haffner, bambina ritratta nella foto simbolo dell'esodo

A vent'anni dall'istituzione della Giornata - «deliberata dal Parlamento a larghissima maggioranza» sottolinea Mattarella, su iniziativa del governo Berlusconi sottolinea invece Tajani - l'obiettivo lo indica proprio la signora Rivaroli, quando nelle immagini che scorrono veloci chiosa: «Vogliamo che (la vicenda ndr) si chiuda con la nostra generazione, che resti solo il ricordo» di quei momenti in cui «gli istinti erano più bassi».

Istinti per cui Mattarella ricorda le colpe dei contrapposti totalitarismi dello scorso secolo. Le popolazioni italiane di quelle terre «si videro negate le aspirazioni alla libertà, alla democrazia e all'autodeterminazione dall'instaurazione della dittatura comunista, imposta dall'Unione Sovietica», ma ricorda anche che «il nostro Paese, per responsabilità del fascismo, aveva contribuito a scatenare una guerra mondiale devastante e fratricida». Il presidente in pratica ricorda le colpe del fascismo, chiarendo come «la ferocia scatenatasi contro gli italiani non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o giustizia sommaria contro i fascisti occupanti; il cui dominio era stato – sappiamo - intollerante e crudele per le popolazioni slave, le cui istanze autonomistiche e di tutela linguistica e culturale erano state per lunghi anni negate e represse».

LA SPERANZA

Una pagina complessa da capire o solo da voltare. Ma nella consapevolezza che «I tentativi di oblio - continua Mattarella - di negazione o di minimizzare sono un affronto alle vittime e alle loro famiglie e un danno inestimabile per la coscienza collettiva di un popolo e di una nazione». Oggi però la strada della speranza è in qualche modo stata tracciata. Il Capo dello Stato ricorda Gorizia «città simbolo della divisione, oggi associata - grazie a una generosa intuizione della Slovenia - a Nova Gorica: due città, due Stati, una sola capitale della cultura europea 2025». L'«antidoto» Europa ha fatto in modo che oggi «con Slovenia e Croazia coltiviamo e condividiamo i valori della democrazia, della libertà, dei diritti. E lavoriamo insieme per la pace, lo sviluppo, la prosperità dei nostri popoli, amici e fratelli».

Una pace però, tutt'altro che scontata, a causa di quel «risorgere di conflitti sanguinosi, in nome dell'odio, del nazionalismo esasperato, del razzismo» che - «dall'Ucraina al Medio Oriente ad altre zone del mondo» - spaccano «la convivenza, la tolleranza, il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale». Bisogna allora «consolidare e sviluppare sempre di più» quell'antidoto, e «lavorare alacremente, a livello europeo, perché anche gli altri Paesi dei Balcani Occidentali candidati all'ingresso nell'Unione possano compiere le procedure di adesione senza indugi o ritardi». «Pagine buie della storia - conclude Mattarella - anche d'Europa, sembrano volersi riproporre».

Francesco Malfetano

Centenario di Matteotti Il Psi veneto contesta la tessera del 2024

IL CASO

VENEZIA «L'avesse detto Giorgia Meloni ci stava. Ma il Partito Socialista Italiano non può celebrare il centenario della morte di Giacomo Matteotti dicendo che è semplicente "scomparso": Matteotti è stato massacrato per mano fascista. Questo doveva essere scritto nella nuova tessera del Psi». A dare voce alla contestazione è il segretario del Psi del Veneto, Riccardo Mortandello, che l'altro giorno ha riunito il direttivo regionale e in quell'occasione non sono state lesinate critiche ai vertici nazionali. «Non mi è ancora andato giù - dice Mortandello - il fatto che sulla tessera del partito 2024 dedicata a Matteotti ci sia scritto "a cento anni dalla scomparsa", anziché "a cento anni dal massacro avvenuto per mano fascista". Il fatto di scrivere "dalla scomparsa" fa capire la pochezza di una classe dirigente nazionale inadeguata». Di qui la decisione di coinvolgere anche l'associazione Giacomo Matteotti di Rovigo.

CRITICATA La tessera 2024 del Psi

Ma non basta. Il Psi veneto ha bollato come «innaturale e irricevibile» l'ipotesi di presentarsi alle elezioni europee in alleanza con la Sinistra Italiana di Nicola Fratoianni e con Europa Verde di Angelo Bonelli. «Una proposta incoerente con i nostri valori e la nostra storia - dice Mortandello -. I socialisti del Veneto, che seguono la migliore tradizione riformista, ribadiscono il loro rifiuto di avvicinarsi a posizioni politiche conservatrici che si allontanano dagli ideali nobili che hanno sempre caratterizzato la storia del socialismo, da Matteotti a Craxi». Il giudizio nei confronti dei vertici nazionali è duro: «Negli ultimi anni il Psi ha avuto una trazione meridionalista, ma senza il Nord non ci sono prospettive. C'è autonomia territoriale del partito e noi la rivendichiamo». In Veneto sono poco meno di un migliaio gli iscritti al Psi. Tra gli amministratori tre sindaci nel Polesine, due nel Padovano (tra cui lo stesso Mortandello a Montegrotto), due a Belluno più una vice, uno a Treviso, due consiglieri comunali a Verona città.

C'è invece interesse nei confronti di Calenda. «Ho incontrato il segretario regionale di Azione, Carlo Pasqualetto - dice Mortandello - e devo dire che parliamo lo stesso linguaggio, un approccio riformista che servirebbe per superare lo sterile dualismo tra centrodestra e centrosinistra. Non intendiamo confluire in Azione, però va costruita la "casa dei riformisti", anche con Azione».

Al.Va.

Agnelli, i punti oscuri dell'eredità Società offshore e quadri spariti

L'INCHIESTA

ROMA Il patrimonio di Marella Caracciolo, la moglie dell'avvocato Gianni Agnelli, morta il 23 febbraio 2019, viene passato al setaccio dalla Procura di Torino, così come le società - e i conti collegati - a lei riconducibili. Per il momento l'inchiesta dei magistrati è aperta per irregolarità fiscali - gli indagati sono John Elkann, Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs von Groningen - ma potrebbe diventare molto più ampia. Perché nell'esposto presentato da Margherita Agnelli, figlia dell'Avvocato, si sollevano dubbi sulla spartizione ereditaria dell'immenso patrimonio di famiglia, già al centro di una causa civile che vede la donna contrapposta ai tre figli avuti dal primo matrimonio, John, Lapo e Ginevra Elkann. Ci sono le società offshore, ma c'è anche una collezione d'arte con capolavori di Picasso, Monet e De Chirico che sembrano essere spariti nel nulla, e che è al centro di un'altra indagine. La Procura sta lavorando per acquisire le copie originali degli atti successori.

LE IMPOSTE

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali - pm e Guardia di finanza stimano un mancato versamento all'erario per circa 3,8 milioni - l'obiettivo dei magistrati è ricostruire l'entità del patrimonio anche per capire se le imposte siano state versate nella loro interezza, in particolare tra il 2018 e il 2019, anno della morte di Marella Caracciolo. I pm sottolineano che, almeno nel 2018, la donna avrebbe trascorso in Italia più di 183 giorni e quindi si sarebbe dovuta considerare residente nel nostro Paese a fini fiscali. Nel corso di una causa civile intrapresa a Torino, però, i nipoti hanno sostenuto che la residenza abituale fosse in Svizzera. Si indaga anche sul vitalizio da quasi 8 milioni che Margherita Agnelli avrebbe versato alla madre in rate mensili, in relazione a un accordo transattivo siglato nel 2004, e che sarebbe stato incassato tramite una fiduciaria. Una delle tesi degli inquirenti, tutta da verificare, è che ci siano persone che abbiano collaborato con Marella Agnelli, ma che siano state assunte e inquadrate in maniera diversa per evitare che emergesse la permanenza della donna in Italia. Ieri sono stati ascoltati i primi testimoni: almeno uno di loro fa parte dell'entourage di John Elkann.

MADRE E FIGLIO John Elkann e Margherita Agnelli

ESPOSTO CONTRO I FIGLI DI MARGHERITA: LA PROCURA INDAGA SU IRREGOLARITÀ FISCALI LEGATE AL PATRIMONIO DI DONNA MARELLA

Nell'esposto presentato da Margherita Agnelli la donna sostiene che le sia stata nascosta l'entità di buona parte del patrimonio della madre e contesta la legittimità dei suoi testamenti svizzeri. Ha anche indicatouna trentina di società offshore riconducibili alla madre e collocate nelle Isole Vergini britanniche.

LA CONTESA

Gli accordi che Margherita contesta sono quelli che hanno portato Elkann a capo di Exor, la cassaforte del gruppo. La battaglia giudiziaria di Margherita Agnelli contro i tre figli - ne ha avuti altri cinque con Serge de Pahlen - dura ormai da 15 anni. Ed è culminata nel 2019 con la morte di Marella, che ha indicato come eredi John, Lapo e Ginevra Elkann, mentre Margherita sostiene di essere stata esclusa ingiustamente dalla successione insieme agli altri figli e ha impugnato i testamenti. La posta in gioco è altissima: viene messo in discussione l'assetto della società Dicembre, che si trova al vertice del gruppo Exor, il quale controlla a cascata Stellantis, Ferrari, Juventus, Gedi e altro. C'è poi un'altra questione da risolvere. Una delle collezioni d'arte più preziose d'Italia, collegata all'eredità di Giovanni Agnelli, sembra essere scomparsa nel nulla. Comprende opere di Picasso, Bacon, Monet, de Chirico, Balthus, Gérome e Balla, di cui la figlia di Agnelli lamenta la sparizione dal proprio asset ereditario a Villa Frescot e Villar Perosa a Torino e in una casa a Roma a due passi dal Quirinale.

Michela Allegri
Erica Di Blasi

Inizia il Festival,
mi metto
comodo!
MONGE
La famiglia italiana del pet food

Redditi dei consiglieri Chi si impoverisce e chi guadagna di più

▶Pubblicate le dichiarazioni del 2022 Barbisan resta il Paperone, cresce Zaia

▶Ostanel la più ricca dell'opposizione E in giunta Lanzarin supera Calzavara

LA CLASSIFICA

VENEZIA Il più ricco è sempre Fabiano Barbisan, ma un po' meno dell'anno scorso: 217.440 euro contro 256.079. Il governatore Luca Zaia, invece, ha preso un terzo di più, passando in un anno da 106.436 euro a 164.831. Novità anche in giunta: il "Paperone" non è più Francesco Calzavara, ma, sia pure per poco (122.643 contro 121.486) la titolare della Sanità Manuela Lanzarin. Si impoverisce Alberto Villanova che scende da 195.008 a 125.247 euro. "Crolla" anche la dem Anna Mara Bigon che l'anno scorsa era terza in classifica con 181.559 euro e ora non è neanche tra i primi dieci con 123.041 euro. In compenso la più ricca dell'opposizione è la "civica" Elena Ostanel con 149.057 euro (nel 2019, l'anno prima di entrare a Palazzo Ferro Fini dichiarava zero euro).

Sono i redditi imponibili che i 51 consiglieri regionali e gli 8 assessori del Veneto hanno dichiarato l'anno scorso, redditi ovviamente riferiti all'anno precedente, il 2022. E quindi i confronti fatti sono con i redditi riferiti al 2021. Tutti dati pubblici, cui il Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ieri ha dedicato un intero supplemento, il numero 9S, la bellezza di 351 pagine. E tra le novità c'è anche il fatto che sono ricomparsi i "poveri": nell'elenco, ad esempio, c'è la dem Chiara Luisetto che nel 2022 ancora non era in consiglio regionale e dichiarava un imponibile di 32.633 euro; il 20 giugno 2023 ha preso il posto di Giacomo Possamai, eletto sindaco a Vicenza, e quindi gli emolumenti della politica cominceranno a riflettersi sul 740 con la dichiarazione di quest'anno.

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

LA TOP TEN

La top ten dei redditi riferiti al 2022 è dunque la seguente: primo l'imprenditore agrario Fabiano Barbisan (217.440), secondo Joe Formaggio di FdI che è manager di importanti aziende vicentine (168.691), terzo l'ex capogruppo dem Giacomo Possamai (165.222), quarto il presidente leghista Luca Zaia (164.831), quinto il capogruppo FdI Daniele Polato (155.698), sesta Elena Ostanel del VcV (149.057), settimo lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni (145.111), ottavo Luciano Sandonà (134.676), nono Roberto Bet (127.358), decimo Alberto Villanova (125.247)

A parte le new entry (Luisetto nel Pd di cui si è detto e Lucas Pavanetto che nell'autunno 2022 ha preso il posto del senatore Raffaele Speranzon e quindi ha dichiarato solo due mesi e mezzo di paga la legislatore regionale), i redditi più bassi sono quelli di Roberta Vianello (73.263), Marco Dolfin (74.181), Marzio Favero (74.699), Simona Bisaglia (74.852), tutti leghisti e tutti consiglieri semplici, senza cariche che danno diritto a indennità aggiuntive.

CASE E GARAGE

Nelle denunce sono visibili anche le proprietà immobiliari. La maggior parte dei consiglieri dichiara di possedere la prima abitazione, spesso con annesso garage, a volte con qualche podere. Il record dei veicoli ce l'ha l'assessore Gianpaolo Bottacin: quattro (la più vecchia una Ford Escort del 1992), un furgone, una Vespa, un rimorchio.

Alda Vanzan

I redditi dei consiglieri e assessori veneti*

DATI IN EURO

Nome	Gruppo	Reddito
ANDREOLI Marco	Lega	114.261
BALDIN Erika	M5S	105.607
BARBISAN Fabiano	Misto	217.440
BET Roberto	Zaia Presidente	127.358
BIGON Anna Maria	PD	123.041
BISAGLIA Simona	Zaia Presidente	74.852
BORON Fabrizio	Misto/FI	80.429
BOTTACIN Gianpaolo	Zaia Presidente	105.556
BOZZA Alberto	FI	98.964
BRESCACIN Sonia	Zaia Presidente	103.703
CALZAVARA Francesco	Zaia Presidente	121.486
CAMANI Vanessa	PD	103.563
CANER Federico	Lega	104.842
CAVINATO Elisa	Zaia Presidente	90.360
CECCHETTO Milena	Lega	77.359
CENTENARO Giulio	Zaia Presidente	124.447
CESTARI Laura	Lega	104.636
CESTARO Silvia	Zaia Presidente	78.121
CIAMBETTI Roberto	Lega	110.812
CORAZZARI Cristiano	Lega	107.000
CORSI Enrico	Lega	103.831
DE BERTI Elisa	Lega	106.966
DOLFIN Marco	Lega	74.181
DONAZZAN Elena	FdI	107.065
FAVERO Marzio	Lega	74.699
FINCO Nicola	Lega	103.415
FORMAGGIO Joe	FdI	168.691
GEROLIMETTO Nazzareno	Zaia Presidente	109.682
GIACOMIN Stefano	Zaia Presidente	112.586
GUARDA Cristina	Europa Verde	103.464
LANZARIN Manuela	Lega	122.643
LORENZONI Arturo	Misto	145.111
LUISETTO Chiara**	PD	32.633
MAINO Silvia	Zaia Presidente	83.799
MARCATO Roberto	Lega	98.133
MICHIELETTO Gabriele	Zaia Presidente	103.563
MONTANARIELLO Jonatan	PD	100.689
OSTANEL Elena	VcV	149.057
PAN Giuseppe	Lega	103.824
PAVANETTO Lucas***	FdI	52.425
PICCININI Tomas	Veneta Autonomia	107.244
POLATO Daniele	FdI	155.698
POSSAMAI Giacomo****	PD	165.222
POSSAMAI Gianpiero	Lega	103.769
PUPPATO Giovanni	Lega	100.123
RAZZOLINI Tommaso	FdI	81.023
RIGO Filippo	Lega	108.319
RIZZOTTO Silvia	Zaia Presidente	106.863
SANDONÀ Luciano	Zaia Presidente	134.676
SCATTO Francesca	Zaia Presidente	107.163
SORANZO Enoch	FdI	107.738
SPONDA Alessandra	Zaia Presidente	104.978
VALDEGAMBERI Stefano	Misto	108.690
VENTURINI Elisa	FI	107.520
VIANELLO Roberta	Zaia Presidente	73.263
VILLANOVA Alberto	Zaia Presidente	125.247
ZAIA Luca	Lega	164.831
ZANONI Andrea	PD	102.092
ZECCHINATO Marco	Zaia Presidente	119.133
ZOTTIS Francesca	PD	106.763

* Redditi imponibili riferiti all'anno 2022
** Proclamata il 20/6/2023
*** Proclamato il 14/10/2022
**** Cessato mandato il 20/6/2023

Raffaele Speranzon, FdI, cessato mandato il 14/10/2022, ha presentato la dichiarazione dei redditi al Senato

WithHub

Terzo mandato, la Lega presenta l'emendamento «Così andiamo al "vedo"»

LA TRATTATIVA

VENEZIA Entrato in vigore lo scorso 30 gennaio, il decreto Elezioni dovrà essere convertito in legge dai due rami del Parlamento entro marzo. Ma rispetto al testo partorito dal Governo ci sarà una novità: l'estensione del terzo mandato non solo ai sindaci dei Comuni con popolazione tra i 5mila e i 15mila abitanti, ma anche ai presidenti di Regione. È l'emendamento che la Lega, primo firmatario il veronese Paolo Tosato, depositerà al Senato, dove il decreto Elezioni inizierà il suo iter. Il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà lunedì alle 12, ma negli ambienti romani già si parla di due pesanti richieste di modifica. Una riguarda appunto il terzo mandato per i governatori, l'altra riguarda lo stesso innalzamento del tetto da due a tre per i sindaci dei Comuni con più di 15mila abitanti. Per esemplificare, se passassero queste due modifiche, nel 2025 in Veneto potrebbero ricandidarsi sia il governatore Luca Zaia che il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Ma passeranno?

La posizione del Governo è netta: è stata data la possibilità ai sindaci dei piccoli Comuni, fino a 5mila abitanti, di ricandidarsi anche "a vita", mentre i sindaci dei Comuni fino a 15mila abitanti potranno fare un terzo "giro". All'inizio dell'anno, durante una lunghissima conferenza stampa, la premier Giorgia Meloni non ha detto né sì né no: «Sul terzo mandato ravviso pro e contro, sono laica su questa materia. Sul metodo però, penso sarebbe corretto che una eventuale iniziativa venga presa dal Parlamento. Se il Parlamento intende prendere una iniziativa sul terzo mandato su sindaci e presidenti di Regione ne parlerò con il mio partito di riferimento. Non sarebbe una buona iniziativa se presa dal Governo».

E l'iniziativa del Parlamento c'è stata. Alberto Stefani, deputato nonché segretario della Lega del Veneto, ha presentato una proposta di legge di due articoli per consentire il terzo mandato ai governatori. Solo che si sa cosa succede alla proposte di legge su cui non c'è il consenso unanime della maggioranza: finiscono in un cassetto e lì giacciono. Quella di Stefani non è stata ancora calendarizzata e c'è da pensare che non lo sarà a breve con la Camera impegnata sul Milleproroghe e l'Autonomia. Più semplice, invece, l'emendamento che, una volta presentato, non può essere ignorato: volenti o nolenti deve essere votato (a meno che il Governo non ne chieda il ritiro e allora qui la questione si fa tutta politica). L'obiettivo della Lega è proprio questo: andare al vedo. Si sa già che Forza Italia e Fratelli d'Italia non ci sentono, ma dovranno dirlo e votare.

SENATORE Paolo Tosato, Lega

LA MODIFICA AL DECRETO "ELEZIONI" CONSENTIREBBE A ZAIA DI RICANDIDARSI IL PD CONFERMA LA CONTRARIETÀ

L'OPPOSIZIONE

La Lega potrebbe trovare l'appoggio del Partito Democratico? Anche se qualche esponente dem potrebbe essere interessato (uno su tutti il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini), si sa già che il Pd non presenterà emendamenti sul terzo mandato perché la contrarietà al riguardo è netta.

Altro tema, bisognerà anche vedere come verrà scritto l'emendamento: se ricalcherà il testo di legge di Stefani, paradossalmente solo le Regioni che hanno dato attuazione alla legge nazionale del 2004 sul limite dei due mandati potranno avere un terzo "giro" con lo stesso governatore, mentre le Regioni che non hanno mai legiferato in merito (come la Campania) non avrebbero già adesso limiti. Il legislatore, se affronterà l'argomento, dovrebbe fare ordine e chiarezza.

Al.Va.

LA STRUTTURA SOTTO SEQUESTRO PREVENTIVO

La Cooperativa Solidaria di Vigonza pur non essendo partecipe del capitolato di appalto con la Prefettura di Padova per l'accoglienza straordinaria (Cas), utilizzava e impiegava a titolo di manodopera dipendente, 19 stranieri, assegnati ad altra coop

«Lavorate gratis se volete diventare regolari in Italia» 19 africani ridotti a schiavi

▶Denunciato per caporalato ed estorsione presidente di una coop di Vigonza (Padova)

▶I richiedenti asilo ricattati, sfruttati anche alla pressa, senza protezioni e perfino senza scarpe

IL CASO

PADOVA La Squadra mobile di Padova ha eseguito il sequestro preventivo di una cooperativa di Vigonza che sfruttava migranti irregolari. Diciannove gli stranieri che il laboratorio della coop Solidalia di Vigonza, nella cintura urbana della città del Santo, utilizzava e impiegava a titolo di manodopera dipendente, per prestazioni di assemblaggio ed etichettatura, anche con l'uso di pressa, in assenza totale di retribuzione, di qualsiasi formazione, assistenza medica ed infortunistica, tanto che i lavoratori erano privi di protezione individuale e addirittura senza scarpe. Inoltre gli stranieri vivevano in situazione alloggiativa degradante con carenza cibo, vestiario e medicine. Paolo Tosato, 48 anni, all'epoca presidente della coop, dimessosi a dicembre quando era chiaro che la polizia sospettava ci fosse qualcosa di poco limpido nella gestione dei richiedenti asilo e ora solo nel consiglio di amministrazione, è indagato per violazione di norme in materia di immigrazione, caporalato ed estorsione.

L'INDAGINE

Gli agenti della Squadra mobile hanno dato esecuzione, assieme al personale dell'Ispettorato del Lavoro di Padova co-delegato all'esecuzione del provvedimento.

Tosato, legale rappresentante all'epoca dei controlli della Cooperativa, pur non essendo la stessa partecipe del capitolato di appalto con la Prefettura di Padova per l'accoglienza straordinaria (Cas), utilizzava e impiegava a titolo di manodopera dipendente, 19 stranieri provenienti dal Mali, Burkina Faso, Senegal, Costa D'Avorio, Guinea, giunti irregolarmente in Italia nell'aprile 2023, assegnati, quali richiedenti asilo in attesa di rilascio del titolo di soggiorno, ad una seconda cooperativa – avente sede nel medesimo capannone – approfittando del loro stato di bisogno e facendo loro sottoscrivere un patto formativo di lavoro volontario quantomeno di tre mesi dietro la minaccia della perdita di ospitalità e di non inoltrare oppure ritardare la formalizzazione alla Questura di Padova delle istanze per ottenere l'asilo (con relativa possibilità di essere poi inseriti regolarmente nel mondo del lavoro).

LA COOP GESTISCE ANCHE UN LABORATORIO NEL CARCERE DI ROVIGO E HA UN'ALTRA SEDE OPERATIVA A PIANIGA NEL VENEZIANO

L'indagine è partita dal controllo di un tunisino accusato di spaccio che era stato ritrovato in Italia nonostante l'espulsione nel giugno 2019. Lo straniero era rientrato illegalmente ed era stato assunto dalla cooperativa Solidalia sebbene fosse privo di un valido titolo di soggiorno. Sequestrata la documentazione relativa all'assunzione dello straniero, si è poi accertato come la medesima cooperativa (che gestisce un laboratorio anche all'interno del carcere di Rovigo ed ha un'altra sede operativa a Pianiga in provincia di Venezia), rappresentata dal principale indagato, avesse alle sue dipendenze numerosi soggetti stranieri, di cui solo alcuni in possesso dei requisiti necessari per la permanenza sul territorio nazionale.

LE ISPEZIONI

A seguito di due successive ispezioni è emerso che la seconda cooperativa - per ora considerata estranea alla vicenda - gestiva formalmente il Cas quale aggiudicataria della seconda gara negoziata per le singole unità abitative, ma che 16 ospiti alla stessa assegnati erano di fatto impiegati da Solidalia senza un legittimo contratto di lavoro. A questi, nonostante non sapessero una parola di italiano, erano stati fatti sottoscrivere degli accordi aventi ad oggetto un "patto formativo di inclusione sociale" a titolo di "volontariato".

Gli stranieri hanno dichiarato di avere accettato di sottoscrivere il "patto" per paura di perdere l'ospitalità fornita e il pocket money garantito dalla Prefettura, peraltro consegnato loro proprio da Tosato, nonostante l'accoglienza fosse formalmente erogata dalla seconda cooperativa.

A tre cittadini del Mali – che avevano chiesto il trasferimento ad altro Cas a seguito delle pressioni subite affinché prestassero l'attività lavorativa gratuita presso il laboratorio della cooperativa – era stato detto che «lavorare è l'unica soluzione per rimanere in Italia».

Marina Lucchin

Gli assalti in serie ai negozi "Gioielli di Valenza" ora sono al centro dell'indagine

▶Investigatori al lavoro sulle motivazioni delle 10 rapine in 10 anni nei punti vendita

▶L'obiettivo è capire cosa lega questi colpi Il giallo dell'allarme "in silenzio" a Marcon

Gli investigatori lavorano sui punti di contatto tra l'assalto al punto vendita "Gioielli di Valenza" a Marcon e altri colpi simili in Lombardia

LE INDAGINI

MARCON (Venezia) Sarà anche una coincidenza, ma comunque gli investigatori vogliono vederci chiaro. Perché se negli ultimi dieci anni i punti vendita "Gioielli di Valenza" hanno subito ben 10 rapine a mano armata non si può escludere a priori che ci sia un legame con qualcuno di questi. La lista è lunga, ma in particolare i carabinieri del nucleo investigativo di Venezia si focalizzeranno su quelle avvenute nelle gioiellerie della catena all'interno di centri commerciali con un commando armato di più uomini: quelle in cui, cioè, sono più marcate le similitudini con il colpo di mercoledì sera al Valecenter di Marcon.

L'ultimo, in ordine di tempo, è quello del 7 luglio scorso all'Ipercoop di via Umbria a Milano, a cui si aggiungono quella del centro commerciale "Le Porte Franche" di Erbusco (Brescia) dell'8 novembre 2022 e del "Rho Center" di "Rho" del 15 gennaio dello stesso anno. Tornando indietro nel tempo, nel 2017 toccò al centro commerciale Fiordaliso di Rozzano (Milano), al "Vulcano" di Sesto San Giovanni e nel 2019 al "le Torbiere" di Corte Franca (Brescia). Il copione, al netto di qualche lieve variante, è sempre lo stesso. Motivo per cui gli investigatori hanno già sentito i colleghi lombardi che hanno lavorato a quegli episodi chiedendo anche la condivisione degli atti che possano tornare utili alle indagini. L'obiettivo è capire se ci sia un *fil rouge* tra questi colpi, se la mano possa essere la stessa e se, considerata la serialità, qualcuno possa aver preso la catena di gioiellerie come bancomat personale. Le due piste che stanno seguendo i detective veneziani, in questo momento, sono quelle di un clan di giostrai veneti o di una squadra di trasfertisti (dal Sud Italia o dall'Est Europa). Perché la prima domanda da porsi, in questi casi, è abbastanza scontata: chi può disporre di un arsenale di armi militari da guerra?

I CARABINIERI DI VENEZIA IN CONTATTO CON I COLLEGHI LOMBARDI SOPRATTUTTO SU ALCUNE REALIZZATE CON LE STESSE MODALITÀ

PROFESSIONISTI

L'altro giallo è quello che riguarda l'allarme anti rapina: i carabinieri stanno facendo degli accertamenti perché pare che non abbia suonato, forse perché disattivato in qualche modo in precedenza dagli stessi criminali o forse perché le commesse, colte di sorpresa, non avrebbero fatto in tempo ad azionarlo.

Quel che è certo è che i banditi che hanno messo a segno la rapina al Valecenter non hanno improvvisato. Dalla precisione, la pulizia e la rapidità del colpo si tratta sicuramente di professionisti. Criminali formati e consapevoli, che hanno dato l'idea di avere una certa esperienza nel campo. Quello che i carabinieri devono capire è se si tratta di un'esperienza creata nel corso di quelle rapine precedenti. Se fosse così, gli investigatori avrebbero a disposizione più elementi da confrontare e per orientare meglio la caccia all'uomo (uomini).

A distanza di tre giorni dalla rapina, manca ancora all'appello la seconda auto utilizzata per la fuga, una Golf bianca. I carabinieri hanno trovato subito una delle due vetture, una Panda rossa, nel parcheggio del Mondo Convenienza di Marcon, a poco meno di un chilometro di distanza dal centro commerciale. Dell'altra, però, che risulta comunque essere stata rubata, non c'è traccia. Nelle prime battute delle ricerche, peraltro, ci sarebbe stato un'incongruenza sulla targa che non risultava al terminale. È possibile, quindi, che o sia stata comunicata una targa errata o che i banditi abbiano deciso di cambiarla prima del colpo per utilizzare quella per la fuga. Il primo gruppo avrebbe abbandonato la Panda e proceduto al cambio macchina, mentre un secondo avrebbe potuto allontanarsi direttamente sulla Golf con targa contraffatta. Altro aspetto su cui i militari stanno indagando ma su cui al momento, mancando fisicamente l'auto da analizzare, non è possibile avere conferme.

Poi ci sono i filmati. Quelli rubati dei cellulari dei testimoni, ma soprattutto quelli delle telecamere. Quelle del sistema di videosorveglianza della gioielleria, ovviamente, e quelle del centro commerciale all'esterno del punto vendita. Ogni minimo dettaglio fisico dovrà essere messo a confronto con quelli dei colpi precedenti.

Davide Tamiello

Classe energetica errata Stangata per 27 agenzie

IL CASO

PADOVA La guardia di Finanza di Padova ha scoperto diverse irregolarità nel settore dell'intermediazione immobiliare nell'ambito della provincia, sanzionando 27 agenzie. I finanzieri hanno controllato vari annunci pubblicitari, anche online, che proponevano immobili in vendita e/o in locazione, omettendo di indicare o indicando in maniera errata la relativa classe energetica (da A a G). In tale contesto sono state individuate e segnalate 27 agenzie d'intermediazione immobiliare, che hanno complessivamente pubblicizzato 79 annunci irregolari, ai fini della successiva irrogazione delle previste sanzioni amministrative, comprese tra 500 e 3.000 euro per ciascun annuncio non conforme.

CONTROLLI DELLA GDF SULLE INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI: IN DIVERSI CASI GLI ANNUNCI NON ERANO IN LINEA CON LA REALTÀ

Sono stati anche sottoposti a controllo le posizioni lavorative degli agenti immobiliari, verificandone l'iscrizione alla Camera di Commercio ed è stato accertato che quattro collaboratori svolgevano l'attività di intermediazione, non avendone titolo e pertanto ad ognuno di questi è stata contestata una violazione amministrativa, con una sanzione compresa tra 7.500 e 15.000 euro.

Delle 4 agenzie immobiliari, che si sono avvalse stabilmente dell'attività di intermediazione dei quattro collaboratori, una ha operato anche senza il preventivo inoltro dell'apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività alla Camera di Commercio di Padova. In un caso, infine, è stato accertato che un collaboratore era sprovvisto anche di regolare contratto di lavoro.

UNO DEI CANI HA VEGLIATO IL CORPO

A sinistra la scena della tragedia in via XXIV Maggio a Conegliano: il cane sopravvissuto all'incidente (l'altro è morto) veglia la salma del padrone sull'asfalto. A destra Adriano Canzian, geometra in pensione: aveva 76 anni

Attraversa all'improvviso la strada seguendo il cane Falciato da un'ambulanza

▶La tragedia giovedì sera a Conegliano: 76enne di S. Vendemiano ucciso sulle strisce

▶Sul mezzo a tutta velocità un malato in crisi respiratoria. Forse l'autista non ha visto l'anziano

IL CASO

CONEGLIANO Ha attraversato la strada, in via XXIV Maggio a Conegliano (Treviso) probabilmente per recuperare la cagnolina Spritz che gli era sfuggita di mano. E l'ambulanza, che stava arrivando a sirene spiegate, lo ha investito in pieno. Adriano Canzian, geometra in pensione, 76enne di San Vendemiano, è deceduto sul colpo. Il suo corpo è volato per una ventina di metri dal punto dell'impatto. Anche la cagnolina è morta subito mentre l'altro cane, un meticcio chiamato "Trovi" perchè l'anziano lo aveva salvato in Romania dove aveva vissuto e lavorato per un ventennio, ha vegliato a lungo la salma del suo padrone.

LO SCHIANTO

L'incidente è successo giovedì, alle 22,50 lungo la strada principale del Comune, quasi al confine con San Vendemiano, davanti al distributore del Q8. A pochi passi dal distributore di carburante ci sono le strisce pedonali che l'anziano stava percorrendo. Secondo una prima ricostruzione, sul luogo dell'incidente stava transitando anche un'auto che procedeva in direzione opposta rispetto all'ambulanza e si sarebbe fermata per far passare l'anziano. Un attraversamento improvviso per rincorrere l'animale, mentre i fanali dell'auto avrebbero abbagliato la visuale del conducente dell'ambulanza. Sul posto gli agenti della polizia stradale di Vittorio Veneto, oltre agli agenti del commissariato di Conegliano, che hanno eseguito i rilievi di legge e stanno verificando l'esatta dinamica dell'incidente.

Intanto, il pubblico ministero della Procura trevigiana, Michele Permunian, ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico di F.T., 63enne di Vittorio Veneto che era alla guida dell'autoambulanza. Il mezzo di soccorso stava trasportando un paziente in crisi respiratoria dall'ospedale di Vittorio Veneto a quello di Conegliano. Il paziente doveva essere ricoverato in terapia intensiva: ecco la ragione delle sirene spiegate. La Procura, a fronte di tutto ciò, dovrà vagliare se c'è concorso di colpa e in che misura. Il pm ha, però, deciso che sul cadavere di Canzian, morto a causa delle lesioni riportate nell'investimento, non sarà effettuata l'autopsia. Mentre è molto probabile che nei prossimi giorni possa affidare l'incarico ad un esperto per una perizia tecnica sulla dinamica dell'incidente.

IL PAESE

L'intero paese dove il geometra in pensione era tornato a vivere stabilmente dal 2018 si è stretto attorno ai familiari. E i due sindaci, Fabio Chies di Conegliano e Guido Dussin di San Vendemiano hanno presentato le condoglianze delle pubbliche amministrazioni alla famiglia. Chies ha aggiunto: «Un incidente che è stato un insieme di tragiche fatalità. È costato la vita a una persona buona e generosa ma penso anche al conducente dell'ambulanza che lavora per salvare la vita delle persone, così come stava facendo giovedì sera, e invece ha investito un uomo che è morto. Una tragedia immensa».

Adriano Canzian dopo una vita di lavoro in giro per il mondo a seguire i cantieri di grandi aziende in Siberia, in Russia, in Romania, si godeva il meritato riposo con la nuova compagna, conosciuta in Russia e i loro tre cagnolini. Dal precedente matrimonio aveva avuto due figli Cristiano e Jessica, sposati a loro volta. «Voleva vivere un po' più al rallentatore, anche se aveva sempre mille progetti e cento cose da fare. E voleva riannodare i fili con rapporti che la lontananza aveva un po' sfilacciato. La vita non gli ha dato il tempo» dice uno dei suoi vicini di casa.

Valeria Lipparini

La sorella di Giulia boccia il monologo di Sanremo: «Mescola amore e violenza»

▶Critiche social al testo dello scrittore Matteo Bussola: «Roba da Baci Perugina»

▶L'autore: «Non era sui femminicidi» Amadeus: «È stato un bell'intervento»

"MARE FUORI" Gli attori durante il monologo sul palco di Sanremo

LA POLEMICA

MESTRE «Una polemica nata con premesse sbagliate: il focus delle mie parole non era il femminicidio, quello che mi è stato chiesto è un pezzo sulle relazioni e sull'amore». Risponde con il suo tono di voce pacato e discreto Matteo Bussola, 52 anni, veronese della Lessinia, scrittore, fumettista e conduttore radiofonico che mai avrebbe immaginato di finire nel tritacarne social all'indomani delle sue frasi dedicate all'amore interpretate dagli attori di "Mare Fuori" durante la prima serata del Festival di Sanremo. E ancor meno avrebbe voluto urtare la sensibilità di Elena Cecchettin, la sorella di Giulia uccisa dal fidanzato Filippo Turetta, che ha attaccato quei messaggi costruiti attorno a termini come "Ascolta, accogli, accetta, impara, verità, accanto".

«Io sono il primo ad essere dalla parte di Elena Cecchettin» premette Bussola. Eppure in una storia Instagram la giovane, riferendosi a quanto visto a Sanremo, ha scritto: «Di un siparietto intriso di pinkwashing le vittime di femminicidio e le tredici sopravvissute se ne fanno poco, sul serio non si poteva fare di meglio?», rilanciando quanto detto dalla scrittrice e attivista Carlotta Vagnoli che ha definito le frasi di Matteo Bussola «roba da Baci Perugina». Proprio lui che nei suoi libri, editi da Einaudi, ha spesso con delicatezza scavato nell'animo umano, sia femminile come in "Rosmarino non capisce l'inverno" che maschile come nella raccolta di racconti "Un buon posto in cui fermarsi".

Le frasi ascoltate ieri su quel palco sono roba da baci perugina. E soprattutto: sono frasi sull'amore.

Ma l'amore non ha niente a che vedere con la violenza maschile contro le donne.

Di un siparietto intriso di pinkwashing le vittime di femminicidio e le 13 sopravvissut3 se ne fanno poco

carlottavagnoli

ELENA CECCHETTIN LO HA CONSIDERATO «UN SIPARIETTO INTRISO DI PINKWASHING: SUL SERIO NON SI POTEVA FARE DI MEGLIO?»

ATTACCHI

I messaggi lanciati all'Ariston dallo scrittore veronese avevano da subito agitato l'animo nei social, tanto che lo scrittore ha sentito la necessità si fare chiarezza in un lungo commento su Facebook. «Vedo che più di una persona sta esprimendo legittime critiche al pezzo, che mi prendo senza problemi - dice - ma mi pare che alcune fra queste, quasi tutte in verità, si basino su un fraintendimento». Spiega quindi che quanto scritto per gli attori della serie tv non è legato alla violenza sulle donne. «Non mi è stato commissionato un testo sul femminicidio - prosegue - mi è stato chiesto un pezzo sulle relazioni che non a caso si chiama "Le nuove parole dell'amore"». Si tratta quindi di una sorta di veloce glossario sulle relazioni sane, contro quelle tossiche cercando anche parole nuove. Un pezzo rivolto alle nuove generazioni, «da qui la scelta di farlo leggere ai giovanissimi attori e attrici di "Mare Fuori", perché in questo senso sembravano gli interlocutori più credibili».

IL CONDUTTORE

A creare l'inghippo sono probabilmente state le parole introduttive del conduttore del festival. «Amadeus - spiega Bussola - presentando la performance, dice che si tratta di un glossario di parole d'amore, solo che poi ha aggiunto il passaggio sul femminicidio che ha cambiato in parte "colore" al contesto e che ha fatto inalberare alcune persone, perché è ovvio che i femminicidi non c'entrino mai nulla con l'amore».

Dopodiché è pur disposto ad accettare le critiche di superficialità legate però alla compressione dei tempi televisivi: tre minuti quelli a lui dedicati. «In tre minuti puoi giusto buttare lì delle provocazioni, sperare di aprire qualche piccolo spiraglio - conclude - insomma chi si aspettava dal sottoscritto un saggio di Bell Hooks mi sa che non ha idea di che cosa voglia dire stare all'interno di tempi stretti, scrivere per un contesto super pop come quello di Sanremo, con la necessità di rivolgersi a un pubblico vastissimo con parole le più dirette e inclusive». Quanto ad Amadeus ieri ha rilanciato: «Esprimo il massimo dolore per quello che è accaduto a Elena Cecchettin e alla sua famiglia. E rispetto il suo parere, ma secondo me l'intervento di "Mare Fuori" è stato bello».

Raffaella Ianuale

Travolti dal caso-Travolta: la Rai pronta a fare causa per la pubblicità occulta

BALLO DEL QUA QUA John Travolta tra Fiorello e Amadeus

IL CASO

SANREMO Travolti dal caso Travolta a Sanremo. Dopo le polemiche sul presunto caso di pubblicità occulta al marchio delle scarpe di cui l'attore di Pulp Fiction è testimonial e che indossava mercoledì sera all'Ariston, a Viale Mazzini si passa al contrattacco. L'azienda ha avviato «ogni opportuna verifica per fare luce sulla vicenda» e «procederà nei confronti di tutti i soggetti in ordine ai quali dovessero emergere eventuali profili di responsabilità». A precisarlo è Marcello Ciannamea, responsabile Intrattenimento di Prime Time, nel giorno in cui il Codacons annuncia un esposto alle procure di Imperia e Roma, dopo essersi già rivolto ad Agcom e Antitrust, per un'eventuale ipotesi di truffa aggravata.

Oltre a ribadire «l'estraneità della Rai» alle presunte finalità promozionali della performance di Travolta, Ciannamea sottolinea anche che il contratto della star di Hollywood prevedeva espressamente il divieto di inserire «elementi aventi direttamente e/o indirettamente valenza pubblicitaria e/o promozionali, anche con riferimento al vestiario e/o accessori se non preventivamente autorizzato per iscritto». Una clausola che dà appunto la possibilità all'azienda, che si considera «parte lesa», di agire nei confronti della Divina Luna Srl, la società titolare dei diritti di sfruttamento delle prestazioni dell'attore.

Travolta, ribadisce, «era a Montecarlo e si è proposto di venire» ed è stato lui ad invitare il manager dell'azienda - seduto in prima fila - visto che ciascun ospite del festival ha diritto ad alcuni biglietti. In ballo c'è anche la mail inviata dalla società di produzione delle scarpe ai rivenditori il 1 febbraio - e resa nota da Selvaggia Lucarelli - relativa alla campagna di lancio del modello indossato da Travolta, in cui si parlava di una «comparsa a Sanremo» di una special star: «Non sapevamo nulla, non c'erano accordi commerciali né informazioni di nessun genere», ripete Ciannamea. Anche Amadeus ha dichiarato con forza la propria totale estraneità alla vicenda e ha spiegato che Travolta era perfettamente a conoscenza anche dei contenuti editoriali della performance, culminata poi nello sketch sul ballo del qua qua con il direttore artistico e Fiorello finita nel mirino dei social. «Non c'è stato nessun tranello», ha spiegato Amadeus.

«Il film su Moana nuoce ai minori»: Telenuovo multata ma poi vince al Tar

PORNOSTAR
Alla vita di Moana Pozzi, fra cinema e malattia, si è ispirato il film "Guardami"

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo un quarto di secolo, la pellicola ispirata alla vita di Moana Pozzi continua a fare notizia. E a dare scandalo, perlomeno al Corecom del Veneto in carica nel 2014, che aveva segnalato all'Agcom la trasmissione di "Guardami" su Telenuovo a partire dalle 22.21, «senza tuttavia l'adozione degli accorgimenti previsti trattandosi di fascia cosiddetta Protetta». Per questo motivo l'emittente aveva ricevuto una sanzione di 10.000 euro, ma a distanza di 10 anni ha vinto il ricorso davanti al Tar del Lazio, dove ha sostenuto che quello del 1999 era «film d'autore in quanto presentato alla Mostra del cinema di Venezia, e quindi di contenuto non pornografico».

L'ORARIO

In quella prima edizione del direttore Alberto Barbera, l'opera di Davide Ferrario (inserita nella sezione "Sogni e visioni") era stata una delle più attese e discusse al Lido, insieme ad "Eyes wide shut" di Stanley Kubrick (fuori concorso a chiusura della rassegna). Tre lustri dopo, Telenuovo aveva mandato in onda la pellicola che rievoca liberamente la vicenda professionale e umana di Moana, raccontando la storia di una pornostar che poi si ammala di cancro. Ma l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni aveva aperto un procedimento, in quanto la fascia di seconda serata era iniziata prima delle 23, cioè in un orario in cui la legge «fa divieto alle emittenti televisive di trasmettere programmi che possono nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori a meno che non vengano adottati accorgimenti tecnici (risultati assenti nella programmazione di Telenuovo) che escludano che i minori che si trovano nell'area di diffusione vedano o ascoltino normalmente tali programmi». Inoltre la trasmissione era proseguita dopo le 23, quando sarebbe stata necessaria «la presenza di un'avvertenza acustica preventiva e di un simbolo visivo chiaramente percepibile per l'intera durata del programma».

LE SCENE

Nel corso del lungo contenzioso l'emittente veneta si è difesa, facendo presente fra l'altro che il prodotto aveva ottenuto dalla commissione di revisione cinematografica del ministero dei Beni culturali «il nulla osta alla pubblica visione senza divieti», tanto da essere classificato «film per tutti». Tuttavia l'Agcom ha replicato che quel giudizio poteva valere per la sala cinematografica, ma non per la programmazione televisiva. Di qui la multa: «Le tematiche trattate nel film "Guardami", inerenti le vicende di vita di una pornostar, e talune scene in esso rappresentate, recanti nudità con visione diretta e ravvicinata di organi genitali maschili e femminili ed esplicita rappresentazione del rapporto sessuale in varie forme di consumazione, appaiono inidonee per i contenuti veicolati alla visione da parte del pubblico minorenne, configurandosi come potenzialmente nocive per lo sviluppo fisico o morale dello stesso». Alla fine però il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Telenuovo. I giudici amministrativi di primo grado hanno rilevato una serie di vizi nell'adozione della misura attraverso un'ordinanza presidenziale, anziché un provvedimento collegiale, ad esempio per «assenza del requisito della straordinarietà». La sanzione è stata annullata, anche se il verdetto potrà essere appellato davanti al Consiglio di Stato.

(a.pe.)

SANZIONE DI 10.000 EURO PER AVER TRASMESSO "GUARDAMI", PELLICOLA CHE FECE DISCUTERE NEL 1999 ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Grazie per la calorosa partecipazione, stima e affetto
dimostrati nell'ultimo saluto al nostro amato Francesco.
I suoi valori e i suoi insegnamenti continueranno
ad illuminare il nostro cammino.

La Famiglia Canella

Primi attacchi a Rafah L'ordine di Netanyahu: «Evacuare tutti i civili»

▶Il primo ministro: «Non ci fermiamo Lì ci sono quattro battaglioni di Hamas»

▶Onu contraria allo «sfollamento di massa» L'ira Usa: «A Gaza reazione eccessiva»

LO SCENARIO

ROMA Non ci sarà più neppure un pezzo di Striscia senza guerra. A Khan Younis, 350mila abitanti, nella parte meridionale dove nei primi giorni della reazione israeliana si erano rifugiati fiumi di palestinesi, i combattimenti da tempo sono furiosi. Anche nelle ultime ore la Brigata dei paracadutisti israeliani ha ucciso 15 miliziani di Hamas. Gli attacchi aerei hanno distrutto vari edifici in cui si sospetta vi fossero trappole esplosive. Secondo la Mezzaluna rossa l'esercito israeliano ha preso d'assalto l'ospedale Al-Amal. Ma Khan Younis è ad appena quindici chilometri da Rafah, la cittadina ancora più a Sud, capoluogo dell'omonimo governatorato, dove c'è il varco che porta in Egitto e dove sono schiacciati, in fuga, quasi un milione e mezzo di civili. Quello era l'ultimo spicchio della Striscia in cui ancora non si era scatenata la tempesta dell'avanzata militare israeliana in cui sono già morti 28mila palestinesi. Anche qui gli attacchi sono già cominciati. Secondo l'agenzia di stampa Wafa hanno raggiunto tre case: 8 vittime, tra cui 3 bambini.

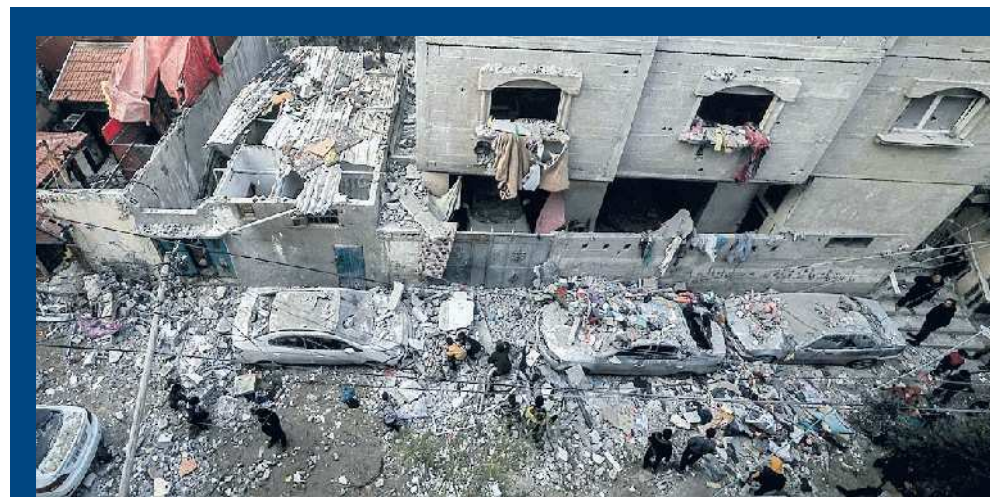
Un padre palestinese con la figlia tra le macerie a Rafah

PRESSIONE

L'Idf si appresta all'assalto finale e il primo ministro Benjamin Netanyahu ha ordinato all'esercito di preparare dei piani di evacuazione dei civili, dopo che la Casa Bianca ha espresso totale contrarietà a questa azione visto che non tiene conto di chi è nelle tendopoli allestite dopo la fuga dal Nord. «Sarà un disastro» hanno detto gli Usa e Netanyahu ieri ha risposto: andiamo avanti, ma ho detto all'esercito di preparare dei percorsi di fuga per i civili. Le Nazioni Unite hanno espresso totale contrarietà allo «sfollamento di massa forzato». D'altra parte dove possono andare i palestinesi? Se si spostano verso Nord finiscono nel cuore dei combattimenti. A Sud il territorio della Striscia di Gaza è terminato. E l'Egitto non ha intenzione di accoglierli perché sarebbe la legittimazione dell'occupazione israeliana e cancellerebbe, forse per sempre, la soluzione dei due Stati, appoggiata anche dagli americani. In realtà Al Sisi, presidente egiziano, teme anche i contraccolpi politici ed economici di un fiume di profughi in un Paese in crisi. Per questo al confine le difese sono state aumentate, anche con filo spinato e recinzioni. Dice l'altro rappresentate Ue, Josep Borrell a proposito dei palestinesi attualmente a Rafah (1,3-1,4 milioni s'ipotizza): «Non hanno un posto sicuro dove andare, rischiano di morire di fame. Le notizie di un'offensiva militare israeliana su Rafah sono allarmanti. Avrebbe conseguenze catastrofiche, aggravando la già disastrosa situazione umanitaria e l'insopportabile tributo di civili». Si tratta di un epilogo drammatico che una domenica fa sembrava improbabile: nei negoziati di Parigi, Israele e i mediatori dell'Egitto e del Qatar avevano raggiunto un punto di equilibrio su una bozza di accordo per il cessate il fuoco. Nei giorni successivi la situazione è precipitata: Hamas ha avanzato altre proposte molto pesanti, come la liberazione di un totale di quasi 5mila prigionieri compresi anche degli ergastolani e lo stop alle armi per 145 giorni, che Netanyahu ha definito «deliranti». E la tregua si è allontanata. Siamo vicini così allo scenario peggiore: l'attacco anche a Rafah con una nuova strage di civili. Il primo ministro israeliano ha dato questa giustificazione: «È impossibile raggiungere l'obiettivo della guerra di eliminare Hamas e lasciare i suoi quattro battaglioni presenti a Rafah. D'altra parte è chiaro che un'operazione massiccia a Rafah richiede l'evacuazione della popolazione civile dalle zone di combattimento».

DISTANZA

Questi nuovi assalti cominciano nei giorni in cui i rapporti con la Casa Bianca, che sta tentando insistentemente di favorire il cessate il fuoco, sono sempre più freddi. Biden ha detto apertamente ciò che ora una parte non ininfluente dell'opinione pubblica americana sta pensando: «La reazione di Israele a Gaza è stata eccessiva». Ieri l'Unicef ha lanciato un appello «alle parti» perché venga fermata l'escalation militare nel Governatorato di Rafah: «Oltre 600mila bambini e le loro famiglie sono sfollati, molti sono fuggiti più di una volta. Un aumento dei combattimenti a Rafah, già in difficoltà per il numero straordinario di sfollati da altre parti della Striscia, sarà un'altra fase devastante della guerra». Unicef ricorda che dei 28mila morti, una parte consistente sono bambini, «altre migliaia potrebbero morire nelle violenze o per la mancanza di servizi essenziali con l'ulteriore interruzione di assistenza umanitaria. Abbiamo bisogno che gli ultimi ospedali, rifugi, mercati, sistemi idrici continuino a funzionare». ActionAid ha denunciato: «Il cibo a Gaza sta diventando così scarso che la gente è costretta a mangiare l'erba».

Mauro Evangelisti

A sinistra le macerie nella zona di Rafah, la parte più meridionale della Striscia, a destra si recuperano dei cadaveri dopo un attacco dell'esercito israeliano avvenuto durante l'offensiva nella Striscia di Gaza alla ricerca dei terroristi di Hamas

Putin e l'accordo di pace saltato La replica di Kiev e Ue: «Solo falsità»

IL CASO

ROMA L'intervista di Tucker Carlson al presidente russo Vladimir Putin non poteva che diventare un caso mondiale. Lo si capisce anche solo guardando le visualizzazioni: 110 milioni in poche ore soltanto su X di Elon Musk, elogiato dallo stesso capo del Cremlino. E il leader russo ha sfruttato l'occasione offerta dall'ex anchorman di Fox News (e molto vicino a Donald Trump) per ribadire al mondo ciò che dice da quando è iniziata la guerra in Ucraina. Dal conflitto che finisce se gli Usa non mandano più armi al sabotaggio del Nord Stream, dalla denazificazione di Kiev alla pace saltata per colpa dell'Occidente, quello di Putin è apparso un copione già scritto.

BRUTALE

Tanto che il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, aveva detto prima della sua uscita che non serviva «un'altra intervista per capire la brutalità di Putin». Ma anche dopo la pubblicazione, l'accoglienza occidentale è stata gelida. La portavoce della Commissione Europea per gli Affari Esteri, Nabila Massrali, ha accusato Putin di avere ripetuto «le sue ben note bugie sull'Ucraina». Mentre il primo ministro britannico Rishi Sunak, rispondendo alle parole di Putin sull'allargamento della Nato come origine della guerra,

NELL'INTERVISTA CON L'EX GIORNALISTA DI FOX NEWS I SOLITI PROCLAMI CONTRO L'OCCIDENTE CHE AIUTA L'UCRAINA A DIFENDERSI

Il giornalista Usa, Tucker Carlson intervista Vladimir Putin

ha definito quelle frasi «chiaramente ridicole». «La Russia ha condotto un'invasione illegale e non provocata dell'Ucraina. Sono orgoglioso che il Regno Unito abbia sostenuto con forza l'Ucraina fin dall'inizio» ha proseguito il premier. E anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz, in missione a Washington, ha stroncato la versione di Putin: «Una storia completamente assurda della guerra».

Molto più dura, come ovvio, la reazione del governo ucraino, che ha ascoltato ancora una volta le giustificazioni di Putin per scatenare l'invasione. «Qualsiasi conversazione/intervista con l'entità Putin è un indiscutibile tentativo di legalizzare le "regole del cannibale russo" (omicidio di massa, violenza dimostrativa, sequestro/furto di proprietà altrui, distruzione) nella tradizione politica occidentale» ha scritto il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak su X. Mentre per Andriy Yusov, dell'intelligence militare ucraina, l'intervista del presidente russo non è stata solo un modo per ribadire la versione dei fatti del Cremlino, ma «un'operazione speciale» rivolta al pubblico occidentale. «L'intera operazione è stata un tentativo di portare la voce di un Putin immaginario nell'Occidente che tanto odia» ha detto Yusov, che ha definito il capo del Cremlino un «pazzoide geopolitico che parla di sciocchezze sul diritto internazionale, la storia e decide quale Paese dovrebbe esistere e quale no».

ARTIFICIALE

Il riferimento è alle frasi sulla storia dell'Ucraina, definita dallo zar uno "Stato artificiale" creato dai bolscevichi. L'eco dell'intervista è arrivata anche in Polonia, di cui Putin ha smentito qualsiasi ipotesi di invasione. «Niente può porre limiti alla nostra vigilanza. Certo non queste parole, perché non sono credibili», ha chiosato il ministro della Difesa Wladyslaw Kosiniak-Kamysz.

Lorenzo Vita

Economia

Borse del 9/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.156	-0,45% ▼	Londra (Ft100)	7.572	-0,30% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.688	-0,10% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.090	-0,44% ▼	Parigi (Cac 40)	7.647	-0,24% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.991	+1,25% ▲
Francoforte (Dax)	16.926	-0,22% ▼	Tokio (Nikkei)	36.897	+0,18% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	15.746	-0,83% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 10 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	158

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,85 ▼
Yen	161,07 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,68 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,560%
3 m	3,694%
6 m	3,647%
1 a	3,567%
3 a	3,198%
10 a	3,959%

METALLI

	Gr
Oro	60,33 €
Argento	0,67 €
Platino	26,14 €
Litio	12,69 €/Kg
Silicio	1.940,74 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,96 € ▲
Petr. WTI	76,64 $ ▲
Energia (MW)	93,92 € ▼
Gas (MW)	26,80 € ▼

Bankitalia, tassi mutui giù Cipollone: «Euro attrattivo»

▶Il costo del denaro sui prestiti per le case è diminuito a fine 2023 dal 4,92 al 4,82%

▶Il consigliere della Bce: la moneta digitale non metterà in crisi il sistema

I MERCATI

GENOVA I tassi sui mutui sono in discesa, c'è il timbro formale. Secondo Bankitalia a dicembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (il cosiddetto Taeg) sono scesi dal picco di novembre del 4,92% al 4,82%. L'alleggerimento del costo del denaro era stato segnalato dal mercato e dalle banche, ora è la banca centrale a certificare questa discesa che inevitabilmente influenzerà le mosse future della Bce. Secondo la fotografia di via Nazionale i tassi sui nuovi mutui nell'ultimo mese dell'anno scorso, sono scesi di un decimo di punto. In ribasso anche i tassi sui finanziamenti alle imprese: al 5,46% contro il 5,59 nel mese precedente.

Il Taeg, che è il costo totale del credito a carico del consumatore, comprensivo degli interessi e di tutti gli altri oneri da sostenere per l'utilizzazione del credito stesso, sulle nuove erogazioni di credito al consumo, si è collocato al 10,16% (10,27% nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,46% (5,59% nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,72%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 5,28%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,96 per cento (0,95% nel mese precedente).

IN RIBASSO ANCHE LE CONDIZIONI DEI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DAL 5,59% DI NOVEMBRE AL 5,46% DEL MESE SUCCESSIVO

PIERO CIPOLLONE Membro del comitato esecutivo della Bce

In attesa che Francoforte si allinei a una indicazione di mercato conseguente anche alla discesa dell'inflazione, alla Bce sta a cuore il rafforzamento dell'euro in funzione della stabilità del sistema rispetto all'invasione delle tecnologie che potrebbero costituire un'insidia. E in questo quadro potrebbe rientrare anche l'Intelligenza Artificiale che attraverso la realizzazione dei sistemi informatici per simulare pensieri umani, potrebbe tracimare. Innanzitutto «sull'euro digitale nessuno ha intenzione di far saltare il sistema bancario», ha detto Piero Cipollone, ex vicedg di Bankitalia, oggi membro dell'esecutivo Bce, dove ha sostituito Fabio Panetta, ieri nella prima giornata del 30° Congresso di Assiom Forex che oggi avrà il clou con il discorso del governatore di Bankitalia, al suo primo intervento istituzionale. «Affinché la moneta della banca centrale possa mantenere il suo ruolo stabilizzante e unificante, deve rimanere all'avanguardia della tecnologia per garantire che rimanga un mezzo attraente per regolare le transazioni di pagamento» ha aggiunto Cipollone, «non vi è alcun motivo per cui le banche centrali debbano essere le uniche parti interessate a non tenere il passo con la trasformazione digitale. In effetti, dovrebbero essere all'avanguardia di questa trasformazione, fungendo da ancora di stabilità per l'innovazione finanziaria e fornendo un percorso sicuro per modernizzare la finanza».

LA GARANZIA

Cipollone ha allargato il discorso alla tecnologia blockchain che è ancora in una fase esplorativa nel settore finanziario in Europa ma per i prossimi anni è prevista una larga diffusione nei pagamenti all'ingrosso e per questo «banche centrali non possono rimanere inerti». Secondo Cipollone «un'eventuale adozione su larga scala di tali innovazioni potrebbe compromettere il ruolo di àncora del sistema a garanzia dell'efficienza e della stabilità del nostro sistema dei pagamenti».

Rosario Dimito

Volksbank: 100 milioni di utili e più dividendi Via libera alla class action

CREDITO

VENEZIA Volksbank: bilancio record nel 2023 con oltre 100 milioni di utile netto. Via libera del tribunale di Venezia alla class action intentata da alcuni soci. Il cda della banca Popolare dell'Alto Adige con 91 sportelli in Veneto - decisa anche l'apertura di altre due filiali in regione nei prossimi mesi, ad Albignasego (Padova) e nel Vicentino - ha deciso di distribuire ai soci 50 milioni. «Come utili si tratta del miglior risultato di sempre. Nello specifico ai soci andranno 32,5 milioni come dividendi, 0,67 euro per azione, in aumento sull'esercizio precedente (0,62 euro) - spiega il direttore generale Alberto Naef - si è scelto anche la distribuzione di un'azione gratuita ogni 30 possedute per 14 milioni di controvalore complessivo, infine 3,5 milioni sono destinati a finanziare lo scambio delle azioni nel sito dedicato».

NUOVI SPORTELLI IN VENETO

Naef spiega che «impieghi e raccolta sono in crescita, abbiamo aumentato anche la diretta. Il Veneto va bene - osserva Naef - aumentano clienti e attività, abbiamo deciso di aprire due altri nuovi sportelli quest'anno ad Albignasego (Padova) e in provincia di Vicenza». I soci sono in generale in contrazione, ma i clienti aumentano. Previsioni? «Il 2024 è iniziato molto bene, la congiuntura è favorevole anche per il prossimo futuro - risponde Naef -. La quota netta del portafoglio dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo è all'1,9%, in riduzione dal 2,3% del 2022. E incassiamo di più dalla gestione dei crediti deteriorati». Volksbank ha raggiunto masse intermediate per 21,8 miliardi. In Veneto superano quota 8,7 miliardi (nel Veneziano 1,44 miliardi), impieghi oltre i 3 miliardi, la raccolta diretta cresce dell'1%. Il patrimonio netto tangibile di Volksbank è in ulteriore crescita a 910 milioni. Il Cet1 sale dal 14,4% al 15,3%. Nel 2023 nel Triveneto circa 2 miliardi di nuovi finanziamenti deliberati per famiglie e imprese.

VOLKSBANK Il dg Alberto Naef

UDIENZA IN APRILE

Causa con alcuni soci. La Corte di Appello di Venezia ha rigettato il reclamo della Banca Popolare dell'Alto Adige accogliendo le ragioni dei promotori di una class action avente per oggetto le schede prodotto, da gennaio 2012 a luglio 2015, che sono state consegnate a migliaia di risparmiatori per l'acquisto delle azioni dell'istituto. Sarebbe la prima volta che un tribunale italiano ammette una class action in materia finanziaria. Per gli azionisti c'è la possibilità di fare causa per il risarcimento entro il 9 marzo. «Su questa scheda ci sono tre sentenze del tribunale di Bolzano a favore della banca», il commento del presidente di Volksbank, Lukas Ladurner. Ladurner ha fatto presente che la prima udienza nel merito è prevista per aprile. Il presidente ha escluso possibili transazioni.

Maurizio Crema

Civibank torna al profitto, presto nuovi sportelli

▶La banca friulana segna un utile di 10,7 milioni nel 2023, tutto il gruppo Sparkasse arriva a 82,2. Cristoforetti: forti investimenti

I CONTI

UDINE Il Gruppo Sparkasse ha chiuso il 2023 con un utile di 82,2 milioni e la friulana Civibank ha contribuito al risultato generale con 10,7 milioni. Una cifra, quest'ultima, che stacca decisamente quella del bilancio precedente, che era stato chiuso con un passivo di 33,8 milioni a seguito delle operazioni straordinarie che erano state effettuato dopo il passaggio dell'istituto di credito friulano nell'orbita del Gruppo altoatesino. «Siamo soddisfatti dei risultati conseguiti nel 2023 da entrambe le banche e in particolare anche da parte di Civibank, che ha contribuito a rinforzare la redditività del gruppo», ha affermato ieri il presidente Gerhard Brandstätter, al termine della seduta del consiglio di amministrazione di Sparkasse. E da Cividale, la presidente Alberta Gervasio ha evidenziato: «Il 2023 esprime un risultato positivo determinato dall'avvio di un nuovo ciclo della banca». Un anno in cui, ha aggiunto il direttore generale di Civibank Luca Cristoforetti, «la nostra banca si è preparata per poter sviluppare ulteriormente le proprie attività».

NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Cruciale sarà il nuovo piano industriale del gruppo che sarà reso noto a metà aprile e che «per Civibank prevede importanti investimenti – ha anticipato il direttore Cristoforetti -: crediamo nelle filiali fisiche, concrete e per questo saranno potenziate le esistenti e vi saranno nuove aperture in Friuli Venezia Giulia. Inoltre – ha aggiunto -, stiamo lavorando sulla rete commerciale, per una banca sempre più specializzata: saranno sviluppate tre filiere – impresa, retail, private -, per offrire un rapporto di sempre più alto profilo».

Tra i numeri che Civibank evidenzia, vi sono quelli della qualità del credito – l'indicatore dei crediti non performing si assesta al 6,9% e la copertura sul credito deteriorato sale al 54,1% dal 50,4%; della crescita dei coefficienti patrimoniali, il Cet1 Ratio raggiunte il 15,8% rispetto al 14,6% di un anno fa; dell'efficienza operativa, con un Cost income Ratio sceso al 59,1% rispetto al 63,9% del 2022 e un profilo di liquidità in forte crescita. Se la raccolta diretta per Civibank si è sostanzialmente confermata con 3,24 miliardi e un -0,8% sull'anno precedente, ad aver ceduto sono stati i crediti ai clienti, diminuiti del 10,5%, per la generale contrazione della domanda.

CREDITI IN CALO

«Il calo è stato in linea con quello del sistema», ha spiegato infatti il direttore Cristoforetti, ma l'intendimento dell'istituto di credito friulano è quello di una decisa inversione di marcia nel corso del 2024. Per questo, da qualche giorno è stata varata l'iniziativa «Mutuo casa green», per la concessione di mutui per la prima casa a un tasso di interesse fisso al 2,99 per cento. Attenzione anche alle imprese, ha detto il direttore generale, «con tutta una serie di nuovi servizi per fideiussioni, garanzie e per supportare le imprese all'estero in qualsiasi Paese, compresi quelli cosiddetti emergenti». Nel 2022 «abbiamo messo in sicurezza la banca», ha sintetizzato Cristoforetti, nel 2023 «abbiamo attuato molti e importanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo e dell'assetto procedurale», nel 2024 «siamo pronti per essere una banca del territorio ancora più efficiente, con più prodotti e servizi».

Anche a Bolzano numeri con il segno più, perché l'utile 2023 del gruppo a 82,2 milioni segue quello dell'anno prima che si era fermato a 64 milioni. Il Cet1 ha raggiunto il 14,1% e il Total Capital Ratio il 15,5%, percentuali che collocano il Gruppo «a un ottimo livello in raffronto con i valori medi delle banche comparabili». A livello di gruppo, inoltre, sono state realizzate 162 assunzioni, per favorire la crescita e permettere di realizzare «un importante ricambio generazionale».

I ricavi da margine interesse sono aumentati del 13,2% (301,5 milioni), i ricavi da servizi sono cresciuti del 14,3% e i costi di gestione hanno avuto un peso di 274,4 milioni, in aumento del 7,3 per cento. Segno più anche per il costo del credito (da 46,2 a 48,6 milioni), poiché «il mantenimento di adeguati accantonamenti sui rischi creditizi rappresenta una conferma di un'impostazione prudenziale che il Gruppo intende perseguire», hanno sottolineato da Bolzano.

Antonella Lanfrit

CIVIDALE DEL FRIULI La sede centrale di Civibank in provincia di Udine

La Triveneta Cavi ai francesi di Nexans che assicura investimenti e assunzioni

L'OPERAZIONE

VENEZIA Le famiglie dei fondatori pronte a uscire dal capitale per una cifra a tre zeri e il 100% di Triveneta Cavi passa al gruppo francese Nexans, pronto a investire con decisione sul Veneto anche in termini di assunzioni soprattutto di ingegnerie, confermata la prima linea dei manager. Ieri la firma dell'accordo preliminare. La storica azienda vicentina da circa 800 milioni di euro di fatturato ed ebitda da circa 190 milioni l'anno scorso entra quindi nella squadra del leader mondiale nella progettazione e produzione di sistemi e servizi in cavo.

La Triveneta Cavi che, con Veneta Trafili, oggi impiega 700 persone in quattro siti, due unità di produzione di cavi a Brendola (Vicenza) e Tolentino, un impianto interno di trafilatura del rame a Montecchio Maggiore, dove ha sede anche la fabbrica di Veneta Trafili. Farà da presidio per Nexans nei settori dei cavi per l'edilizia, dei materiali ignifughi e delle energie rinnovabili, comparto in piena espansione.

Banca Finint, quale advisor finanziario, è stata promotrice di questa operazione insieme allo studio legale Albarello Spazzini & Associati, fornendo assistenza lungo il percorso che ha portato alla definizione dell'accordo siglato ieri e a cui hanno collaborato gli avvocati Antonio e Alberto Albarello, nonché Patrizia Spazzini che hanno assistito gli azionisti, lo studio legale Giovannelli e Associati che ha curato gli aspetti tecnici dell'affare e Bdo che ha svolto la vendor due diligence.

FIRMATO IL PRELIMINARE: LE FAMIGLIE DEI FONDATORI ESCONO DI SCENA L'AZIENDA REGISTRA 800 MILIONI DI RICAVI E 190 DI EBITDA

Fondata nel 1965 da Ermenegildo Scalabrin, Gastone Massignan e Bruno Gobetti, La Triveneta Cavi ha generato negli ultimi dodici mesi un fatturato di circa 800 milioni di euro. Con questo accordo, da un lato Nexans rafforza il proprio ruolo in Europa, dall'altro la Triveneta Cavi entra in un gruppo che garantirà nuova linfa alla propria attività. «Questa operazione riveste un'importanza strategica per La Triveneta Cavi che entra in un gruppo internazionale come Nexans che porterà risorse significative per espandere ulteriormente le attività della nostra azienda, in particolare per accelerare l'implementazione della tecnologia di sicurezza antincendio - avverte in una nota Mariano Peripolli, Ad de La Triveneta Cavi -. Combinando il nostro spirito imprenditoriale con la cultura pionieristica e agile di Nexans, siamo pronti a guidare l'innovazione e creare un impatto trasformativo. Siamo orgogliosi di aver trovato il partner giusto in grado di valorizzare il lavoro svolto finora dalle nostre persone e di continuare lo sviluppo della nostra azienda». Luciano Colombini, consigliere esecutivo del cda del gruppo Banca Finint: «Abbiamo lavorato di concerto con La Triveneta Cavi per individuare il miglior partner possibile fornendo la nostra consulenza per raggiungere un accordo che permetterà all'azienda di proseguire i propri piani di sviluppo».

INTEGRAZIONE

Nello specifico l'obiettivo del gruppo francese è quello di attuare investimenti importanti per sviluppare l'attività di La Triveneta Cavi e far fruttare un'integrazione che si annuncia profonda, questo per coprire tutte le richieste del mercato in un momento strategico per l'energia con tanti progetti di sviluppo nel campo del fotovoltaico per edifici industriali e residenziali. L'azienda produce cavi ad alta sicurezza e a bassa tensione e lavora a stretto contatto con diverse università italiane, come Padova.

M.Cr.

Appalti solo online, allarme trasparenza

IL CASO

ROMA Pagine web vuote. Link non funzionanti. Collegamenti possibili solo dopo essersi registrati. Doveva essere il trionfo della trasparenza e della semplicità, si è rivelato un porto delle nebbie. Che l'addio alla pubblicazione degli avvisi di gara degli appalti sui giornali, per trasferire le informazioni solo sul web, sia stato un autogol ha dovuto ammetterlo la stessa Anac, l'Autorità anti corruzione. «In questa prima fase di applicazione delle nuove modalità di espletamento della pubblicità legale», ha scritto il presidente dell'Autorità Giuseppe Busia, «sono pervenute all'Autorità numerose segnalazioni di operatori economici relative a collegamenti ipertestuali inseriti nei bandi di gara pubblicati tramite Bdnpc sulla Piattaforma pubblicità legale (Pvl) che non consentono di accedere alla documentazione di gara». Un grido d'allarme raccolto da diversi parlamentari. A cominciare dal capogruppo Senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Sarebbe stato saggio rinviare nel tempo la nuova forma di divulgazione di questi contenuti e proseguire con la pubblicazione sui giornali. Si rischia, con un sito che non dà le notizie necessarie in tempo reale, di avviare un contenzioso infinito su ogni bando di gara di un Comune, di un ente locale o di altre realtà. Io credo che le osservazioni degli editori e le comunicazioni dell'Anac, non possano essere ignorate». Da qui l'invito al governo «a una riflessione complessiva sulla crisi dell'editoria. Forza Italia», ha promesso Gasparri, «se ne farà comunque carico. Anche proponendo di destinare parte dei proventi delle nuove tasse a carico dei giganti della Rete al sostegno dei giornali e dell'editoria».

LE PROSPETTIVE

La cancellazione dell'obbligo di pubblicazione su giornali dei bandi di gara è una norma già fortemente contestata dalla Fieg, la federazione degli editori. Fino a ora prorogata annualmente, ha sempre garantito una fetta di introiti al settore, quantificati nel 2023 in 45 milioni. «Non pubblicare più i bandi degli appalti sui giornali significherebbe impedire ai cittadini la possibilità di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche», aveva commentato la Fieg.

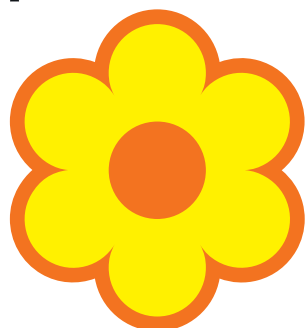
A.B.

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,660**	-2,61	1,668	1,911	17690765
Azimut H.	**26,14**	0,04	23,63	26,26	365239
Banca Generali	**34,48**	-1,18	33,46	35,83	473082
Banca Mediolanum	**9,814**	1,20	8,576	9,772	1771052
Banco Bpm	**5,192**	2,08	4,676	5,166	35700776
Bper Banca	**3,514**	-0,45	3,113	3,525	19512594
Brembo	**11,200**	-1,75	10,823	11,656	551467
Buzzi Unicem	**31,20**	-0,95	27,24	31,80	390532
Campari	**9,870**	0,61	8,973	10,055	3068844
Enel	**5,874**	-1,33	5,893	6,799	30702300
Eni	**14,294**	-0,50	14,336	15,578	7399275
Ferrari	**362,40**	2,08	305,05	360,96	286681
Finecobank	**12,885**	-0,08	12,806	14,054	1287041
Generali	**20,40**	-0,92	19,366	20,70	2565284
Intesa Sanpaolo	**2,785**	-1,12	2,688	2,898	110269746
Italgas	**5,070**	-0,78	5,068	5,336	2332704
Leonardo	**17,010**	3,34	15,317	17,235	3692807
Mediobanca	**11,635**	-1,73	11,112	12,339	5211509
Monte Paschi Si	**3,515**	-1,21	3,110	3,555	23742352
Piaggio	**3,110**	-2,75	2,888	3,195	952366
Poste Italiane	**9,792**	-0,71	9,799	10,360	1918527
Recordati	**50,56**	0,20	47,66	51,17	98605
S. Ferragamo	**12,070**	-1,47	10,601	12,233	226331
Saipen	**1,259**	-0,24	1,257	1,551	25434216
Snam	**4,289**	-0,69	4,299	4,877	6172086
Stellantis	**22,47**	1,49	19,322	22,41	9318870
Stmicroelectr.	**42,70**	2,02	39,04	44,89	2280867
Telecom Italia	**0,2664**	0,57	0,2654	0,3001	106969204
Terna	**7,308**	-1,46	7,329	7,824	3081408
Unicredit	**29,06**	0,83	24,91	29,01	8028911
Unipol	**5,758**	-0,21	5,274	5,790	724639
Unipolsai	**2,482**	0,73	2,296	2,477	3374378
NORDEST					
Ascopiave	**2,205**	0,46	2,196	2,261	159532
Banca Ifis	**16,290**	-0,67	15,526	16,428	233735
Carel Industries	**22,75**	0,44	22,08	24,12	25359
Danieli	**31,25**	4,52	28,90	31,52	129294
De' Longhi	**28,48**	-1,73	28,63	31,01	198467
Eurotech	**2,040**	0,49	2,038	2,431	126359
Fincantieri	**0,4815**	-0,41	0,4739	0,5787	3562052
Geox	**0,6720**	0,45	0,6666	0,7731	626604
Hera	**3,056**	-2,43	2,895	3,268	3976769
Italian Exhibition	**5,200**	-1,89	3,101	5,279	39631
Moncler	**59,56**	1,26	51,12	59,33	524111
Ovs	**2,250**	0,99	2,034	2,294	777725
Piovan	**9,880**	-0,20	9,739	10,608	3827
Safilo Group	**1,115**	0,72	0,8975	1,128	1056611
Sit	**2,710**	2,26	2,646	3,318	4202
Somec	**26,80**	1,90	25,66	28,73	229
Zignago Vetro	**12,840**	0,16	12,717	14,315	334726

OLTRE UNDICI MILIONI DI FAMIGLIE FANNO LA SPESA DA CONAD.

E tutte trovano quello di cui hanno bisogno. Per noi di Conad, **le persone e le famiglie** - milioni di persone e milioni di famiglie - **devono sempre trovare una risposta ai propri bisogni.** Anzi, devono trovare "la" risposta: quella giusta per loro, per le loro esigenze quotidiane, per il loro potere d'acquisto. È esattamente questo ciò che raccontiamo nel **nostro spot** in uscita in questi giorni: una storia divertente ed emozionante con cui ricordiamo che tutti - ma proprio tutti - da noi trovano sempre quello che cercano. Una storia che sottolinea come **noi di Conad mettiamo sui nostri scaffali molto più di prodotti e cose: mettiamo in vendita qualità, convenienza, gusto; sostenibilità sociale, ambientale ed economica; innovazione e visione per costruire un futuro migliore;** sui nostri scaffali trovate la capacità di ascolto dei clienti, del territorio, delle comunità locali, delle persone che lavorano con Conad e per Conad. Valore, e valori: questo è ciò che mettiamo in vendita ogni mattina, quando i nostri negozi aprono. **Valore e valori** che da anni vengono **riassunti nella frase "Persone oltre le cose".** Più di uno slogan, un impegno concreto e quotidiano, il nostro modo di intendere il mercato ricordando sempre che al centro di tutto c'è la Comunità, con tutti i suoi bisogni. E tutti i suoi sogni.

chisiamo.conad.it

Fiumi di parole

Jalisse, arriva il grande ritorno sul palco dopo 28 anni

E tutti in attesa della rivelazione con i Jalisse (nella foto) che, finalmente sono tornati sul palco dopo ventotto anni dell'Ariston nella nottata delle sorprese. La notizia era girata da giorni, e al Tg1, ieri sera, Fiorello ha dato la conferma senza rovinare la sorpresa ad Amadeus. Collegato insieme a Giorgia Cardinaletti dal balconcino di fronte all'Ariston, Fiorello ha chiesto alla giornalista di intervistare le sagome del duo vincitore del festival nel 1997 con "Fiumi di Parole": «Vi fa piacere tornare a Sanremo?», ha chiesto la giornalista. E dalle sagome si è levata la risposta dei Jalisse: «Eh, dopo 27 anni....». Poi l'invito ad accennare il brano con cui vinsero Sanremo, puntualmente esaudito dalle sagome. In effetti, in scaletta era previsto un ospite musicale a sorpresa, seppure a tarda notte. E quindi la sorpresa si è avverata dopo anni e anni di polemiche e di prese di posizione. In tarda serata hanno fatto il loro ingresso i Jalisse che così hanno visto accontentati i loro sogni di tornare sul palco del Teatro Ariston.

All'Ariston emozioni senza fine, nella serata delle cover, con Vecchioni e Alfa, Tozzi e The Kolors, Mannoia e Gabbani. Co-conduttrice una travolgente Lorella Cuccarini. Stasera si chiude

DIVA A destra, Amadeus, 61 anni, sul palco dell'Ariston con Lorella Cuccarini, 58 applaudita dopo aver presentato il suo medley nel corso della quarta serata del Festival

La notte delle stelle conquista il Festival

LA SERATA

Nonostante il circo che gira anche quest'anno attorno al palco dell'Ariston, Amadeus ci ha tenuto a mettere in chiaro in ogni occasione che è sempre la musica a rivestire un ruolo centrale al Festival di Sanremo, che oggi arriva all'epilogo della sua 74esima edizione. E i risultati gli danno ragione: la serata di giovedì ha avuto uno share del 60,1% (come la precedente) e 10 milioni di spettatori, in crescita rispetto all'anno scorso quando alla terza serata c'erano 9,2 milioni di spettatori (con uno share al 57,6%). Ma a dimostrarlo ancor di più c'è il fatto che quella di Sanremo è la playlist più ascoltata al mondo su Spotify: «Una gioia incredibile», ha commentato Ama.

LA MARATONA

Non è un caso poi se la serata di ieri, quella dei duetti, era la più attesa: una maratona di musica finita dopo le due del mattino, in cui si sono alternati tutti e trenta i cantanti in gara, per un totale di 172 artisti sul palco. «Tutti i cantanti italiani sono qui», ha scherzato Fiorello, che ha inaugurato la serata con un'incursione, vestito con un cappotto nero con tanto di cappuccio. Una vera festa da ballare e cantare anche da casa, con una co-conduttrice perfetta per lo scopo, Lorella Cuccarini, che ha regalato un medley dei suoi successi, compresa l'immancabile La notte vola, facendo scatenare l'Ariston. Medley che è stato una sorta di viaggio nella carriera di Lorella, iniziato fuori dal teatro con la voce di Pippo Baudo e una bambina in tutù (alter ego di lei da piccola) e continuato sul palco con Amadeus in versione Grease (i due fecero il musical insieme nel 1997) e Fiorello nei panni di un esilarante Manuel Franjo: «Non ho visto la liberatoria per questi capelli», ha ironizzato. «La mia prima volta qui fu nel 1993 con Baudo, ma in realtà nel 1987 feci un balletto al PalaRock», ha raccontato la showgirl in conferenza stampa ieri mattina, «Non mi sento ospite qui, mi sento a casa. Tornare in Rai a fare un programma? Mai dire mai, anche se amo ciò che faccio ora».

ORA TUTTI ATTENDONO LA FINALE DI STASERA CONDOTTA ANCHE DA FIORELLO OSPITI ROBERTO BOLLE E GIGLIOLA CINQUETTI

I PROTAGONISTI

Sotto, il Principe Alberto di Monaco, 65 anni. Ieri è stato ospite all'Ariston e Amadeus all'inizio gli ha dato il benvenuto

Sopra, Rose Villain, 34 anni e Gianna Nannini, 69 A destra, Umberto Tozzi, 71, che ha duettato con The Kolors

LE SORPRESE

È stata una serata con tante sorprese e ritorni straordinari (che ha rischiato di essere rovinata da un incidente accaduto a un operaio fuori da Casa Sanremo, per fortuna senza gravissime conseguenze), a cominciare da quello dei Jalisse, a 27 anni dalla vittoria con Fiumi di parole, e da quello di Gigi D'Agostino, che dopo la malattia è tornato per un dj set dalla consolle della Costa Smeralda. L'inizio, dal sapore latino, è stato affidato a Sangiovanni accompagnato da Aitana in una versione spagnola di Farfalle. L'atmosfera si è scaldata subito diventando danzereccia con Annalisa, insieme a La Rappresentante di Lista e alla loro vulcanica versione di Sweet Dreams degli Eurythmics, con una grande prestazione vocale della cantante di Sinceramente. La quota rock è arrivata invece con Rose Villain, accompagnata da Gianna Nannini: un karaoke dei successi della rocker toscana (da Sei nell'anima a Meravigliosa creatura), vera icona del genere, che ha fatto venire giù il teatro. E poi i Santi Francesi, con cui Skin ha cantato l'immortale Hallelujah. Splendida la versione di Notte prima degli esami proposta da Gazzelle e Fulminacci. Un trionfo che si riproporrà anche all'Arena di Verona il 19 giugno, quando Gazzelle raggiungerà Venditti per festeggiare i 40 anni di una dei brani più iconici del cantautore.

LE LEGGENDE

A proposito di leggende, sul palco sono arrivati Umberto Tozzi, che ha cantato Gloria con i The Kolors, e Roberto Vecchioni, che ha accompagnato un emozionatissimo Alfa su Sogna ragazzo sogna. Una sorta di simbolico passaggio di testimone (il giovane cantante ha rappato sulle note finali della canzone), che si è guadagnato la standing ovation del pubblico. Uno scatenato Pino D'Angiò ha trascinato l'Ariston con la sua Ma quale idea, al fianco dei Bnkr44. E Riccardo Cocciante ha commosso il pubblico con Quando finisce un amore insieme a Irama. Fiorella Mannoia e Francesco Gabbani hanno proposto un curioso mix tra Che sia benedetta e Occidentali's Karma. Emozione pura quando Filippo Timi ha citato Fabrizio De Andrè prima dell'intensa esibizione di Diodato con Jack Savoretti su Amore che vieni amore che vai. Ma il momento più alto è stato quello di Angelina Mango, che accompagnata dal quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma ha cantato La rondine, brano del padre Giuseppe, in modo così commovente da mettere una seria ipoteca sul podio. «Quando ho deciso di fare un omaggio a mio padre, ho sentito subito qualcosa che mi ha fatto capire che questa canzone era quella giusta», ha raccontato.

REDIVIVO Pino D'Angiò

LE REGIONI

Se è vero che Sanremo è l'espressione del Paese, c'è stato spazio anche per le realtà regionali. L'Ariston si è trasformato in una succursale di Napoli quando sul palco con Geolier sono saliti i colleghi rapper Guè e Luchè, ma soprattutto Gigi D'Alessio per un perfetto medley partenopeo. E poi BigMama con Gaia, La Niña e Sissi. Da un dialetto a un altro: Alessandro Amoroso e i Boomdabash hanno cantato l'orgoglio salentino; poi, naturalmente, la Sardegna con i Tenores di Bitti, saliti sul palco per duettare con Mahmood su Com'è profondo il mare di Lucio Dalla. Ma ora è tempo di classifiche. Stasera, per la finale, sul palco come co-conduttore ci sarà Fiorello. Tra gli ospiti, l'étoile Roberto Bolle, Tedua, Tananai e Gigliola Cinquetti.

Andrea Andrei

ASCOLTI SEMPRE ALTI (60,1 DI SHARE) E SU SPOTIFY LA PLAYLIST DELLA RASSEGNA È IN ASSOLUTO LA PIÙ ASCOLTATA AL MONDO

LA FACCIA DI STASH ENTUSIASTA STA INVADENDO I SOCIAL

Perché la faccia di Stash sta invadendo i social? Una foto sorridente postata sui social dal cantante dei The Kolors lo scorso luglio, è diventata virale in questi giorni, forse anche per via della (bizzarra) espressione entusiasta. C'è pure chi, utilizzando i mezzi dell'intelligenza artificiale, l'ha "incollata" sulle sue colleghe Fiorella Mannoia e Annalisa. Aiuto.

FAMIGLIA D'ALESSIO SUL PALCO E A DIRIGERE L'ORCHESTRA

Geolier e Gigi D'Alessio (nella foto), tutto in casa. A dirigere l'orchestra per il rapper c'è Kekko D'Alessio, vero nome Francesco: è il figlio di Pietro D'Alessio, fratello di Gigi. Si dice che giovedì il rapper abbia ottenuto più voti al televoto di tutti gli altri 14 big in gara quella sera. Non resta che sperare.

PROMOSSI & BOCCIATI

CUCCARINI

La più amata dagli italiani si riprende il palco dell'Ariston. E con "La notte vola" fa cantare e ballare tutti. Peccato solo che la notte in realtà non voli.

VILLAIN E NANNINI

La rocker infiamma l'Ariston: con "Sei nell'anima" impossibile restare fermi.

GIGI D'AGOSTINO

L'iconico dj torna a esibirsi dietro la consolle dopo la malattia: con la sua "L'amour toujours" la nave diventa un'astronave. Monumentale.

GAZZELLE E FULMINACCI

Due dei più talentuosi allievi della scuola romana celebrano il maestro Venditti. Karaoke intergenerazionale.

ERMAL META E MANINNI

Il duetto su "Non mi avete fatto niente" è scialbo: senza Fabrizio Moro (che duetta con Il Tre), la canzone perde di grinta.

IRAMA E COCCIANTE

"Quando finisce un amore" è uno splendido soliloquio che però in duetto non funziona e perde d'identità. Peccato.

AMOROSO E BOOMDABASH

Ma che c'entra "Fallin'" di Alicia Keys con "Le radici ca tieni" dei Sud Sound System e "Mambo salentino"? Ah, saperlo.

CLARA E IVANA SPAGNA

Non c'è intensità nel duetto su "Il cerchio della vita", la canzone che la voce di Easy Lady incise per il "Re Leone". Scialbe.

L'intervista

Parla la 38enne popstar di Savona: «Ora ho trovato il mio stile. "Sinceramente" è entrata nella top 100 globale di Spotify. Ed è pronto l'adattamento in spagnolo»

Annalisa

«Il sogno si avvera il mio messaggio vuol dire libertà»

La strada che l'ha portata a diventare la prima donna italiana a raggiungere dopo tre anni il primo posto della classifica settimanale Fimi/Gfk dei singoli più venduti (lo scorso giugno, con *Mon Amour*, arrivata al quarto Disco di platino), quella a conquistare il record di permanenza in classifica (oltre 70 settimane con *Bellissima*) e - il dato è stato ufficializzato ieri - quella ad ottenere il maggior numero di stream in una singola giornata con una sua nuova canzone su Spotify (*Sinceramente*, che nelle prime 24 ore dalla sua pubblicazione, dopo il debutto sul palco dell'Ariston, ha totalizzato 1,8 milioni di clic) è stata lunga e tortuosa. Annalisa Scarrone, in arte semplicemente Annalisa, le ha provate un po' tutte: dai duetti con Benji & Fede e i Boomdabash alla svolta sexy con le hit degli ultimi mesi. Tutto è servito, alla fine. Oggi è (ri)nata una stella. Che dopo il Festival di Sanremo 2024 - la 38enne popstar è tra i favoriti alla vittoria - punta a conquistare anche il mondo: «*Sinceramente* ieri è entrata nella top 100 della classifica quotidiana dei brani più ascoltati al mondo su Spotify, al settantacinquesimo posto. L'Eurovision? Sarebbe bellissimo. Stiamo già lavorando adattamenti in altre lingue. Quello in spagnolo, con lo stesso titolo, è già pronto».

Chi ha scritto il testo?

«Chris Zadley, autore di riferimento della branca spagnola della Warner. È uno degli hitmaker più richiesti: ha scritto successi per J Balvin, Rauw Alejandro, Pitbull, Flo Rida, Aitana, le superstar della musica latina».

Quando uscirà?

«Mi è appena arrivata la demo. Dopo il Festival andrò a registrarla. Sono al settimo cielo. È un momento meraviglioso, da cogliere al volo. Il sogno che ho inseguito sin da bambina ora è finalmente realtà. Non è stato semplice: per una ragazzina di paese come me (è cresciuta a Carcare, provincia di Savona, ndr) certi limiti appaiono insormontabili. Ma non mi sono fermata. Il mio è stato un percorso pieno di sfide non sempre facili. Quel sogno rincorso a lungo l'ho cantato anche ieri con *Sweet Dreams (Are Made Of This)* degli Eurythmics, insieme a La Rappresentante di Lista».

Che voto si dà?

«Un bel 10. La consacrazione con *Sinceramente* mi riempie d'orgoglio».

Si sente arrivata?

«Macché. L'importante è proprio non sentirsi mai arrivata, seguire sempre quel qualcosa che manca».

Cosa era mancato fino ad oggi ad Annalisa?

«Forse un po' di ambizione. Avevo paura di fare la figa, detto in soldoni».

Ha capito chi vuole essere da grande?

«Negli anni ho fatto esperimenti, cercando di fare in modo che la mia musica e il mio modo di essere nelle canzoni fosse uguale a come mi sentivo io in quel preciso momento della mia vita o che quanto meno ci si avvicinasse il più possibile. Ora mi sento veramente a casa. E mi riconosco. Sono riuscita a trovare il giusto equilibrio».

Rispetto a cosa?

«Alla musica. Ho portato una scrittura italiana, molto melodica, all'interno di sonorità internazionali, che strizzano l'occhio agli Anni '80».

Non le sta un po' stretta questa identità da interprete di tormentoni con la cassa dritta?

«Trovo riduttivo chiamarli tormentoni. Io con le canzoni provo a fare arrivare lontano i miei messaggi. Le canzoni pop hanno questo valore: si insinuano in luoghi inaspettati e fungono da cavallo di troia».

Il suo qual è, di messaggio?

«Un messaggio di libertà. Libertà di essere in tutte le proprie scelte, del carattere e della personalità. Sarà il tema del tour legato al mio album *E poi siamo finiti nel vortice* (la riedizione, contenente *Sinceramente*, è uscita ieri, ndr). Quello nei palasport partirà il 6 aprile da Firenze (sarà a Roma il 21, ndr). Poi il 14 maggio all'Arena di Verona inaugurerò la tournée estiva».

Pensa che il fatto che suo marito sia il manager di un'azienda sponsor del Festival (Costa Crociere, ndr) possa nel bene o nel male condizionare il risultato?

«No. Le due cose vanno per strade totalmente separate. Io sono concentrata. E felice».

Smentisce le voci sulla gravidanza?

«Sì. Ormai non ci faccio più caso. Se dovesse accadere, sarebbe una bellissima cosa. E sarò io a dirlo: lo prometto».

Mattia Marzi

Annalisa Scarrone, in arte Annalisa, 38 anni. La cantante di Savona quest'anno partecipa a Sanremo per la sesta volta, con il brano "Sinceramente"

> MIO MARITO MANAGER DI UNO SPONSOR DI QUESTO FESTIVAL? LE DUE COSE VIAGGIANO SU STRADE SEPARATE

> LE VOCI SULLA MIA GRAVIDANZA? LE SMENTISCO SAREBBE BELLISSIMO MA SARÒ IO A DIRLO SE DOVESSE ACCADERE

Ama o non Ama: Cattelan o Pausini? È già partito il totonomi per il 2025

IL FUTURO

Non ha fatto un annuncio shock come quello di Jürgen Klopp, il vincente allenatore tedesco che dieci giorni fa ha comunicato con un video la sua decisione di lasciare a fine stagione la panchina del Liverpool dopo ben nove anni perché «a corto di energia». Amadeus, seguendo il consiglio di Zlatan Ibrahimovic, si è limitato a chiedere con sobrietà, ma anche fermezza, il cambio: dopo cinque edizioni trionfali, ha deciso di salutare l'Ariston e la Riviera.

IL TORMENTONE

Spingendo i vertici Rai a cercare sin da ora risposte a una domanda che è già un tormentone: chi condurrà il Festival di Sanremo, dopo Amadeus? «La Rai sarà in grado di trovare un allenatore bravissimo», riflette lui. «Non sarà facile per nessuno. Se proveremo a convincere Amadeus? Dice che è l'ultimo e lo vedo deciso», commenta il direttore intrattenimento Rai Marcello Ciannamea. Un tentativo per trattenerlo ancora un altro anno sarà fatto, ma è improbabile che Amadeus accetti. Ha detto di sentire il «bisogno di fermarsi». E poi chissà se il suo futuro sarà effettivamente in Rai (Fiorello, per dire, finita la stagione di *Viva Rai2* potrebbe lasciare: si starebbe già guardando intorno, tra La7 e Discovery): «È uno dei nomi di punta. Ma il mercato è grande e tutto è possibile. Cercheremo di tenere i gioielli in famiglia», dice Ciannamea.

IL MANAGER

Rientrerà clamorosamente in gioco Lucio Presta, tramite uno tra Paolo Bonolis o Antonella Clerici, entrambi di casa al Festival? A proposito: del potente manager a Sanremo non s'è vista neppure l'ombra. Non lo si vedrà neppure oggi, nonostante il "suo" Marco Liorni condurrà *ItaliaSì* dalla Città dei Fiori: «Non ho visto nulla del Festival. E non sarò a Sanremo», fa sapere. A dare le carte potrebbe essere Gianmarco Mazzi, 63 anni, oggi sottosegretario alla Cultura, ma in passato più volte direttore artistico del Festival (al fianco degli stessi Bonolis e Clerici, ma anche di Gianni Morandi).

Chissà che dell'impresa di raccogliere il pesante testimone di Amadeus non se ne faccia carico Alessandro Cattelan, che però dopo i risultati deludenti del suo varietà *Da Grande* su Rai si è ritrovato a fare *Stasera c'è Cattelan* in seconda serata su Rai2. Più probabile che la Rai si affidi, come accadde con Claudio Baglioni dopo Carlo Conti, ad una figura extra-televisiva, magari Laura Pausini. A suggerire la soluzione, del resto, è stato proprio Amadeus: «È brava, capace e credibile».

Mattia Marzi

PER IL FUTURO Si parla di Alessandro Cattelan e Laura Pausini

> PER IL PROSSIMO ANNO SI FANNO I NOMI DI BONOLIS E CLERICI DELLA SCUDERIA PRESTA FIORELLO È TENTATO DA DISCOVERY E LA7

METEO

Maltempo al Centro Nord con piogge e rovesci.

DOMANI

VENETO
Giornata di maltempo, con precipitazioni diffuse anche a carattere di forte rovescio, specie sulla fascia Prealpina. Fenomeni in graduale attenuazione serale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di maltempo su tutta la Regione, con piogge e rovesci diffusi fino al tardo pomeriggio. Fenomeni in esaurimento serale, con ultimi deboli fenomeni sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di maltempo, con precipitazioni diffuse anche a carattere di forte rovescio, specie sulla fascia Prealpina.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	8	Ancona	9	14
Bolzano	7	10	Bari	11	18
Gorizia	9	12	Bologna	9	11
Padova	9	12	Cagliari	10	15
Pordenone	8	11	Firenze	10	13
Rovigo	9	13	Genova	9	13
Trento	7	10	Milano	8	11
Treviso	9	11	Napoli	10	14
Trieste	9	14	Palermo	12	15
Udine	8	10	Perugia	7	10
Venezia	9	11	Reggio Calabria	12	16
Verona	8	11	Roma Fiumicino	11	14
Vicenza	7	11	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **XXI Secolo - Quando il presente diventa futuro. Edizione Speciale** Attualità
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **PrimaFestival 2024** Show. Condotto da Paola e Chiara, Daniele Cabras, Mattia Stanga
20.45 **74° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.40 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
9.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.50 **Gli imperdibili** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Gioco
15.10 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.55 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Speciale TG2** Attualità
18.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.05 **F.B.I.** Serie Tv
23.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.10 **Tg 2 Storie. I racconti della**

Rai 3

10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
11.00 **TGR Speciale Sanremo 2024** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
17.05 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Red Land (Rosso Istria)** Film Drammatico. Di Maximiliano Hernando Bruno. Con Francesca Amodio, Enrico Bergamasco
23.15 **TG3 Mondo** Attualità
23.40 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.15 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.35 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
21.20 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione. Di Tsui Hark. Con Jean-Claude Van Damme, Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman
22.55 **Hong Kong - Colpo su colpo** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura
2.25 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
4.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Socrate immaginario** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia** Doc.
15.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Shokakimov e Seong-Jin Cho con Osn Rai** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione** Documentario
22.05 **Jacques Lecoq. Viaggio in Italia** Documentario
23.05 **P60LO FRESU - musica da lettura** Musicale
0.15 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4

7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Il sergente Rompiglioni** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tempesta d'amore Pop** Show
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Gli spietati** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman
0.15 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.50 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Titanic** Film Drammatico. Di James Cameron. Con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Billy Zane
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.35 **Pollyanna** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
9.45 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Walker** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Scarpette rosse e i 7 nani** Film Animazione. Di Sungho Hong, Moo-Hyun Jang, Young Sik Uhm
23.10 **Gladiatori di Roma** Film Animazione
0.55 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

6.20 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Lucky Luke - Pesce d'aprile** Film Western
8.30 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.10 **Psycho** Film Giallo
11.25 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
14.10 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
17.10 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
19.10 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
21.00 **L'amore criminale** Film Thriller. Di Denise Di Novi. Con Rosario Dawson, Katherine Heigl, Geoff Stults
23.15 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
1.30 **Oliver Twist** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **La vendetta del Cowboy** Film Western
5.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.05 **Taxi di notte** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **L'attenzione** Film Erotico. Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foà, Anita Zagaria
23.15 **Sesso a quattro zampe** Società
0.15 **Gola profondissima** Documentario
1.15 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Mongolia terra di estremi**
10.45 **Costa Rica la rinascita della natura**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Inizio e fine dell'Universo**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **fEASYca** Rubrica
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Memex** Rubrica
19.00 **Speciali Rai scuola 2024**
19.30 **Wild Italy - vivere al limite**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
8.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
15.30 **Affare fatto!** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.20 **Quella pazza fattoria** Documentario
22.15 **Quella pazza fattoria** Documentario
1.15 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

11.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La Torre di Babele** Attualità
15.30 **La7 Doc** Documentario
16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **Uozzap** Attualità
21.15 **Operazione sottoveste** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Cary Grant, Hal Baylor, Nicky Blair

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.50 **Natale alle Highlands** Film Commedia
15.40 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia
17.25 **Un Natale regale** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **Il delitto di Avetrana** Attualità
16.45 **Little Big Italy** Cucina
19.45 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
0.10 **Ritorno a Chernobyl** Attualità
1.05 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità
2.30 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj Break – de novo** Rubrica
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

14.15 **L'uomo Del Colorado** Film
15.45 **Tag In Comune** Rubrica
16.15 **Incontro Campionato Serie A Tim 2022/2023** Calcio
18.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News - R** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Due Giorni Una Notte** Film
23.00 **Tg 24 News - R** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Tag In Comune** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La dimensione sociale si ritaglia uno spazio ancora maggiore adesso che inizia il fine settimana e tu ci trovi gusto in questi contatti che si moltiplicano, restituendoti ognuno un elemento del mosaico con cui ricomponi la tua identità. Peraltro, oggi sei di manica larga, splendido con il tuo **denaro**, forse non solo perché ti senti più sicuro ma anche per fare buona impressione con la tua generosità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Avere Giove come ospite ti rende più socievole e aperto, oggi poi, con il quadrato che lo lega a Mercurio diventi ancora più comunicativo... ma anche distratto e dispersivo, pronto a seguire qualsiasi idea anche bislacca. Ma tutto questo è piuttosto piacevole e ti apre la mente, favorendo una visione più ampia che potrà risultare utile per quanto riguarda alcune scelte da mettere in atto nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi tende a creare un certo scompiglio nella tua giornata, favorendo un proliferare di idee e parole che partono un po' in tutti i sensi. Non è il momento propizio per l'ordine, accetta che il vento astrale ti spettini le idee e ti induca a qualche eccesso. Meglio programmare un omaggio ai piaceri della tavola che negarteli per poi abbuffarti. Magari però invita il tuo **amore**!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La giornata potrebbe iniziare con una leggera irrequietezza, ma poi questa elettricità si riduce fino a svanire completamente, cedendo il passo a una giornata piacevole e serena. La configurazione mette a tua disposizione un coefficiente piuttosto alto di energia, per evitare che sia troppo investi una parte in un'attività fisica, avvicinandoti al corpo puoi contribuire a migliorare la tua **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi il gioco dei pianeti si traduce per te in una certa esuberanza, quasi un eccesso di buonumore che movimenta la tua giornata, rendendoti più disponibile a incontri e a scambi di opinione. La precedenza è comunque per l'**amore**, il partner gode di un'attenzione privilegiata e diventa per certi versi il destinatario della tua allegria. Effettivamente sono giorni un po' speciali, domani ti riposerai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è molto stimolante per te ma risulta anche un po' dispersiva vista l'eccessiva disponibilità che induce in te ma senza realmente quagliare. Probabilmente è meglio così, anche se accettare questa dinamica disordinata per te non è certo facile, e poi se tenti di avere il controllo della situazione diventa più incontrollabile. Quindi arrenditi. Buone notizie in arrivo per il **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai talmente tanti pianeti a tuo favore che sarà difficile creare dissonanze in questo tuo fine settimana. La configurazione favorisce il tuo lato seduttore facendo così dell'**amore** il polo magnetico di questi giorni. L'accento è messo sul divertimento condiviso, trova la lunghezza d'onda giusta per favorire la dimensione di gioco e metti alla prova la tua creatività. La Luna ti vuole imprevedibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

A partire dal pomeriggio, la giornata diventa più facile e piacevole da navigare per te. Non che prima sia sgradevole, ma sei tu che sei troppo assorto nei ricordi e in altre fantasie che riguardano il tuo mondo interiore e da fuori è difficile trovare un accesso. Poi qualcosa modifica l'equilibrio delle forze e tu ti apri ai sentimenti che ti attraversano, riservando la tua attenzione all'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione entra in conflitto con il tuo lato più borghese e conformista, inducendoti ad adottare comportamenti un po' bizzarri, che travalicano quei limiti che sei solito rispettare. Non è certo un male, anzi, genera una vitalità e un senso di libertà che ti fanno bene perfino alla **salute**, rompendo degli schemi che, come ogni cosa quando diventa rigida, costituiscono un limite nocivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Entri in questo fine settimana con molta energia a disposizione e godi di un atteggiamento più dinamico del solito, che testimonia la tua versatilità e il tuo desiderio di esprimere l'allegria che ti attraversa. Ti concedi di essere più giocherellone e vivace e anche per quanto riguarda la situazione **economica** ti concedi piccole piacevolissime trasgressioni, che hanno un effetto davvero salutare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per buona parte della giornata la Luna è ancora nel tuo segno e ti aiuta a vivere in maniera rilassata gli impegni e gli eventi, nonostante un certo livello di elettricità che oggi incontestabilmente è nell'aria. Sintonizzati sul tuo desiderio di favorire le relazioni e gli scambi, che porta con sé una certa euforia indubbiamente piacevole da vivere. Chissà che poi da quella porta non entri l'**amore**...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio nel tuo segno entra la Luna e viene a farti la sua consueta visita, che favorisce la sensibilità e ti rende più sognante e assorto del solito. La configurazione ti invita a fare qualcosa di diverso, inserendo una piccola novità nella tua giornata. Sei pieno di energia e forse riserverai la tua attenzione al partner, nell'**amore** troverai tutto quello che cerchi, forse qualcosa in più...

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 09/02/2024

Bari	21	10	71	28	27
Cagliari	29	74	53	88	78
Firenze	90	36	89	75	55
Genova	18	54	7	64	1
Milano	30	21	3	44	24
Napoli	86	25	55	83	90
Palermo	29	34	43	9	44
Roma	3	81	72	25	27
Torino	19	24	74	1	15
Venezia	7	63	53	4	12
Nazionale	15	19	80	59	48

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
48	29	66	42	22	6	56

MONTEPREMI		JACKPOT	
	60.487.581,78 €		57.467.790,78 €
6	- €	4	289,11 €
5+1	- €	3	22,27 €
5	31.707,81 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 09/02/2024

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	2.227,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.911,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

24ª GIORNATA			
SALERNITANA-EMPOLI			1-3
CAGLIARI-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15
ROMA-INTER	DAZN	oggi	ore 18
SASSUOLO-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
FIORENTINA-FROSINONE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
BOLOGNA-LECCE	DAZN	domani	ore 15
MONZA-VERONA	DAZN	domani	ore 15
GENOA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18
MILAN-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45
JUVENTUS-UDINESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	57 (22)	GENOA	29 (23)
JUVENTUS	53 (23)	MONZA	29 (23)
MILAN	49 (23)	LECCE	24 (23)
ATALANTA	39 (22)	FROSINONE	23 (23)
ROMA	38 (23)	EMPOLI	21 (24)
BOLOGNA	36 (22)	SASSUOLO	19 (22)
NAPOLI	35 (22)	UDINESE	19 (23)
FIORENTINA	34 (22)	VERONA	18 (23)
LAZIO	34 (22)	CAGLIARI	18 (23)
TORINO	32 (22)	SALERNITANA	13 (24)

Sabato 10 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

CALCIO

L'INTER PROVA L'ALLUNGO

**Stasera anticipo all'Olimpico contro la Roma dell'ex Lukaku
Intanto con Milan e Juventus chiede una serie A a 18 squadre**

Si infiamma il dibattito sulla annunciata riforma dei campionati di calcio: Inter, Juventus e Milan sono infatti uscite allo scoperto ieri in un incontro in Federcalcio con il presidente federale, Gabriele Gravina, nel quale si sono schierate per ridurre l'organico della serie A da 20 a 18 squadre, posizione questa in controtendenza rispetto a quella di molti altri club. Nell'incontro, l'Inter era rappresentata dall'amministratore delegato, Giuseppe Marotta, la Juventus dall'ad, Maurizio Scavanvino, e dal dirigente Francesco Calvo, il Milan dal presidente, Paolo Scaroni, collegato in videoconferenza.

In attesa di vedere l'evoluzione della proposta, il calcio giocato offre oggi un antipasto nel tardo pomeriggio, che vede protagonista la capolista, con l'obiettivo di allungare in vetta e mettere pressione alle dirette rivali. L'Inter a Roma mette nel mirino il potenziale +7 sulla Juventus, che scenderà in campo lunedì sera contro l'Udinese, nell'ultimo big match che gli uomini di Simone Inzaghi disputeranno in trasferta in questa stagione. All'Olimpico alle 18 di fronte però ci sarà non solo una squadra dal ritrovato entusiasmo dopo l'arrivo di Daniele De Rossi in panchina, ma anche un ex dal dente particolarmente avvelenato come Romelu Lukaku, che vuole rifarsi dopo la prestazione incolore dell'andata a San Siro. Una trasferta particolarmente insidiosa, quindi, con Inzaghi che dovrà assistere alla gara dalla tribuna dopo il cartellino giallo nella sfida con la Juventus che ha portato alla squalifica per il tecnico. In panchina andrà il fidato vice Farris, mentre in campo non ci dovrebbero essere particolari novità.

Per quanto riguarda la formazione, quindi, Inzaghi va verso la conferma dell'undici visto contro la Juve. Quindi in difesa davanti a Sommer ci sarà il terzetto formato da Pavard, Acerbi e Bastoni, Darmian (in vantaggio su Dumfries) e Dimarco sulle fasce con il trio Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan a centrocampo e la coppia Lautaro-Thuram in attacco. Oltre al lungodegente Cuadrado e a Frattesi (che punta al recupero per la gara di venerdì prossimo contro la Salernitana) mancherà anche Sensi, fermato dalla febbre prima della partenza per la capitale. Inzaghi potrà così puntare in particolare sulla verve in trasferta di Thuram, che ha segnato almeno quattro gol e servito almeno quattro assist in trasferta in questa Serie A. Così come su una manovra offensiva sempre più fluida, orchestrata in particolare da Calhanoglu: ma l'Inter è in generale la squadra che ha realizzato più gol (otto) in Serie A in seguito ad azioni che hanno visto almeno 10 passaggi. Senza poi dimenticare la fase offensiva, con la miglior differenza reti (+41) e la miglior difesa (10 gol subiti) nei cinque top campionati europei.

L'Inter punta ad allungare la striscia in questo inizio sprint nel 2024 (sei vittorie nelle prime sei gare dell'anno), anche perché poi tornerà la Champions League: dare ora una spallata al campionato potrebbe aiutare ad avvicinarsi al meglio alla sfida del 20 febbraio contro l'Atletico Madrid nell'andata degli ottavi a San Siro. Anche perché fine febbraio sarà caldo, visto che i nerazzurri dovranno pure recuperare la sfida in Serie A contro l'Atalanta, rinviata per la Supercoppa italiana.

LAUTARO L'attaccante vuole trascinare l'Inter allo scudetto della seconda stella

IN CASO DI VITTORIA I NERAZZURRI SALIREBBERO A +7 SULLA JUVE CHE LUNEDÌ ASPETTA L'UDINESE A TORINO

Gran finale dell'Empoli, Salernitana schiantata

SALERNITANA	1
EMPOLI	3

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Pierozzi 5,5 (41'pt Weissman 6,5), Boateng 6 (14'st Pirola 6), Pellegrino 5; Zanoli 5 (1'st Sambia 6), Maggiore 5,5 (31'st Coulibaly ng), Basic 5,5, Bradaric 6; Candreva 6,5, Kastanos 5,5 (14'st Tchaouna 6,5); Dia 6. In panchina: Costil, Allocca, Pirola, Martegani, Gomis, Legowski, Simy, Ikwuemesi, Vignato. All.: Filippo Inzaghi 5

EMPOLI (3-4-2-1): Caprile 6,5; Bereszynski 6, Ismajli 5, Luperto 6,5; Gyasi 5,5, Grassi 6,5, Maleh 6 (25st Fazzini 6,5), Cacace 6; Zurkowski 5,5 (33'st Kovalenko ng), Cambiaghi 7 (33'st Cancellieri 6,5); Cerri 6 (25'st Niang 7). In panchina: Perisan, Berisha, Goglichidze, Pezzella, Bastoni, Shpendi, Destro. All.: Nicola 7

Arbitro: Mariani 6

Reti: 23'pt Zanoli (autorete); 24'st Weissman; 43'st Niang (rigore); 48'st Cancellieri

Note: Ammoniti: Maleh, Zanoli, Basic, Coulibaly. Angoli: 4-8. Spettatori 17 mila circa

Sei anni dopo l'ultimo gol in Serie A, M'Baye Niang irrompe di nuovo, e col rigore quasi allo scadere regala una vittoria pesantissima all'Empoli (1-3) sulla Salernitana. Quarto risultato utile di fila per Nicola (seconda vittoria) che ha deciso che deve fare di nuovo il miracolo in Toscana. Per Inzaghi invece notte fonda: la panchina ora è a rischio. Persa l'occasione di accorciare, anche mentalmente il colpo potrebbe essere del ko. Ospiti in vantaggio prima della mezz'ora con un'autorete, raggiunti a '20 dalla fine dal colpo di testa di Weissman. Ma un rigore del nuovo entrato Niang e un contropiede di Cancellieri indirizzano la partita.

Gallinari, opzione Lakers per puntare i playoff Nba

BASKET

Se davvero dovesse accasarsi ai Los Angeles Lakers, Danilo Gallinari sarebbe costretto a rinunciare all'amato numero 8, scelta inevitabile per chi è nato l'8 agosto 1988. Il numero in questione, se si parla di Lakers, è ovviamente consegnato alla storia e non è più soltanto una delle maglie ritirate dalla realtà californiana, perché è parte anche della statua svelata giovedì sera dedicata a Kobe Bryant. Una cerimonia avvenuta in una data tutt'altro che casuale: l'8 febbraio 2024. Otto come il numero di maglia di Kobe nei primi dieci anni della carriera Nba, due, come il numero con cui giocava la figlia Gianna, scomparsa assieme al padre e ad altre sette persone nell'incidente in elicottero del 26 gennaio 2020. E 24, come il numero con cui Bryant ha completato l'opera di una carriera irripetibile, da cinque titoli Nba e due ori olimpici.

Una carriera che aveva preso il via in Italia, dove la leggenda aveva vissuto buona parte dell'infanzia – dai sei ai tredici anni – seguendo papà Joe, uno dei migliori realizzatori della Serie A anni '80 con le maglie di Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia. E Kobe non aveva mai dimenticato l'Italia (e la nostra lingua), mantenendo i contatti con gli amici di quegli anni e la passione per il Milan. Come da volontà di Bryant a fine carriera, la statua in bronzo fuori dalla Crypto.com Arena, Staples Center per i più nostalgici, riproduce la posa del campione (con il dito alzato verso il cielo) dopo la prova da 81 punti contro i Toronto Raptors il 22 gennaio 2006, l'ultimo anno di Kobe con il numero 8, la maglia degli anni dell'esplosione, dei tre titoli consecutivi con i Lakers di Phil Jackson (presente alla cerimonia come un'altra icona a cui i Lakers hanno dedicato una statua, Kareem Abdul-Jabbar), e dell'alleanza-rivalità con Shaquille O'Neal.

Quella prova è ancora oggi la seconda di sempre della Nba, dietro i 100 punti di Wilt Chamberlain nel 1962. «Ci saranno altre due statue per Kobe, la seconda avrà il numero 24, la terza sarà per Kobe e Gianna» ha spiegato Vanessa, vedova del campionissimo, che assieme alle tre figlie porta avanti il ricordo del marito e della secondogenita.

LeBron James con la maglia celebrativa in onore di Kobe Bryant e a destra Danilo Gallinari che potrebbe raggiungere i Lakers

Purtroppo i Lakers non hanno onorato la cerimonia, perdendo contro i Denver Nuggets campioni in carica 106-114. La squadra dei 17 titoli – l'ultimo nel 2020, in memoria proprio di Bryant – non vive uno dei momenti migliori, nonostante il recente successo nel nuovo In-Season Tournament, la versione Nba delle Coppe nazionali. LeBron James e soci viaggiano al nono posto nella graduatoria dell'Ovest, e come Golden State – al crepuscolo della sua era vincente – i Lakers non sono certi di approdare ai playoff.

Anche per questo potrebbero rivolgersi all'esperienza di giocatori liberi sul mercato, come Danilo Gallinari, appena rilasciato da Detroit. Il 35enne era arrivato poche settimane fa nella città dei motori, da Washington, ma con la prospettiva di non rimanere ai derelitti Pistons, peggior squadra della Lega con otto successi in 51 gare. Curiosamente Gallo ha rescisso proprio nelle ore in cui veniva raggiunto a Detroit da un altro azzurro, Simone Fontecchio, in arrivo dagli Utah Jazz, e che invece sembra far parte dei piani futuri dei Pistons.

Svincolato dopo soltanto sei presenze con Detroit (e un record di 20 punti contro Cleveland), Gallinari è libero di firmare con qualunque squadra da qui a fine stagione, quando poi raggiungerà la Nazionale di Gianmarco Pozzecco per il Preolimpico. E anche se l'ex milanese non è più nella fase clou della carriera, le pretendenti non mancano.

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«PARLA DI GRILLI, SALE SUI TRATTORI, SPARA IDIOZIE SU OGNI ARGOMENTO E STRUMENTALIZZA OGNI FATTO DI CRONACA. C'È SOLO UNA COSA CHE MATTEO SALVINI NON HA MAI FATTO: LAVORARE. FUORI DALLA POLITICA E DENTRO LA POLITICA».
Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la storia

Il fronte orientale: una storia di brutalità, soprusi e falsità, ma il Giorno del ricordo deve unire, non dividere

Roberto Papetti

*Caro direttore,
a mio parere il 10 febbraio si dovrebbero ricordare non solo le vittime uccise barbaramente dai comunisti jugoslavi tra le doline carsiche, ma anche le sofferenze e umiliazioni che giuliani e dalmati dovetero subire a causa di due muri, uno politico e l'altro fisico. Il primo fu rappresentato dai comunisti italiani che cercarono in tutti i modi di far ricadere sugli esuli sbarcati nel nostro Paese l'accusa di essere tutti fascisti in fuga dal "paradiso socialista" del criminale di guerra Tito e, quindi, degni di essere perseguitati in patria. Il secondo fu il risultato del confine tra Italia e Jugoslavia tracciato dalle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. La cosiddetta linea francese, perché disegnata dalla commissione di Parigi, era uno sciagurato compromesso tra quella sovietica, che assegnava tutta la Venezia Giulia e il Friuli orientale alla Jugoslavia, e quelle americana e britannica, più favorevoli all'Italia perché le lasciavano le coste istriane, abitate da italiani. La linea francese cedette alla Jugoslavia i sobborghi orientali di Gorizia e restituì all'Italia solo il centro storico della città, dividendo con il muro le famiglie come successe a Berlino. Grazie all'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, il muro non c'è più, chiunque si reca a Gorizia può vedere che nel Piazzale della Transalpina è stato sostituito da una linea di mattonelle e una targa che ci ricordano che ora il confine è diventato solo una linea di demarcazione tra due Stati membri della medesima comunità, ma quanta sofferenza è costato?*

Mauro Cicero

Caro lettore,
il Giorno del ricordo deve unire, non dividere. Serve a mantenere viva la memoria di tutte le violenze, le umiliazioni, le torture fisiche e morali di cui nel secondo dopoguerra furono vittime tanti italiani che abitavano nei territori del fronte orientale. Non solo di coloro che vennero barbaramente trucidati e gettati nelle foibe. Questi luoghi e quei morti sono diventati i simboli di quella tragica stagione perché lì si consumarono i delitti più orribili di cui si macchiarono le forze titine. Ma un comune e atroce destino accomunò migliaia di nostri connazionali. Che agli dei partigiani comunisti avevano due grandi colpe: quello di essere italiani e quello di non volersi piegare alla dittatura comunista e di voler vivere nella libertà e nella democrazia. Anche per questo il Giorno del ricordo non può e non dove essere una ricorrenza divisiva: perché richiama l'identità nazionale e principi fondanti della nostra Costituzione. E ricorda il prezzo, alto e talvolta altissimo, che tanti pagarono perché credevano in quei valori. Purtroppo per lungo tempo la memoria di tante vittime e di tanti profughi è stata infangata da una vulgata storica che li faceva apparire come conniventi del fascismo e, in quanto tali, li presentava come vittime "inevitabili" del clima feroce di quegli anni. Un vergognoso tentativo di giustificare violenze, soprusi e assassini. Solo un non facile lavoro di ricostruzione storica ha permesso di cancellare tante falsità e di ricostruire le brutalità compiute in quegli anni. Che, anche per questo, non vanno dimenticate.

Smog

Le auto elettriche non sono la panacea

Nei periodi di gran secco, come è noto, aumenta la concentrazione di polveri sottili nell'atmosfera e sempre si ricorre alla limitazione della circolazione dei veicoli più vecchi, fino a Euro 2 se a benzina, fino a euro 5 se diesel.
Molti amministratori pensano che, quando si riuscirà ad avere una elevata percentuale di auto elettriche, il problema sarà risolto. Ma stiamo attenti alle illusioni. Una recentissima ricerca svolta dai ricercatori italiani Giuseppe Piras, Fabrizio Pini e Paolo Di Girolamo (che fa seguito ad altre di autori stranieri), uscita sulla rivista internazionale Atmospheric Pollution Research (Vol. 15, Issue 1, January 2024), dimostra che la percentuale più elevata di polveri sottili è causata dalle particelle che si liberano al contatto tra pneumatici e strada e tra pastiglie e dischi dei freni: le particelle emesse dai motori incidono di meno, in particolare nei veicoli più recenti. Naturalmente le emissioni causate da pneumatici e freni sono presenti in tutti i veicoli, anche nelle auto elettriche; e in questo caso il peso delle batterie, che appesantiscono il veicolo, aggrava il problema. Senza contare il fatto che saranno necessarie molte centrali elettriche in più; ma ciò aprirebbe altre considerazioni, che non è qui il caso di svolgere. Quindi, attenzione ai facili entusiasmi! E cerchiamo di avere comprensione per tanti automobilisti che non possono cambiare macchina: le loro "colpe" vanno ridimensionate. È comodo prendersela sempre con le automobili.
Prof. Alberto Mirandola
Padova

Economia

Banche, risultati record E il governo che ne dice?

Per le banche il 2023 sarà un anno di risultati record. Questo dice la stampa di settore da giorni con annunci eclatanti. Ciò è stato possibile anche per l'aumento dei tassi del 2023, trainato dai provvedimenti BCE, con il margine di intermediazione (la differenza tra tassi attivi e passivi) cresciuto. Tutto ciò contrasta con una economia che arranca, con le famiglie alle prese con gli aumenti delle spese e le imprese in difficoltà.
Non si vuole dare una connotazione politica a questa situazione tuttavia dobbiamo chiederci come il Governo intende darne conto, come la si può spiegare a chi ha visto la propria capacità di spesa scendere e magari le rate del mutuo sulla propria casa aumentare. Non possiamo poi dimenticare la protesta dei trattori di questi giorni, come possono leggere queste incongruenze le imprese del mondo agricolo senza futuro che lottano per la sopravvivenza schiacciate da debiti e ipoteche.
Gianandrea Todesco

Il caso Salis

Il governo ungherese può e deve intervenire

Lo Stato italiano, di fronte alle notizie delle inammissibili condizioni in cui Ilaria Salis è detenuta nel carcere ungherese, ha tutto il diritto e soprattutto il dovere di intervenire presso le autorità di quel Paese a tutela della dignità della propria cittadina. E per questo aspetto è il Governo ungherese che può prendere le necessarie misure perché il regime carcerario, così come le modalità di traduzione dell'imputato in udienza, non hanno nulla a che vedere con l'indipendenza della magistratura, che tale deve sussistere ed esplicarsi nell'ambito del giudizio penale. Quello delle condizioni carcerarie è un problema anche italiano, essendo noto il degrado in cui si trovano molte di queste strutture, senza che i vari governi si siano preoccupati di costruirne di nuove o di utilizzare in tal senso edifici pubblici, come ad esempio le ex caserme, che da tempo sono rimasti inutilizzati. Ed è grave che, di fronte all'aggravarsi di detta situazione, di cui sono purtroppo conferma anche recenti suicidi di detenuti, nessuno si preoccupi di affrontare e proporre soluzioni per risolvere il problema, neppure i magistrati e gli avvocati, come se il sistema giudiziario si fermasse alle soglie del carcere. Sappiamo purtroppo che in effetti la situazione carceraria è tale per cui i delinquenti incalliti non ne soffrono più di tanto, anzi si trovano a loro agio, mentre per le persone innocenti o normalmente corrette che hanno la sventura di finirvi dentro significa vivere un'esperienza traumatizzante.
avv. Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Emergenza siccità

Nel 2024 siamo ancora all'età della pietra

Si parla tanto di autonomia regionale ma guardando a certe situazioni bibliche che si ripetono puntualmente di anno in anno mi viene un dubbio. In Sicilia regione a statuto straordinario vi è il problema della siccità e della disponibilità, in certe località, di usufruire dell'acqua potabile per i bisogni quotidiani del cittadino. Detto questo sorge una domanda: è possibile che nel 2024 siamo ancora all'era della pietra? Essendo ripeto una regione a statuto straordinario non mancheranno certamente i fondi o la possibilità di decidere quindi debbo dedurre che, invece, siamo in presenza di una incapacità professionale di una classe politica che non è in grado di programmare il proprio sviluppo economico. Concludendo sono sempre le persone protagoniste nel bene e nel male del destino del popolo. Si parla tanto della costruzione del "ponte" quando sono ancora irrisolti alcuni problemi fondamentali riguardanti la vita quotidiana dei cittadini.
Giuliano Romano

Le guerre nel mondo

Grazie a Israele sull'orlo della catastrofe

Si sta preparando un'altra Pearl Harbor? Fu il Papa il primo a dire che stiamo vivendo una terza guerra mondiale a rate, ma se si continua così in Medio Oriente succederà presto un incidente involontario che metterà in pericolo tutta la nostra civiltà. Sul disastro di Gaza mi sono fatto una personale convinzione: credo che Israele, causando la morte di decine di migliaia di innocenti, abbia perso l'unica occasione per dimostrare da che parte stia la volontà di non perseguire la pace. Gli americani avevano avvertito di non commettere gli stessi errori loro, accumulati in tanti anni d'interventismo ma la mancanza di buon senso, l'orgoglio e l'affermazione personale dei dirigenti ebraici, ci stanno portando sull'orlo di una catastrofe mondiale. Il signor Netanyahu, una volta ottenuto il discredito internazionale del mondo arabo più intransigente culminato con i misfatti del 7 ottobre 2023, avrebbe potuto far liberare i suoi ostaggi senza bisogno di compiere una carneficina.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/2/2024 è stata di **42.165**

L'analisi

Una protesta con troppe anime e troppe incognite

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) tanto ad un ritorno di valorizzazione del lavoro dei campi quanto ad una certa compostezza della protesta che sinora non ha ecceduto evitando ribellismi violenti). Cosa impedisce dunque una rapida presa in carico da parte del sistema politico (governo, ma non solo) delle richieste che sono portate sulla scena dal movimento dei trattori? La prima risposta è la frammentazione delle componenti di questa protesta che è divisa fra molte sigle, alcune storicamente presenti nel mondo agricolo, altre e non poche nate da uno spontaneismo di base fatto di gruppi più o meno regionalizzati. Confrontarsi con questo universo così variegato, in parte almeno guidato da leader improvvisati con conoscenze relative del quadro complessivo in cui vanno inquadrate le trattative, diventa difficile. Quando funzionavano i grandi partiti di massa, il mondo agricolo si organizzava al loro interno. Oggi quei canali di inquadramento si sono disseccati e anche dove permangono le antiche sigle non si tratta più di articolazioni specialistiche di un disegno generale, ma piuttosto di organizzazioni di natura neo-corporativa. Certamente esse sono comunque maggiormente in grado di inquadrare la loro azione sindacale dentro interessi più larghi, mentre le piccole o medio-piccole aggregazioni sorte sulla spinta di un fenomeno di partecipazione alle proteste fanno più fatica a ragionare in termini di compatibilità di sistema. Come si diceva, la frammentazione è un fenomeno generale delle nostre società cosiddette avanzate, nelle quali si danno per scontate e immutabili certe conquiste generali e di conseguenza si crede possibile esigere una loro continua crescita declinata sugli interessi specifici del proprio piccolo mondo. Ciò rischia di essere particolarmente vero per un contesto come quello dell'agricoltura dove la parcellizzazione delle aziende è ancora alta, la dimensione media piuttosto contenuta, le differenze fra le varie zone del paese notevoli, comprensibilmente per la specializzazione produttiva dovuta alle differenze di clima e di tradizioni colturali. La dimensione ridotta e talora minima delle imprese agricole è stata un problema storico del nostro paese, pur essendo noto nella storia che solo proprietà di una certa estensione potevano essere economicamente solide. Oggi nuovamente assistiamo, pur nella quasi scomparsa della piccola proprietà, a problematiche assai diverse fra le aziende agricole di dimensioni notevoli e quelle medie e ciò incrementa fratture e tensioni interne al settore. Un ultimo e non banale problema riguarda il reperimento delle risorse a sostegno di un settore che vede costi crescenti e guadagni ridotti, anzi talora perdite, per il prezzo basso che si paga al produttore per beni che poi il consumatore finale paga quattro volte tanto quando li acquista in negozio. Intervenire su questi terreni è tutt'altro che facile, per due semplici ragioni. La prima è che le risorse per sussidiare l'agricoltura debbono essere trovare nella coperta corta del bilancio pubblico, cioè per essere destinate a quel comparto vanno sottratte ad altri. Come si sa, tutti sono solidali coi bisogni altrui, a patto che ciò non significhi ridurre i propri. La seconda è che mettere sotto controllo i flussi agricoli del commercio internazionale vuol dire poi accettare che i paesi toccati dalle limitazioni rispondano mettendo limiti alle nostre esportazioni in altri settori (ma in molti casi anche per prodotti di eccellenza dell'agro-alimentare): una spirale il cui innesco presenta non pochi rischi. Tutto ciò significa che la protesta dei trattori è sintomatica di un problema serio che non va sottovalutato, ma che non potrà essere tacitato con qualche intervento spot, come purtroppo non dispiacerebbe a una parte delle sigle che protestano e ad un po' di politica che pensa più al voto da raccogliere domani che non ai problemi che dovrà di conseguenza affrontare dopodomani. Con uno sforzo di responsabilità politica generale a livello di sistema si potrebbe invece farne una occasione per avviare una onesta operazione di riequilibrio in un'ottica di difesa dell'interesse generale.

Le idee

Ma in Italia (a sorpresa) il reddito reale cresce

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) integrativi, mentre verrà ridotta l'Irpef agricola, ripristinata dopo la sospensione decisa nel 2006. All'Agricoltura si fa notare che l'azzeramento dell'Irpef non era stato chiesto nemmeno dalle associazioni di categoria (con le quali polemizzano i trattoristi) che in una legge di bilancio povera hanno preferito incamerare mezzo miliardo tra fondo emergenze e copertura del buco assicurativo. La vera battaglia si combatte comunque in Europa dove fin da dicembre l'Italia aveva ammonito di non esagerare con le restrizioni sui fitofarmaci, già molto controllati, per non favorire la concorrenza di paesi extraeuropei che non fanno alcuna politica ambientalista. E la Von der Leyen ha dovuto ritirare una legge molto punitiva per gli agricoltori europei. Vedremo dove porteranno i provvedimenti annunciati ieri per evitare speculazioni su una filiera ancora troppo lunga che penalizza fortemente il prezzo all'origine rispetto a quello sullo scaffale. Ma i soldi del Pnrr stanno finanziando, anche attraverso le regioni, provvedimenti decisivi per il potenziamento di un'agricoltura sostenibile e di qualità. La battaglia dei trattori ha oscurato un sorprendente risultato dell'economia italiana tra i 21 paesi dei 38 dell'Ocse che hanno comunicato i dati sul terzo trimestre del 2023. Sulla crescita del reddito reale delle famiglie, l'Italia è in testa con l'1.4 per cento, contro un decremento generale dello 0.2. Nel G7 cinque paesi sono in perdita e la sola Inghilterra è salita di uno 0.2 per cento. La Germania scende dello 0.6, la Francia dello 0.1. Secondo l'Ocse l'Italia è cresciuta per l'incremento dei redditi da lavoro dipendente e autonomo. La Spagna del socialista Sanchez è scesa del 2.1 per cento per l'aumento delle tasse e dell'imposta patrimoniale. Se si aggiunge che – dopo l'Economist – anche il New York Times apprezza la politica estera ed economica dell'Italia...

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 10, Febbraio 2024

Santa Scolastica. Sorella di san Benedetto, consacrata a Dio fin dall'infanzia, ebbe una tale comunione in Dio, da trascorrere una volta all'anno a Montecassino nel Lazio un giorno intero nelle lodi di Dio.

10°C 11°C

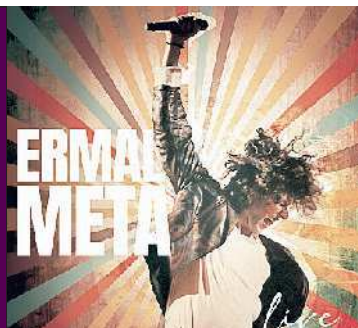
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 17:22
La Luna Sorge 7:58 Cala 18:06

"SEX&THE CITY" AL ROSSETTI L'AUTRICE CANDACE BUSHNELL "SVELA" E SI CONFESSA

Bonitatibus a pagina XIV

Concerti

Ermal Meta a Palazzolo con il suo nuovo Lp

A pagina XIV

Cineforum

Costanzo e Rohrwacher "tirano" finalmente l'alba

L'attrice e l'autore di "L'amica geniale" saranno ospiti sabato prossimo al Centrale di Udine, al termine della proiezione delle 19.

A pagina XIV

Quote latte: la coop sfida la Regione

▸Commissariata la Nord Est. Rischia la liquidazione coatta
Il leader del Cospa: «Quei 10 milioni non sono debiti reali»

▸Giovedì la marcia dei trattori da Orcenico fino a Trieste
Ci sono aziende agricole all'asta per le multe dell'Agea

Quote latte, sono tornati i giorni della tempesta. Gli allevatori friulani sono nel panico perché arrivano nuove cartelle, il Tar del Friuli Venezia Giulia ha cambiato orientamento sugli annullamenti delle multe, alcune aziende stanno per andare all'asta e per la Cooperativa agricola Nord Est latte, con sede legale a Pordenone, è stata avviata la procedura della liquidazione coatta amministrativa. A confermarlo è lo stesso legale rappresentante della coop simbolo delle proteste cominciate oltre vent'anni fa: Franco Paoletti, di San Quirino, leader del Cospa non vuole piegarsi.

Antonutti a pagina III

Il paradosso

Regole diverse per salvare l'acqua dello stesso fiume

Da una parte c'è un Consorzio che impone un giro di vite, dall'altra invece la situazione opposta. A Udine si limita da subito l'irrigazione dei giardini e degli orti. Pordenone non ci sta: «Non serve vietare, non siamo in siccità».

A pagina II

Staffetta fra medici per la pensione "soft" A Udine non decolla

▸L'unica adesione è quella del presidente
«E anch'io non trovo chi mi affianchi»

È un flop in provincia di Udine la "staffetta" generazionale fra medici di base. La possibilità del passaggio di consegne soft introdotta nel 2023, che prevede un'uscita di scena graduale del dottore che va in pensione a beneficio del suo sostituto e soprattutto dei pazienti, sembra essere stata snobbata dai tanti "pensionandi" friulani, dal momento che ad aderire, entro il termine del 31 dicembre scorso, è stato solamente un medico. E non uno qualunque, ma il presidente dell'Ordine.

De Mori a pagina IX

Il protocollo

Referenti formati e segnalazioni Ma niente ronde

Fa rumore l'astensione dell'assessora Arianna Facchini (Avsp) al momento del voto in giunta sul protocollo di sicurezza partecipata.

A pagina IX

I friulani a Sanremo Enrico Brun

Dal Friuli al teatro Ariston per dirigere l'orchestra

Il sanvitese Enrico Brun, compositore, pianista, polistrumentista, produttore, arrangiatore e ingegnere del suono, fa il suo esordio da direttore d'orchestra sul palco più ambito della canzone italiana.

Soligon a pagina VI

I conti in tasca

I cittadini nella morsa delle bollette da incubo

A Udine le famiglie consumano più energia e più gas e, quindi, le loro bollette sono più salate. A Pordenone sembrano abitare i cittadini meno esigenti dal punto di vista energetico, perché lì le bollette sono state più leggere. È quanto emerge dallo studio e dai confronti effettuati da Facile.it, che ha evidenziato come nel 2023 le famiglie hanno speso, in media, circa 735 euro per la bolletta della luce e 944 per quella del gas.

Lanfrit a pagina V

Arta

Presenze in aumento nelle terme rinnovate

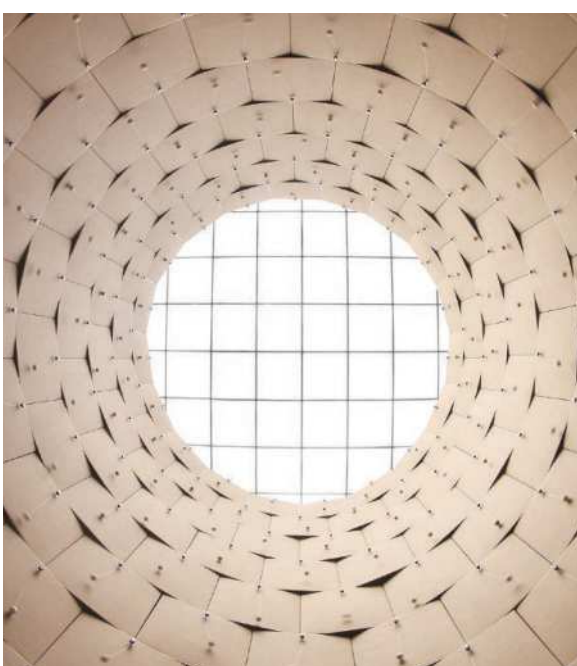
Sono cresciute del 10,5% secondo la Regione Fvg le presenze nell'ultimo anno ad Arta Terme. A rendere noto il dato ieri l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, al taglio del nastro delle nuove piscine dello stabilimento termale carnico, già fruibili ed apprezzatissime dallo scorso periodo natalizio. All'inaugurazione tante autorità per festeggiare il traguardo.

A pagina VII

Calcio

L'ex Gerolin dà coraggio all'Udinese

«Non è quella di lunedì sera a Torino la gara da vincere, ma l'Udinese dovrà provarci con tutte le sue forze: mentali, atletiche e tecniche». Parola di Manuel Gerolin, già mediano bianconero e poi direttore sportivo, oggi commentatore calcistico, che dà coraggio ai friulani contro la Juve. Vlahovic continua ad allenarsi a parte e difficilmente potrà essere in campo.

Gomirato a pagina X

Basket

Gesteco fa l'impresa e batte la corazzata Trapani Shark

Il pronostico della vigilia la presentava come sfida impari ma le aquile sono riuscite a fare il miracolo di sovvertirlo. Gesteco-Trapani Shark, prima gara della seconda fase del campionato di A2, ieri sera a Cividale ha registrato il pienone di pubblico e la diretta televisiva. Hanno vinto i friulani, battendo l'autentica corazzata del campionato.

Pontoni a pagina XI

Le incognite dell'ambiente

IL CASO In alto un sistema domestico per garantire l'irrigazione dei giardini; in basso un terreno agricolo durante un periodo di siccità

Irrigazione "vietata" Friuli diviso a metà

▸Il Consorzio udinese "scarica" le utenze domestiche per bagnare i giardini Pordenone non ci sta e va per conto suo: «I limiti adesso non hanno senso»

IL CASO

PORDENONE Siamo in un periodo di siccità oppure no? Le piogge dell'autunno (stagione finalmente nella norma dopo anni) e quelle invernali hanno aiutato le falde a rialzarsi dalla secca oppure siamo ancora in piena emergenza? E ancora: in Friuli Venezia Giulia esiste una situazione omogenea che possa fungere da base per prendere le decisioni oppure ci si affida alla diversa sensibilità del singolo ente? È quantomeno singolare, infatti, quello che sta succedendo nelle ultime ore nella nostra regione, con il Tagliamento a fare da confine immaginario per due situazioni che leggendo le carte sembrerebbero infinitamente diverse. E che invece sono del tutto simili. Da una parte c'è un Consorzio che impone un giro di vite, dall'altra invece la situazione opposta.

COSA SUCCEDE

Il racconto parte da Udine, quindi con protagonista il Consorzio Pianura Friulana. Nel tempo della crisi climatica, innaffiare orti e giardini delle aree residenziali richiede così tanta acqua da causare talvolta problemi al funzionamento degli impianti di pompaggio con ripercussioni negative sulle necessità delle campagne. Un segnale arriva da Udine, dove il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha deciso lo stop alle nuove forniture di servizio irriguo per le utenze domestiche, tutelando così le necessità delle aziende rurali; la decisione - spiega l'associazione Anbi in una nota - nel quadro di scelte per l'adattamento alla crisi climatica, interessa anche i futuri progetti di trasformazione irrigua e quelli in fase di predisposizione, finanziati da Stato o Regione. «Considerata la frequenza, con cui si manifestano periodi siccitosi, anche prolungati e la conseguente scarsità di risorsa idrica - spiega la presidente dell'ente consortile, Rosanna Clocchiatti - la priorità deve andare alle imprese professionali, per le quali la produzione agricola rappresenta la principale, se non l'unica fonte di reddito».

FRIULI OCCIDENTALE

Passato il Tagliamento e arrivati in provincia di Pordenone, invece, il quadro è completamente diverso. Divieti? «Non se ne parla, la situazione non è quella dell'anno scorso oppure del 2022» è quanto trapela dalle stanze dei bottoni del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna. «L'utenza irrigua domestica è tipica del nostro territorio - fa sapere il direttore Massimiliano Zanet - ed è sempre subordinata all'irrigazione di tipo professionale. È chiaro che quella domestica è la prima a "saltare" in caso di gravi problemi di approvvigionamento, ma non siamo affatto in questa situazione. Non c'è motivo, oggi, per tagliare questo tipo di servizio. Le piogge dell'autunno hanno contribuito a rimpinguare le falde».

L'emergenza siccità di fatto è finita. I toni correttamente allarmistici di un anno fa devono essere oggi controbilanciati da parole altrettanto nette: le piogge abbondanti di questo autunno (con picchi non nella media, ma superiori anche agli anni standard) hanno riequilibrato una situazione grave che si trascinava ormai da un lustro se non di più. A testimoniarlo, nero su bianco, è l'ultimo rapporto che la Regione ha ricevuto dagli esperti. È stato consegnato all'amministrazione Fedriga alla fine di novembre, proprio quando dovevano scattare i limiti per le fontane a getto continuo e i tanti pozzi artesiani del territorio.

M.A.

LA SICCITÀ NON È PIÙ UN'EMERGENZA ATTUALE COME UN ANNO FA

DALL'ALTRO LATO ECCO LA MOTIVAZIONE DELLA STRETTA: «CI PREPARIAMO IN ANTICIPO»

Pioggia e troppo caldo, la montagna resta senza neve

IL COLPO

PORDENONE-UDINE La Regione, i gestori degli impianti, fino all'ultimo volontario che contribuisce alla causa: tutti stanno facendo del proprio meglio, chi investendo milioni e milioni di euro per lo sviluppo e la ricettività e chi prestando la propria opera giorno e notte. Ma contro il meteo nessuno può andare oltre il limite. E questo sembra essere proprio un anno sfortunato. La vittima è ancora una volta la montagna del Friuli Venezia Giulia, che nemmeno in una delle più intense ondate di maltempo di tutto l'inverno riesce ad avere la neve che tutti desideravano. E ad essere penalizzati sono di nuovo gli impianti sciistici, proprio nel fine settimana di Carnevale che precede l'inizio della Quaresima e che coincide con le vacanze per tanti ragazzi e le loro famiglie.

Il maltempo previsto è infatti arrivato, spazzando via in poche ore l'anticiclone che era rimasto sul Friuli Venezia Giulia per quasi due settimane. Notizia positiva: se n'è andato anche l'inquinamento che stava soffocando la fascia di pianura della nostra regione. Ma è l'unica nota che può far piacere. Sì, perché i venti di scirocco non hanno consentito alle temperature di abbassarsi a sufficienza per garantire le tanto auspicate nevicate in montagna. Ieri, infatti, la quota neve è rimasta al di sopra dei 1.400-1.900 metri sulle Prealpi e al di sopra dei 1.300 metri sulle Alpi, in Carnia e anche nel Tarvisiano. Tradotto? Poli sciistici con tanta acqua. Ma niente neve fresca. Anzi, a Piancavallo le temperature sono rimaste al di sopra dei quattro gradi durante tutta la giornata.

E oggi le cose non miglioreranno di certo, con la quota neve che rimarrà più o meno quella di ieri. Qualche fiocco nelle località turistiche invernali della regione potrà cadere solamente domani. Ma si tratterà di un fenomeno passeggero, dal momento che da lunedì il cielo dovrebbe tornare sereno.

Il risultato? Un'altra settimana difficile per il comparto sciistico del Friuli Venezia Giulia. Si prenda ad esempio Piancavallo. Già ieri si è lavorato con il 56 per cento degli impianti funzionanti (fonte Infoneve del Fvg) mentre oggi viste le previsioni la situazione dovrebbe essere ancora più difficile, con tanti pallini rossi in corrispondenza di piste come "Sole", "Sauc Alto", "Sauc Basso" ecc. Una speranza in più per la giornata di domenica, con le temperature che dovrebbero leggermente abbassarsi.

IL QUADRO Nemmeno un fiocco di neve in montagna: super lavoro per tenere aperti gli impianti

TRADITE LE SPERANZE PER IL WEEK-END DI CARNEVALE SUPER-LAVORO SUGLI IMPIANTI

Quote latte, coop simbolo commissariata

▶La Nord Est rischia la liquidazione coatta amministrativa per un debito che è stato calcolato in dieci milioni di euro

▶Franco Paoletti, leader Cospa: «Ci siamo opposti a ripianare la somma che era stata inserita nel fondo rischi. Non è reale»

PROTESTA Una delle ultime manifestazioni del Cospa davanti al Tribunale di Pordenone per la vicenda delle quote latte. Giovedì i trattori si rimetteranno in marcia puntando verso Trieste per riportare l'attenzione sulle sanzioni per i prelievi supplementari

IL CASO

PORDENONE Quote latte, sono tornati i giorni della tempesta. Gli allevatori friulani sono nel panico perché arrivano nuove cartelle, il Tar del Friuli Venezia Giulia ha cambiato orientamento sugli annullamenti delle multe, alcune aziende stanno per andare all'asta e per la Cooperativa agricola Nord Est latte, con sede legale a Pordenone, è stata avviata la procedura della liquidazione coatta amministrativa. A confermarlo è lo stesso legale rappresentante della coop simbolo delle proteste cominciate oltre vent'anni fa: Franco Paoletti, di San Quirino, leader del Cospa e protagonista di un lungo braccio di ferro con le istituzioni. Non vuole piegarsi. Il dito è ancora puntato contro le istituzioni. «Carne sintetica, farina di grilli e gasolio sono il male minore - afferma annunciando una marcia di trattori che a giorni punterà direttamente su Trieste - Sono le quote latte la chiave di lettura per capire come l'Ue non funzioni e di come l'Italia abbia usato l'agricoltura come merce di scambio».

IL COMMISSARIAMENTO

Le quote latte, nonostante la stagione del contingentamento sia finita, sono all'origine della crisi della Coop Nord Est. In ballo c'è un debito di circa 10 milioni di euro che Paoletti e i soci sono chiamati a ripianare dall'organo regionale di vigilanza sulle cooperative. I giorni stanno per scadere e la presentazione di una memoria potrebbe essere l'unica possibilità per interrompere la procedura. Ma come si è arrivati a questo punto? Lo scorso anno la revisione periodica disposta dalla Regione ha ravvisato delle irregolarità. La Coop si porta sulle spalle il peso di un enorme e intricato contenzioso sui pagamenti relativi ai prelievi supplementari di latte e sulle relative sanzioni previste per coloro che producevano in eccedenza. «Nel fondo rischi - spiega Paoletti - erano stati indicati 5 milioni relativi ai pagamenti intimati per le annate 2006, 2007, 2008 e 2009. I 5 milioni di sanzioni sono stati abbattuti grazie a una legge regionale e ricalcolati in 128mila euro». Quest'ultima somma doveva essere saldata a rate. C'erano vent'anni di tempo. I pagamenti sono stati però sospesi, i benefici sono decaduti e le sanzioni sono state riportate a 5 milioni. Sulla base delle osservazioni del revisore, il 22 dicembre la Regione ha revocato gli amministratori della cooperativa e nominato un commissario, indicato nel commercialista Mauro Starnoni.

LA REAZIONE

Paoletti non ci sta. «Ci hanno chiesto di accollarci i debiti che erano stati indicati nel fondo rischi e di evidenziare i capitali socio per socio - spiega - Noi ci siamo opposti. Chiedono soldi, sempre gli stessi, è un atto di terrorismo psicologico. Ad alcuni soci della Nord Est sono arrivate richieste di pagamento di 1 milione di euro, ad altri di 700mila. C'è chi ha avuto attacchi di panico. Io mi sono fatto 2 anni e 9 mesi in affidamento ai Servizi sociali (sentenza del Tribunale di Pordenone nel processo per truffa sulla gestione dei prelievi supplementari per il latte e la creazione di una coop fittizia, ndr). Se devo pagare, pago debiti reali, non debiti inesistenti. Ho aspettato di vedere fin dove si sarebbe spinta questa classe politica. Adesso basta». A gennaio il confronto con il commissario, che ha spiegato a Paoletti e soci che l'unica via di uscita è sanare le irregolarità. Ma l'obiettivo di Paoletti è dimostrate che quei milioni di euro non sono dovuti e che la Regione non può recuperarli. Un muro contro muro che ha innescato il protocollo per la liquidazione coatta amministrativa, ovvero il fallimento della coop.

BRACCIO DI FERRO CON LE ISTITUZIONI «NON SIAMO NOI ALLEVATORI I TRUFFATORI: LO DICE UN GIUDICE»

IL TEMPO STRINGE PER DIMOSTRARE ALL'ORGANO DI VIGILANZA CHE LA SOMMA NON SAREBBE DOVUTA

LA BATTAGLIA

Con la nuova protesta Paoletti intente riportare i riflettori sul caso delle quote latte evidenziandone le criticità. Ricorda ancora una volta l'ordinanza con cui il gip di Roma, Paola De Nicola - evidenziando il pasticcio delle quote latte, dai calcoli sbagliati fino alle multe illegittime - ha espressamente affermato la totale inattendibilità dei dati sui capi che producevano latte e dei dati forniti da Agea. «Non eravamo noi i truffatori - afferma l'allevatore - Dopo l'ordinanza del Gip, dovevano istituire una commissione per fare chiarezza. Una commissione che è nata e morta perché è caduto il Governo Conte 2. Dal 1995 al 2005 le multe sono state annullate e su indicazione dell'Ue bisognava fare nuovi conteggi. Una vittoria di Pirro, perché l'ordinanza De Nicola ha purtroppo fatto scarsa giurisprudenza».

Cristina Antonutti

BATTAGLIERO Franco Paoletti (destra) con l'avvocato Cesare Tapparo

La protesta

Giovedì i trattori in marcia, il capolinea è Trieste

In marcia su Trieste anche senza l'autorizzazione della Questura di Pordenone. Giovedì i trattori degli allevatori si ritroveranno a Orcenico, nel "piazzale delle proteste", e imboccheranno la Pontebbana in direzione Casarsa sventolando le bandiere del Cospa. «A Roma - spiega il leader Franco Paoletti - non vogliono parlare con noi perché non vogliamo pagare le multe. E noi andremo a Trieste. Vogliamo evidenziare le criticità della questione quote latte, la nostra sensazione è vogliano insabbiare tutto e non lo accettiamo. Il problema è stato sottovalutato, nessuno si è mai preoccupato di dire che le multe dovevano essere annullate d'ufficio. Non sono stati fatti i riconteggi, come aveva disposto la Corte di giustizia europea e la gente è nel panico perché stanno arrivando le nuove cartelle con le stesse cifre. Io non sono contro l'Unione Europea, anzi. Ma se le normative europee prevalgano, vengano applicate». La marcia su Trieste è soltanto un primo passo. Franco Paoletti vuole spiegare ai rappresentanti della giunta regionale, con corpose memorie difensive che verranno condivise anche con l'Ufficio di vigilanza sulle cooperative, la situazione della Nord Est e le conseguenze del sistema delle quote latte. «Non mollerò - afferma - andrò avanti ad oltranza e, soprattutto, invierò un dossier all'Ufficio europeo per la lotta antifrode, ripeto, la truffa delle quote latte non l'hanno fatta gli allevatori, ma le istituzioni». L'Antifrode a cui il leader dei Cospa intende sottoporre il caso è un organismo che indaga sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione Europea, la corruzione e i comportamenti illeciti in seno alle istituzioni europee ed elabora le politiche antifrode. L'Olaf - così viene indicato brevemente - fa parte della Commissione europea, ma opera in modo indipendente.

C.A.

PRONTO UN DOSSIER DA PRESENTARE ALL'UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE

Dopo 37 anni chiude "Aria di festa", obiettivi raggiunti

▶L'assessore Bini: «non faremo mancare aiuti alle altre iniziative»

PROMOZIONE

PORDENONE-UDINE "Aria di festa", l'appuntamento con il prosciutto di San Daniele che, per ben 37 anni, ha aperto l'estate nel centro del Friuli collinare, si congeda dal pubblico. L'ufficialità l'ha data ieri il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, promotore dell'evento insieme al Comune e alla Pro Loco. L'addio, nella motivazione data, è originato dal fatto che «oggi quasi tutti i giorni dell'anno, a San Daniele, c'è "aria di festa"», tanto che «le attività legate alla degustazione del prosciutto, alla ristorazione e all'accoglienza turistica sono in crescita e hanno ormai acquisito una loro posizione e status stabili». Si considera, in sostanza, raggiunto l'obiettivo per il quale la kermesse era stata ideata, quale strumento efficace per la promozione della città e della sua vocazione turistico-gastronomica.

«Lo sviluppo turistico, economico e sociale di San Daniele è strettamente legato al prosciutto e, difatti, il Consorzio anche attraverso Aria di Festa ha favorito la promozione e lo sviluppo turistico della città, organizzando un evento che ha attratto visitatori sia dall'Italia che dall'estero», sostiene il direttivo del Consorzio nella nota diffusa per annunciare l'addio.

Una lettura condivisa dal sindaco di San Daniele, Pietro Valent: «C'è un flusso continuo di turisti, lungo ormai tutto l'anno, sebbene i mesi estivi siano ancora quelli più popolati», ha detto. In questi anni, ha evidenziato il primo cittadino, «sono cresciuti anche gli appuntamenti di valore che animano il centro, ne è un esempio Folkest, tornato nel 2023 alle sue origini e che si conferma anche per quest'anno e il prossimo». Perciò, ha aggiunto Valent, «non credo che si debba pensare a qualcosa che sostituisca Aria di festa. Piuttosto, dovranno aggiungersi eventi di qualità, che arricchiscano quanto già il centro collinare offre». Aria di festa, nella sua costante crescita, è stato un evento cui ha contribuito anche la Regione, considerandola occasione importante per la valorizzazione di un prodotto d'eccellenza e di tutto il territorio. Un'attenzione che, ieri, l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, ha confermato, pur evidenziando un cambio di scenario. «La Regione ha sempre sostenuto Aria di Festa e, proprio per questo, non farà mai venire meno l'intensa opera di promozione del Friuli collinare e delle sue eccellenze - ha infatti affermato l'assessore, subito dopo l'annuncio della conclusione del progetto -. Di fronte alla scelta maturata dal Consorzio, in accordo con il Comune, non possiamo che prestare ascolto al territorio, alle sue esigenze e decisioni. Al tempo stesso ci rendiamo disponibili, fin da ora, a individuare, assieme a tutti i portatori di interesse, nuove iniziative di promozione e di sviluppo locale».

SAN DANIELE Centro storico invaso dai turisti per la kermesse

Antonella Lanfrit

G

Luce e gas, in Friuli bollette da incubo

▶Il territorio è tra i più cari di tutto il Paese secondo gli esperti A Udine il conto nettamente più salato, pesano i consumi alti

▶In provincia di Pordenone gli importi più sostenibili ma tra la corrente e il riscaldamento se ne vanno 1.600 euro

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE A Udine e provincia le famiglie consumano più energia e più gas e, quindi, le loro bollette sono più salate. A Pordenone, invece, sembrano abitare i cittadini meno esigenti dal punto di vista energetico, perché lì le bollette lo scorso anno sono state più leggere. È quanto emerge dallo studio e dai confronti effettuati da Facile.it, che ha evidenziato come, a parità di consumi, nel 2023 le famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia hanno speso, in media, circa 735 euro per la bolletta della luce e 944 per quella del gas. La notizia positiva sta nel fatto che tali cifre sono significativamente inferiori a quelle registrate nel 2022: rispettivamente il 34% e il 27% in meno. Tuttavia, è la stessa rilevazione a dire che gli abitanti della regione «sono stati tra i più sfortunati d'Italia, avendo avuto la quarta bolletta più pesante del Paese, a pari merito con il Veneto».

I NUMERI

Complessivamente, tra luce e gas, lo scorso anno le famiglie della regione hanno pagato, mediamente, 1.679 euro – erano 2.407 nel 2022, cioè quasi 800 euro in più – e le prospettive per quest'anno potrebbero essere per un ulteriore flessione. Per la bolletta della luce è Udine ad avere avuto gli oneri più pesanti su base provinciale: il consumo medio a famiglia rilevato è stato di 2.346 kWh che, considerando le tariffe dello scorso anno in regime di tutela, è un valore che corrisponde a 757 euro. Segue Trieste con 709 euro, la bolletta di Gorizia con 709 euro e, infine, quella di Pordenone con 705 euro. Udine registra gli oneri maggiori anche per quanto riguarda la bolletta del gas: la bolletta media è stata di 984 euro, a fronte di un consumo medio di 1.057 metri cubi. Seguono Gorizia con 956 euro e Pordenone, dove le famiglie hanno speso in media 909 euro. A Trieste, si sono avuti i consumi più bassi e, di conseguenza, le bollette più contenute, pari a 889 euro.

LA MAPPA

Il Friuli Venezia Giulia registra un costo medio dell'energia elettrica per famiglia inferiore a quello italiano (732 euro l'anno contro 770 euro), ma una bolletta annuale superiore alla media italiana per quanto riguarda il gas: 944 euro contro 863 euro. L'analisi è stata realizzata su consumi dichiarati in un campione di oltre 20mila richieste di fornitura luce e gas raccolte nel 2023 in Friuli Venezia Giulia, prendendo in considerazione i prezzi offerti nel mercato tutelato.

«Con l'arrivo del 2024 assistiamo a buoni segnali sul fronte del costo delle materie prime, a questo non significa che automaticamente le bollette caleranno – ha sostenuto Mario Rasimelli, managing director utilities di Facile.it. «Il consiglio è di continuare a monitorare i propri consumi, verificando periodicamente se sul mercato esistano offerte in grado di farci risparmiare». Sul resoconto finale di quest'anno, comunque, peserà in positivo o in negativo anche il cambiamento importante in atto, cioè il passaggio delle forniture elettrica dal mercato tutelato a quello libero. Un passaggio inizialmente previsto per aprile ma che è stato poi spostato al 1° luglio di quest'anno, per dar modo a tutti gli utenti di essere adeguatamente informati. Nei giorni scorsi è stato reso noto il risultato delle aste che si sono tenute per l'aggiudicazione da parte dei fornitori di energia elettrica dei 26 lotti in cui è stata suddivisa l'Italia. Per quanto attiene il Friuli Venezia Giulia, la partita si è giocata tra Hera ed Enel. La prima società sarà il fornitore per Udine e provincia, mentre Enel si è aggiudicata il lotto che comprende Trieste, Gorizia e Pordenone.

IL FUTURO

A partire da luglio, dunque, il servizio di maggior tutela sarà sostituito dal servizio a tutele graduali che durerà tre anni e sarà applicata a coloro che non hanno ancora scelto il mercato libero. Il cambiamento non interessa l'utente vulnerabile, cioè chi si trova in condizioni economicamente svantaggiate.

Antonella Lanfrit

LA SPERANZA PER UN 2024 MIGLIORE MA REGNA ANCORA L'INCERTEZZA

IL VIAGGIO Il portale Facile.it ha effettuato una ricognizione in Friuli simulando il costo medio delle bollette

Il "tendone" del Flora finanziato dalla Regione Soldi anche al Marinelli

EDILIZIA SCOLASTICA

PORDENONE-UDINE «Le Conferenze territoriali tenutesi il 13 dicembre 2023 per gli Enti di decentramento di Pordenone e Udine e il 21 dicembre per gli Enti di decentramento di Gorizia e Trieste hanno approvato le proposte di investimenti per il triennio 2024-2026 e i relativi fabbisogni finanziari. Con la delibera in questo caso abbiamo previsto il trasferimento agli Edr di 32 milioni e 610mila euro che andranno a sostenere gli interventi fondamentali previsti per rinnovare con manutenzioni ordinarie, straordinarie e nuove costruzioni, il patrimonio dell'edilizia scolastica regionale che attiene in particolare alle scuole secondarie».

Lo ha annunciato l'assessore a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante al termine della seduta di ieri mattina della Giunta regionale, sottolineando che il riparto è frutto della concertazione tra gli Enti di decentramento regionale e la Regione.

STABILITI I CONTRIBUTI PER I CANTIERI CHE INTERESSERANNO LE SCUOLE DEL TERRITORIO

LA RIPARTIZIONE

Le risorse sono così ripartite: all'Edr di Gorizia vanno 2 milioni 910mila euro (170mila nel 2024, 20mila nel 2025, 2 mln 720mila nel 2026); all'Edr di Udine vanno 9 milioni 150mila euro (150mila nel 2024, 1 milione 250mila nel 2025, 7 milioni e 750mila nel 2026); all'Edr di Trieste sono assegnati 16 milioni e 100mila euro (200mila nel 2024, 2milioni e 700mila nel 2025 e 13 milioni e 200mila nel 2026); all'Edr di Pordenone sono assegnati 4 milioni 450mila euro (2 milioni 450mila nel 2024, 1 milione e 200mila euro nel 2025, 800mila euro nel 2026).

Tra le opere principali sono incluse le manutenzioni ordinarie e la realizzazione del Campus di Monfalcone (Edr di Gorizia); le manutenzioni, la progettazione di una tensostruttura e la realizzazione della struttura polifunzionale annessa all'istituto Flora (Edr di Pordenone); l'intervento a copertura dell'incremento dei costi delle materie prime su interventi già programmati e per interventi urgenti (Edr di Trieste); l'intervento sul Marinelli di Udine, il nuovo Malignani di Cervignano e manutenzioni straordinarie in vari edifici (Edr di Udine).

Nel dettaglio, per quanto riguarda il Flora di Pordenone, i lavori interesseranno soprattutto la nuova tensostruttura, che porterà ad un miglioramento funzionale dell'istituto diventato punto di riferimento per tanti studenti di tutto il Friuli Occidentale ma anche per ragazzi provenienti dal vicino Veneto.

Frana di Monte Croce: «Riaprire la strada a fine anno»

IL NODO

PORDENONE-UDINE «Procede senza alcuna interruzione l'iter per la progettazione e la realizzazione dei lavori per la riapertura della viabilità, a ridosso del passo di Monte Croce Carnico verso il confine austriaco, interrotta a seguito dell'evento franoso del dicembre scorso». La rassicurazione è arrivata ieri mattina dall'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante, durante una visita ad Arta Terme. «È importante rassicurare - ha sottolineato Amirante - sul fatto che, in accordo con Anas e nelle more della sottoscrizione del protocollo tra la Regione e la stessa Anas che è in fase di revisione da parte di entrambe le parti, l'intesa che era stata raggiunta nell'ultimo incontro avvenuto circa due settimane fa prosegue come previsto. L'accordo - ha precisato l'assessore - prevede la prosecuzione della progettazione e l'avanzamento della fase autorizzativa, che impegnerà il mese di febbraio e una parte del mese di marzo, necessaria alla realizzazione del progetto della demolizione delle parti rocciose che sono state individuate come pericolanti, l'eliminazione di eventuali ulteriori parti che potrebbero interessare in futuro l'evento franoso, la posa delle reti paramassi e infine la messa in sicurezza delle gallerie che sono state interessaste dalla caduta dei massi con il ripristino della sede stradale. Tutto questo è oggetto di progettazione definitiva esecutiva da parte di Anas. Successivamente avverrà invece la stipula del Protocollo di intesa in via definitiva. Quindi nulla si è fermato, l'intenzione di riaprire la strada entro il 2024 - ribadisce Amirante - è assolutamente una certezza che confermiamo. E proprio per questo si sta proseguendo senza interruzioni secondo quanto previsto un paio di settimane fa. È chiaro che questa fase progettuale non sono richiesti ulteriori incontri o comunicazioni poiché tutto il percorso era già stato stabilito».

L'ASSESSORE AMIRANTE: «I TEMPI NON CAMBIANO» IL PATTO CHIEDE DHIARIMENTI

DISSESTO La frana di Monte Croce Carnico

«La frana di Passo Monte Croce resta, dallo scorso mese di dicembre, una ferita nella montagna friulana con conseguenze che interessano, però, tutta la regione – osserva il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo –. Fin da subito si sono iniziate ad accavallare diverse ipotesi progettuali per risolvere la situazione che ha conseguenze sui fronti della sicurezza e della viabilità, ma anche dei rapporti internazionali con ricadute economiche negative su un territorio fragile, che va tutelato dal punto di vista ambientale e sociale. Proprio per l'importanza del tema, crediamo che il consiglio regionale debba essere portato a conoscenza delle varie ipotesi di ripristino della viabilità e delle modalità operative con cui realizzarle, viste anche le dichiarazioni pubbliche contraddittorie in seno alla maggioranza regionale di centrodestra di queste settimane». Moretuzzo sarà primo firmatario della richiesta, presentata unitamente agli altri gruppi di opposizione, di convocazione della IV Commissione consiliare per audire sul tema Amirante e i vari portatori di interesse.

Il Friuli a Sanremo

SUL PALCO

PORDENONE «È molto bello poter dire a 38 anni che ci sono ancora delle prime volte». Racconta così Enrico Brun, compositore, pianista, polistrumentista, produttore, arrangiatore e ingegnere del suono, il suo esordio da direttore d'orchestra sul palco più ambito della canzone italiana. Il primo Festival l'ha fatto nel 2017 varcando le porte del teatro Ariston come arrangiatore. Ma a Sanremo 2024 suona tutt'altra musica. Quella di Alessio Maninni, l'artista che l'ha voluto al suo fianco. «Abbiamo intrapreso da un anno un percorso di produzione, mi ha chiesto di accompagnarlo anche sul palco e ho accettato molto volentieri». Emozionato sì, ma concentrato di più. «Il mio approccio è focalizzato sull'artista, in questa situazione mi piace essere più distaccato dalle emozioni. Preferisco viverle in un secondo momento, ricordandomi quello che è successo».

«Elisa il mio esempio sono qui grazie a lei»

▶Sul palco del teatro Ariston c'è anche il produttore di San Vito Enrico Brun per la prima volta direttore d'orchestra con l'artista in gara Alessio Maninni

LA CARRIERA

Di origini sanvitesi, «è lì che ho aperto il mio primo studio, dove ho cominciato ad approcciarmi al mondo della produzione», la sua carriera è decollata nel 2015, quando «ho iniziato a lavorare con Giusy Ferreri, partecipando alla sua tournée. Poi sono stato convocato come musicista di supporto alla decima edizione di X Factor», trampolino di lancio che coincide anche con la prima apparizione in video. A quel punto il trasferimento a Milano diventa l'occasione in più per stringere contatti nel settore. Nell'ottobre del 2016 inizia a lavorare nello studio di Eros Ramazzotti, fino ad assumere il ruolo attuale, «sono studio manager dell'RCA Recording Studio di Sony Music Italia a Milano, dove svolgo sia attività di gestione dello studio che di produttore musicale». Tra le collaborazioni, Elodie, Maneskin, Thasup e i Pinguini Tattici Nucleari. Quest'anno al Festival di Sanremo è arrivato con quattro artisti. «Del brano di BigMama sono sia autore che produttore. Ho collaborato anche con il Volo e con la squadra artistica di Alessandra Amoroso, co-arrangiando i brani per la serata delle cover».

I TALENTI

Non solo in questa edizione di Sanremo, ma anche in altre competizioni musicali, il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato di essere culla di nuovi artisti. «Secondo me dobbiamo esser molto grati a Elisa. Aver potuto avviare la mia carriera ed essere riuscito a lavorare con la "Serie A" del panorama musicale, non so se si sarebbe concretizzato senza conoscere molte persone che lavorano con lei, in primis Christian Rigano e Andrea Rigonat, suo marito, con i quali, quando lavoravo in Friuli avevo stretto rapporti, perché immaginavo di avere tanto da imparare da loro ed è stato così. Abbiamo la fortuna di avere un grande esempio in casa e quando si ha punti di riferimento vicini è più facile capire come realizzare quello che si vuole fare».

LA FINALE

Manca sempre meno alla finale della 74esima edizione del Festival, dall'esito quanto mai incerto. «C'è una bella competizione perché ci sono tanti brani forti che visti dal palco con le relative performance hanno ancora più potenza. Se l'anno scorso il podio poteva essere di facile previsione, quest'anno è nettamente più difficile». Sul futuro della musica, Brun ha le idee chiare. I nuovi spunti e gli stimoli potrebbero arrivare da un continente non troppo lontano. «Secondo me la musica afrobeat sarà uno dei possibili scenari della musica internazionale e italiana dei prossimi anni. Bisogna stare attenti sempre su quello che succede fuori. In Italia potrebbe esserci un riverbero di queste sonorità, che all'estero stanno già diventando un nuovo riferimento».

Giulia Soligon

PRODUTTORE DI BIGMAMA, COLLABORA ANCHE CON ALESSANDRA AMOROSO E IL VOLO

I protagonisti

Il Poma ambasciatore Fvg tra Amadeus e Fiorello

Ambasciatore del Friuli Venezia Giulia, al Festival di Sanremo c'è anche Alessandro Poma Pomarè, lo speaker ufficiale dell'Udinese Calcio, che ha incontrato i grandi nomi di questa edizione, omaggiando loro dei gadget di "Io sono Fvg" e della squadra bianconera. Tra i tanti, Amadeus, Fiorello, Edoardo Leo, Eros Ramazzotti, Fiorella Mannoia, Giuliano Sangiorgi, Valerio Staffelli, Povia e molti altri incontri raccontati nelle sue dirette social.

Da Tavagnacco un chilometro di transenne per il red carpet

IL RED CARPET

PORDENONE UDINE Se non fosse per loro gli artisti ospiti di questo Festival si troverebbero immobilizzati dai tanti fan che nelle cinque giornate accerchiano il teatro di Sanremo pur di scattare una foto o avere un autografo dai loro beniamini. Sono 1500 le transenne della Eps, azienda di Tavagnacco con sedi in tutto il mondo, che in questi giorni delimitano il tappeto rosso di Sanremo. «Siamo leader europeo nel settore delle transenne antipanico, inoltre il materiale che le compongono è prodotto in casa» spiega il titolare Luca Tosolini. Quasi un chilometro di barriere mobili, che partono dal teatro Ariston e, percorrendo tutto il red carpet esterno, arrivano fino al Suzuki stage, altra piazza d'esibizione per i cantanti. «Per noi Sanremo è sempre un inizio d'anno importante, ci permette di avviare bene la stagione, è il nostro portafortuna». Punto di riferimento per i concerti in Friuli Venezia Giulia e fuori, tra gli ultimi hanno lavorato alle date di Vasco Rossi, Coldplay, Maneskin e Mengoni. La Rai li ha scelti per la sicurezza del Festival della canzone italiana. Il loro primo Sanremo? «Nel 2020 ci è stato affidato il primo incarico». E da quella volta la musica continua.

LA SICUREZZA AL FESTIVAL

L'allestimento comincia circa un mese prima. «Per Sanremo abbiamo cominciato a lavorare subito dopo le feste, praticamente dal 10 gennaio. La nostra presenza qui non prevede solo transenne, ma abbiamo portato anche delle barriere antiterrorismo, utilizzate per bloccare eventuali macchine ostili». Sul posto per i lavori una squadra di una decina di persone. «Adesso, durante le giornate dell'evento, ce ne sono solo otto per l'assistenza, poi da sabato tornano anche gli altri per la fase di smontaggio». Se per tutti noi la data ufficiale di inizio del Festival coincide con la prima serata, per l'azienda Eps tutto è ai blocchi di partenza almeno una settimana prima, quando l'allestimento inizia a prendere forma.

TRA LE EMITTENTI RADIOFONICHE SELEZIONATE PER LA GIURIA ANCHE LA FRIULANA RADIO GIOCONDA

IL SERVIZIO **Barriere di protezione al Suzuki stage**

LE RADIO IN GIURIA

Novità assoluta di quest'anno sono le oltre duecento emittenti radiofoniche nazionali e locali che entrano a far parte della giuria. E chi se non Amadeus, che ha mosso i primi passi in radio, poteva portarle al Festival? Tra queste, anche la friulana Radio Gioconda, selezionata tra le tante per esprimere il proprio voto e contribuire così alla nomina del vincitore della 74esima edizione. Una convocazione che è arrivata solo una settimana prima dell'inizio del Festival e che ha portato la radio friulana a puntare le antenne verso la riviera ligure. Dalla seconda serata, nella prima il voto era espresso solo dalla giuria della sala stampa, tv e web, anche il Friuli dà il suo contributo alla composizione della classifica. Sostituita così quella che era la giuria demoscopica, l'entrata delle emittenti radiofoniche al tavolo dei giurati ha il sapore del regalo perfetto nel centesimo compleanno della radio italiana, nata il 6 ottobre 1954. Un'occasione che diventa stimolo per valorizzare il ruolo di questo canale di comunicazione, sia nell'intrattenimento che nella diffusione dei successi musicali. Le radio infatti riescono a individuare per prime le potenziali hit e le nuove tendenze, oltre a intuire - grazie alla vicinanza con l'ascoltatore - i gusti del pubblico.

G.S.

Alle terme presenze in crescita

▶I visitatori sono aumentati del 10 per cento l'ultimo anno
Sono state inaugurate le nuove piscine dello stabilimento

▶Le opere sono costate oltre sette milioni di euro
Grazie all'intervento reso fruibile il sesto lotto

IL PROGETTO

ARTA TERME Sono cresciute del 10,5% secondo la Regione Fvg le presenze nell'ultimo anno ad Arta Terme. A rendere noto il dato ieri l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, al taglio del nastro delle nuove piscine dello stabilimento termale carnico, già fruibili ed apprezzatissime dallo scorso periodo natalizio. Nel corso della presentazione delle opere realizzate e costate 7,3 milioni di euro, è stato ricordato che, grazie ai recenti interventi della Regione, di fatto è stato reso fruibile e funzionale il VI lotto: una nuova area piscine, un nuovo padiglione coperto che comprende una vasca ludica centrale di 20 metri, con due ali dedicate alla spiaggetta per i più piccoli e al "vortice" per i ragazzini, oltre ad uno scivolo di 40 metri. È stata inoltre realizzata una nuova piscina esterna con idromassaggio, in cui rilassarsi di fronte al panorama delle montagne della Carnia, immersi nel verde. L'intervento, nel suo complesso, ha previsto la realizzazione ex novo del reparto inalazioni con l'installazione di nuove apparecchiature all'avanguardia.

LA GESTIONE

«La gestione dello stabilimento termale di Arta da parte del Sanatorio Triestino rappresenta un esempio di efficace collaborazione pubblico privato in cui il gruppo Garofalo Health Care, di cui il Sanatorio fa parte, crede fermamente. – ha commentato l'amministratore delegato delle del Gruppo Garofalo Health Care spa Maria Laura Garofalo -. È per questo che oggi siamo particolarmente orgogliosi di condividere questo ambizioso progetto con le istituzioni locali. Un coraggioso investimento del Comune, supportato in tale direzione dalla Regione, che ci impegniamo ad onorare attraverso una particolare attenzione nei confronti degli utenti, all'insegna della salute e del benessere». «Oggi è una grande giornata, non solo per il nostro Comune ma per la Carnia e per la nostra Regione. - ha sottolineato il sindaco di Arta, Andrea Faccin - I lavori portati a termine, non senza difficoltà a causa della pandemia e del conseguente aumento dei costi dei materiali, permettono oggi di proporre ai turisti, ma anche ai nostri concittadini, un'offerta globale di servizi termali come l'inalazione e la bagno terapia e quelli legati al wellness e allo svago, con un'attenzione particolare ai più giovani grazie alla realizzazione della nuova piscina. Abbiamo sempre creduto e sostenuto che il sistema termale di Arta Terme sia un elemento fondamentale dell'offerta turistica del territorio che permette, assieme e al pari delle altre risorse, di offrire servizi in linea con le esigenze e richieste del mercato. Quello che siamo riusciti a realizzare sino ad oggi, grazie al sostegno della Regione e del territorio con un progetto avviato durante la precedente tornata amministrativa in cui ricoprivo il ruolo di Assessore ai lavori pubblici e la squadra era guidata da Luigi Gonano, è una tappa fondamentale. Ma stiamo già guardando con rinnovata energia e forza agli ulteriori progetti che abbiamo in cantiere, che permetteranno di incrementare ulteriormente le offerte e i servizi presenti non solo sul comparto termale" conclude Faccin. Il Palazzo delle Acque diventa così il cuore dell'offerta turistica, di benessere e relax di Arta e della vallata, a misura di famiglia, che si accompagna agli altri elementi della proposta di fruizione e vacanza. Al piano rialzato dell'edificio 'Venier' è stata realizzata la cucina ad uso del futuro punto ristorazione, che sarà fruibile sia dagli ospiti delle Terme che dal pubblico esterno, ed inoltre si è previsto il rifacimento completo con implementazione degli spogliatoi a servizio della struttura. All'inaugurazione presenti anche l'assessore regionale Amirante, il vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini, il consigliere regionale Ferrari, il deputato Rizzetto, il direttore di Terme FVG Fabrizio Antonelli, la presidente del consorzio turistico Arta Terme Chiara Gortani.

ANCHE UNA NUOVA VASCA ESTERNA CON IDROMASSAGGIO DOVE RILASSARSI DI FRONTE AL PANORAMA

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro delle nuove piscine dello stabilimento termale carnico, già fruibili dallo scorso periodo natalizio

Il Tribunale di Trieste ha deciso Eurotech vince il duello legale per la salvaguardia del marchio

IL CONTENZIOSO

AMARO Divieto di utilizzare come denominazione il marchio "Eurotech". Questa la decisione del Tribunale di Trieste nei confronti di un'azienda pordenonese. Ad annunciare la vittoria legale la stessa storica società di Amaro, la Eurotech spa, che l'ha definita "l'ennesimo capitolo nella lunga battaglia legale per la salvaguardia del nostro marchio". La sezione specializzata in materia d'impresa del tribunale giuliano, con decisione divenuta definitiva a fine gennaio scorso, ha riconosciuto la violazione del marchio "Eurotech" e, quindi, ha vietato a una società pordenonese di utilizzarlo come denominazione. Nella causa civile intentata "per la violazione dei diritti di privativa del marchio, i giudici hanno accolto le ragioni di Eurotech s.p.a. stabilendo che l'utilizzo della parola "Eurotech" da parte dell'azienda convenuta risultava illecito ai sensi del codice della proprietà industriale, in quanto generava un rischio di confusione tra le attività delle due società". La sentenza ha anche imposto alla convenuta il pagamento di una penale in caso di future violazioni del marchio. Per la nota holding di Amaro, operante a livello globale nel settore delle tecnologie avanzate e specializzata in soluzioni di embedded computing e Internet of Things (IoT), si tratta dell'ultima di numerose pronunce favorevoli ottenute non solo in diversi fori italiani, tra cui Roma, Milano e Napoli, ma anche dinnanzi alla Corte di Cassazione. "Siamo molto soddisfatti di questo risultato, in quanto il Tribunale ha anche riconosciuto la rinomanza del marchio Eurotech, accordando al medesimo la dovuta tutela ultramerceologica – afferma l'avvocato David D'Agostini, che assiste la società carnica in questi contenziosi -. Da oltre quindici anni Eurotech spa profonde un'importante sforzo nella tutela del proprio brand contro il fenomeno dell'agganciamento parassitario e il rischio di diluizione del marchio". Nel frattempo continua la crescita di Eurotech nella fornitura di tecnologie Edge AIoT, un mese fa infatti ha presentato Everyware GreenEdge, una soluzione software progettata per affrontare le sfide comuni che si presentano durante l'onboarding e la gestione su larga scala dei dispositivi IoT Edge. Queste sfide includono processi laboriosi che possono generare errori, vulnerabilità di sicurezza, dati incoerenti e, alla fine, dispositivi IoT ingovernabili con credenziali insicure. Grazie a Everyware GreenEdge, i clienti potranno registrare i loro dispositivi edge con estrema facilità, con pochi clic, e stabilire una connessione Amazon Web Service (AWS), ottenendo così accesso completo alla vasta gamma di servizi offerti da AWS, compreso AWS IoT Analytics. "Siamo incredibilmente orgogliosi di rendere la nostra offerta integrata disponibile nel Marketplace di AWS, combinando i nostri 30 anni di esperienza nell'edge con l'ampio portafoglio IoT e la portata globale fornita da AWS», aveva afferma Paul Chawla, Ceo di Eurotech.

IL PRONUNCIAMENTO HA VIETATO A UNA SOCIETÀ PORDENONESE DI UTILIZZARLO COME DENOMINAZIONE

Il 27% ha più di 65 anni, la sfida per una vecchiaia sana

IL QUADRO

UDINE In Friuli Venezia Giulia il 27% della popolazione è over 65. Nel 2040 il 34% dei residenti over 65 vivrà da solo, percentuale che salirà al 43% per gli over 75. Vivere più a lungo è ormai un obiettivo raggiunto e la longevità è una caratteristica che contraddistingue le società evolute. Il prossimo step è arrivare a una longevità sana, migliorando la qualità della vita over 50. Come farlo? Seguendo un percorso che si basa sulla medicina integrata. Il percorso è stato illustrato nei giorni scorsi dal dottor Angelo Genova, chirurgo ortopedico noto in Friuli Venezia Giulia e Veneto specializzato in medicina integrata e ideatore del metodo Happygenix, durante il convegno "La supersalute come progetto di vita" patrocinato dal Comune di Udine. Obiettivo a lungo termine del metodo Happygenix, far diventare Udine una "città blu", ovvero un'area dove le persone vivono più a lungo, in buona salute e autonomia fino alla fine della loro vita. L'incontro ha visto la partecipazione della dottoressa Lara Ventisette, psicologa, psicoterapeuta e ricercatore ufficiale al centro di Terapia breve strategica di Bologna e di Lorenzo Dri, fitness manager, da sempre impegnato nella promozione dell'attività fisica come prevenzione. Sul fronte anziani il FVG è da decenni una regione con una forte incidenza di anziani: gli over 65, al 1° gennaio 2022 erano 319 mila 366, pari al 26,7% della popolazione (il 56,7% sono donne). L'indice di vecchiaia è elevato: 231,2 anziani ogni cento giovani (in Italia è pari a 187,9) il ricambio demografico sempre più debole e in montagna la popolazione anziana è pari a 3 volte quella under 15. Per quanto riguarda la speranza di vita in buona salute alla nascita: si attesta sui 60,4 anni in Fvg; 60,8 a Nord Est; 60,1 è la media italiana. Invece sulla speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni: in Fvg si attesta a 11,3 anni, a Nord Est siano a 11 anni; in Italia di 10. L'eccesso di peso vede la nostra regione al 44,3% delle persone in sovrappeso, a Nord Est il 43,2% in Italia il 44,5%. Interessante il dato sul fumo: in Fvg il 20,2% delle persone predilige le bionde; a Nord Est il 19%; in Italia la media è del 20,2%. Per quanto riguarda l'alcol: in Fvg il 21,9% lo consuma, a Nord Est il 18,5%; in Italia 15,5%. Sul fronte sedentarietà la percentuale è del 21,6%; a Nord Est il 24,9%; in italia:36,3% (quota che aumenta con il crescere dell'età). L'Alimentazione adeguata vede il Fvg al 18,5% attento alla nutrizione; a Nord Est il 18,8% in Italia 16,8%. L'eccesso di peso, considerati singolarmente o in associazione, riguarda nel 2022 più del 60% della popolazione adulta, con una quota di circa il 20% in cui si sovrappongono entrambi i fattori di rischio.

TERZA ETÀ Nel 2040 il 34% dei residenti over 65 vivrà da solo, percentuale che salirà al 43% per gli over 75

Medici in pensione fa flop la “staffetta” con le nuove leve Una sola adesione

▶Solo il presidente dell’Ordine ha scelto di affiancarsi un giovane dottore. «Ma lo cerco da mesi e non trovo nessuno»

CAMICI BIANCHI La formula del passaggio di consegne soft prevede un’uscita di scena graduale del dottore che va in pensione

SALUTE

UDINE È un flop in provincia di Udine la “staffetta” generazionale fra medici di base. La possibilità del passaggio di consegne soft introdotta nel 2023, che prevede un’uscita di scena graduale del dottore che va in pensione a beneficio del suo sostituto e soprattutto dei pazienti, sembra essere stata snobbata dai tanti “pensionandi” friulani, dal momento che ad aderire, entro il termine del 31 dicembre scorso, è stato solamente un medico. E non uno qualunque, ma il presidente dell’Ordine Gian Luigi Tiberio. E, per giunta, lui stesso non è ancora riuscito a trovare nessun “candidato” che voglia affiancarlo in ambulatorio prima della quiescenza, prendendosi in carico una parte dei suoi assistiti, con oneri e “onori” di tipo retributivo che ne conseguono.

LA FORMULA

Il meccanismo è semplice. Medici di famiglia e pediatri possono chiedere l’anticipo della prestazione previdenziale (App): chi sceglie questa strada diminuisce la propria attività lavorativa - e quindi anche il numero di assistiti - di una percentuale che va da un minimo del 30% a un massimo del 70%, che viene “ceduta” a un giovane medico. Per la parte di attività convenzionata che continua a svolgere, il medico che ha i requisiti per andare in pensione percepisce il compenso dell’Azienda sanitaria, mentre per la parte che ha “ceduto” al collega più giovane, percepisce un assegno dall’Enpam sotto forma di anticipo della prestazione previdenziale.

IL PRESIDENTE

Messa così, sembrerebbe vantaggioso per tutti. «Dall’anno scorso - riassume Tiberio - il medico che ha i titoli per andare in pensione può chiedere all’Azienda e all’istituto previdenziale la possibilità di essere affiancato da un collega, per favorire il passaggio di testimone e il ricambio generazionale. Da una parte permette al medico subentrante di conoscere i pazienti, frequentare l’ambulatorio e avere un certo tipo di familiarizzazione, mentre al dottore in procinto di andare in quiescenza offre la possibilità di trasferire le sue conoscenze e competenze, il suo know how, e non andare in pensione in modo traumatico dall’oggi al domani. È una cosa che potrebbe essere estremamente vantaggiosa, anche perché permette di dare al giovane una quota di pazienti che può essere implementata progressivamente fino al passaggio di consegne totale». Ma, ancora, non sembra sia stata compresa, visto che c’è stata solo la sua adesione. «Io sapevo della possibilità, lo ho detto a tanti colleghi, ma nessun altro ha fatto domanda». E questo è un primo dato. Il secondo, che per Tiberio è la prova più lampante di quanto poco appetibile sia ormai il mestiere del medico di famiglia, è che lo stesso presidente dell’Ordine, nonostante i tentativi, non è riuscito a trovare nessun giovane collega da affiancarsi. «Io ho 68 anni e sto cercando un bravo giovane che mi affianchi per trasferire il mio know how: la mia idea sarebbe di fare l’affiancamento per qualche mese prima del passaggio di consegne complessivo. Sarebbe un trasferimento di testimone rapido. Lo sto cercando da un po’ di tempo, ma non ho trovato ancora nessuno, anche se l’ambulatorio è a Ruda, in una zona tranquilla, a pochi minuti dagli ospedali di Palmanova e Monfalcone, con una medicina di gruppo a sede unica con tre colleghi che coprono 12 ore di servizio». Eppure, finora non ha trovato alcun aspirante. «Ci sono troppe sedi vacanti, uno magari se può scegliere, sceglie una sede più vicina a casa, alla famiglia o alle città. E così neanche il passaggio di testimone funziona. Bisogna nuovamente rendere appetibile questa professione. Il medico di famiglia, a parte le ultime situazioni in cui qualcosa è migliorato, è rimasto ancorato a una professione che era cos 50 anni fa, ma bisogna cercare di fargli fare un salto di qualità». Tiberio ragiona in linea generale. Medici, ce ne sono, ma c’è anche una grossissima richiesta e quindi alcuni vanno a fare i lavori in cui si guadagna di più e si lavora di meno». E i compensi dei dottori di famiglia «sono rimasti fermi a prima del Covid, a meno di 43 euro lordi l’anno a paziente, con cui bisogna pagare anche le spese fisse per la conduzione dello studio, il riscaldamento, l’acqua, la luce...», senza contare ferie, infortuni e malattie.

Camilla De Mori

Quasi 170 “superlaureati” in vent’anni, il traguardo della Scuola superiore

L’ANNIVERSARIO

UDINE Lavorano con successo, in tutto il mondo: dall’Europa al Giappone agli Stati Uniti. Alla Nasa, l’ente aerospaziale americano, o in istituzioni nazionali e internazionali come la Banca d’Italia e il Parlamento europeo, o in giganti globali come Google ed Eni. Oppure sono diventati imprenditori innovatori in settori di frontiera. Altri hanno intrapreso la carriera accademica, diventando professori in Italia e all’estero, o quella di ricercatori in prestigiose istituzioni scientifiche. Sono alcuni dei profili professionali, e di vita, dei 167 allievi, provenienti da tutta Italia, formati in 20 anni di attività dalla Scuola superiore “di Toppo Wassermann” dell’Università di Udine, l’istituto di eccellenza dell’Ateneo. I due decenni di attività della Scuola e i suoi “super laureati” sono stati celebrati oggi all’inaugurazione dell’anno accademico 2023-24. Durante la cerimonia sono stati anche consegnati i titoli finali ai 13 allievi che hanno concluso il percorso di studi nell’anno accademico 2022-23.

«La nostra Scuola superiore – ha detto il rettore Roberto Pinton – è una fucina di talenti di cui andiamo particolarmente fieri per gli importanti traguardi professionali che riescono a ottenere in Italia e all’estero. In vent’anni di attività la Scuola, che offre percorsi formativi di eccellenza a studenti particolarmente motivati, ha formato giovani preparati, poliglotti, aperti al mondo e pronti a contribuire allo sviluppo della società e al nostro territorio, in particolare. Ciò conferma la grande attenzione che il nostro Ateneo pone nella costituzione di ambiti idonei a coniugare attività didattiche innovative con le attività sperimentali e di ricerca, dove possano svilupparsi proficue interazione tra gli studenti e i docenti e senso di comunità. Di questo – ha rimarcato il rettore – la Scuola superiore è l’esempio più significativo».

Sicurezza: ecco cosa prevede il modello bocciato dalla Sinistra

IL CASO

UDINE Fa rumore l’astensione dell’assessora Arianna Facchini (Avsp) al momento del voto in giunta sul protocollo di sicurezza partecipata che lunedì andrà alla firma in Prefettura. Ma nel Pd (il partito dell’assessora Rosi Toffano) il boato sembra arrivare attutito, visto che il vicesindaco Alessandro Venanzi ne ridimensiona così la portata: «L’astensione di Facchini? Non c’è niente da dire. Sta nella normale dialettica di una maggioranza anche perché abbiamo condiviso tutto il percorso anche con loro». Di parole, al contrario, ne spende molte l’ex sindaco ed ex rettore Furio Honsell, esprimendo «pieno sostegno politico alla scelta dell’assessora Facchini e a Possibile e Alleanza Verdi e Sinistra». Per Honsell, «non c’è bisogno di “sentinelle”, che inevitabilmente creano fratture e confini nel tessuto sociale». Anzi: «Avvallare politiche securitarie - per Honsell - dà un messaggio negativo alla reputazione nostra città. Auspichiamo che tale progetto possa essere modificato».

IL PROGETTO

Ma cosa c’è nel protocollo così maldigerito dalla sinistra più a sinistra? Nel testo, viene precisato che i cittadini possono fornire agli organi di polizia «attraverso un’attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, informazioni utili a prevenire e contrastare eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza urbana, escludendo al contempo, qualsivoglia iniziativa personale e/o comportamenti imprudenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé e/o altri, nonché qualunque forma di pattugliamento, individuale o collettiva, del territorio». Quindi, niente ronde. Secondo il modello di sicurezza integrata, i referenti dei gruppi di quartiere potranno segnalare alle forze di polizia «situazioni diverse dalle richieste d’intervento urgente e/o immediato». L’azione di controllo dei referenti dei gruppi di quartiere consisterà quindi, si legge, in «un’attività di mera osservazione» per informare le forze di polizia. I referenti segnaleranno al coordinatore del gruppo di quartiere le informazioni acquisite. Ciascun coordinatore, «debitamente formato da funzionari della Polizia locale», a sua volta informerà le forze di polizia sulle segnalazioni di rilievo secondo procedure operative individuate dal Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica. Le segnalazioni potranno riguardare sospetti episodi di spaccio, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà, situazioni significative di pericolo e disturbo della quiete pubblica, atti vandalici, presenza di ostacoli pericolosi sulle strade, presenza o fuga sospetta di mezzi o persone sospette, sospetti fenomeni di bullismo, utilizzi abusivi di spazi pubblici, presenza di bici, auto e moto che potrebbero essere state rubate. Spetterà al Comune, fra le altre cose, pubblicizzare il progetto, anche installando dei cartelli e promuovendo delle assemblee. Sempre l’amministrazione dovrà individuare, «tra volontari selezionati per il tramite della Polizia locale», sia i referenti sia i coordinatori dei gruppi di quartiere, comunicando i nomi alle forze dell’ordine» e sensibilizzare i cittadini perché «incrementino il flusso delle informazioni». Il Comune dovrà poi vigilare «sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto» perché i referenti di quartiere si astengano «da incaute iniziative personali e comportamenti imprudenti» e non sconfinino in ronde. La Prefettura convocherà incontri periodici per formare i coordinatori dei gruppi di quartiere sui limiti e modalità di svolgimento del progetto e effettuerà il monitoraggio periodico del progetto, in sede di coordinamento delle forze di polizia, con la partecipazione del Comune. Le forze di polizia, infine, assicureranno la disponibilità di loro referenti agli incontri informativi con i coordinatori sui reati più frequenti.

ANCHE L’EX SINDACO FURIO HONSELL CONTRO LA FORMULA DELLA GIUNTA DE TONI «NO A UN MODELLO SECURITARIO»

BORGO STAZIONE Una pattuglia della Polizia

C.D.M.

GLI AVVERSARI

Vlahovic si allena ancora a parte Il dubbio resta

Rimane in forte dubbio la presenza del bomber Dusan Vlahovic in Juventus-Udinese di lunedì alle 20.45. Anche ieri a Vinovo il serbo si è allenato a parte: non ha smaltito il sovraccarico muscolare accusato dopo il match con l'Inter. Si è fermato anche il centrocampista Fabio Miretti.

DAL CAMPO ALLA SCRIVANIA Manuel Gerolin è stato giocatore e dirigente friulano

GEROLIN: «L'UDINESE SI SALVERÀ DI SICURO»

Parla l'ex centrocampista: «Lunedì con la Juventus bisogna crederci»

Il protagonista possibile: «Lucca mi piace, migliora continuamente»

UNA VITA DA MEDIANO

«Non è questa la gara da vincere, ma la squadra dovrà provarci con tutte le sue forze mentali, atletiche e tecniche, che non sono poche». È uno dei concetti che evidenzia Manuel Gerolin, già mediano dell'Udinese nella Primavera con cui nel 1981 vinse il titolo italiano, e poi in serie A, dove collezionò 122 presenze e 13 gol. In seguito, nel 2017-18, è stato anche ds del club friulano. «Spiace vedere i bianconeri nei bassifondi, e non parlo per una questione affettiva, ma perché la squadra ha una struttura fisica importante ed è valida anche sul piano tecnico – afferma l'ex centrocampista -. Il suo è un campionato anomalo. È stato inaugurato un nuovo progetto, certo, ma fin dall'inizio del torneo si è vista un'impronta tesa alla crescita. La squadra cerca sempre di vincere e, quel che più conta, sovente va vicino al bersaglio grosso».

IN PIEMONTE

Cosa succederà a Torino? «Sicuramente la mentalità e il gioco saranno gli stessi nel posticipo all'Allianz Stadium - garantisce -. Però sono altre, le gare che la squadra doveva vincere e che dovrà cercare di fare sue dopo quella, durissima, contro i ragazzi di Allegri. La storia delle sfide tra Juventus e Udinese dice che i friulani vincono a Torino ogni 10-15 anni. Ecco perché sottolineo che non sarà quella di lunedì la contesa che dovrà cercare di fare necessariamente sua. Ma so che ci proveranno: questa Udinese, sino a prova contraria, se la gioca con tutti». Sull'immediato futuro della compagine di Cioffi, Gerolin non ha dubbi. «Il momento è delicato e la classifica parla chiaro, ma quando regali troppi punti all'avversario poi è normale ritrovarsi nei bassifondi - osserva -. Tuttavia io non ho dubbi sull'esito finale: l'Udinese si salverà. Questa tesi, tra l'altro, mi sembra condivisa dalla quasi totalità di tecnici, giocatori e giornalisti chiamati in causa per formulare un giudizio sui friulani».

LUCCA

Gerolin ha piena fiducia nel bomber piemontese. «Migliora a vista d'occhio, è alto 2 metri, ma è coordinato e veloce nella corsa, sa difendere palla e "vede" il gioco - argomenta -. Sappiamo che gli attaccanti con il suo fisico vengono fuori a 24-25 anni, vedi Toni e Bierhoff, per cui quasi ci siamo. Basterà avere ancora un pizzico di pazienza. Per l'Udinese è un elemento importante: di gol in campionato ne ha già firmati 6, non pochi per un debuttante in A. Sono convinto che si farà rispettare anche all'Allianz Stadium». Sulle disattenzioni che hanno frenato non poco la corsa delle zebrette, l'ex mediano fa solamente delle considerazioni: «L'Udinese è giovane, è una squadra nuova in cui possono emergere talune ingenuità che si traducono in regali all'avversario. È un peccato, lo ripeto. Perché questa Udinese vale. Dopo il match con la Juventus io sono convinto che cambierà marcia, vincendo più di qualche gara. Tutto nel rispetto della logica, perché se giochi bene non sempre può andarti male».

SAMARDZIC

Per quanto riguarda la formazione, l'ipotesi di Ferreira al posto dello squalificato (e infortunato) Pereyra rimane la più accreditata. Poi non è da scartare un nuovo avvicendamento sulla corsia di sinistra: dentro Kamara e Zemura in panchina. E Samardzic? Sono in rialzo le sue quotazioni. Il tedesco sta bene e vorrebbe dimostrare di essere meritevole di indossare la maglia juventina, quella del club che da oltre un anno lo sta facendo seguire e che sembrava deciso ad acquistarlo a gennaio. Poi si è rivolto altrove per completare il centrocampo. Ma Samardzic vuole soprattutto difendere al meglio la causa dell'Udinese, come tutti. Dovrebbe comunque partire dalla panchina. Sempre in panchina dovrebbe esserci anche i due attaccanti a lungo infortunati: Brenner e Davis. Di certo lunedì sera in campo la squadra dovrà essere un blocco armato e tutti dovranno farsi trovare pronti, anche chi è destinato a entrare in corso d'opera. Cioffi presumibilmente effettuerà tutti e 5 i cambi. Oggi alle 14, nella sala "Alfredo Foni", conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

Accadde oggi

Sgarbossa, pupillo di Perani ma non di Sanson

Il 10 febbraio del 1954 nasce, a San Martino di Lupari, in provincia di Padova, Giovanni Sgarbossa. Giocherà da mediano nell'Udinese dal 1978 all'ottobre del 1980; con la casacca bianconera ha vinto il campionato di serie B 1978-79, con Massimo Giacomini allenatore in panchina, e la Mitropa Cup 1979-80. Ha debuttato con l'Udinese il primo ottobre 1978, sul campo del Varese, nella seconda giornata del torneo cadetto, incontro terminato sul 2-2, sostituendo, al 34' della ripresa, Ciro Bilardi. In quella stagione ha disputato 21 gare di campionato che l'anno dopo, in A, sono scese a 14. Nel 1980-81 il nuovo allenatore, Marino Perani, gli dà completa fiducia. Lo ritiene indispensabile per la squadra, nonostante il parere contrario del presidente, Teofilo Sanson. Sgarbossa gioca nella prima giornata contro l'Inter (0-4), va in campo a Pistoia (1-1), ma è sempre bocciato dal presidente dell'Udinese, che invita Perani a non utilizzarlo nella formazione di partenza. Perani non è d'accordo ed entra in collisione con il patron. Nella gara contro il Perugia al "Friuli", terza giornata, non soltanto conferma titolare Sgarbossa, ma lo promuove capitano. Una provocazione bella e buona nei confronti di Sanson, che subito dopo il match, finito 1-1, esonera Perani, che non si presenta al tradizionale appuntamento con la stampa del dopo gara. Per Sgarbossa quella con il Perugia è stata anche l'ultima gara nelle fila dell'Udinese. Poi il centrocampista verrà ceduto al Foggia. La sua carriera proseguirà al Padova per concludersi nel Taranto, con cui militò dal 1982 al 1985.

G.G.

Tre gare decisive in 20 giorni Il calendario diventa amico

IL CALENDARIO

Il ciclo dell'Udinese dall'arrivo di Gabriele Cioffi in poi è stata una continua salita, un Gran premio della montagna per usare un termine ciclistico che non ha avuto soste. Dal Monza al Monza, mentre nel mezzo l'Udinese ha affrontato - Sassuolo e Verona a parte - praticamente solo squadre della parte sinistra della classifica. E se i bianconeri, con i due match casalinghi finiti in parità potevano davvero fare 6 punti, va anche detto che la difficoltà del calendario è stata tale che centrare successi contro Milan e Bologna si è rivelato ossigeno per una classifica ancora malandata.

Adesso all'orizzonte c'è la Juventus. Non certo una partita banale, visto anche il momento della Vecchia Signora, chiamata per forza a fare punti per non vedere l'Inter tentare la fuga, con la squadra di Simone Inzaghi impegnata all'Olimpico oggi pomeriggio contro la Roma di Daniele De Rossi. Il mese successivo alla Juventus sarà più abbordabile per l'Udinese, anche se culminerà proprio all'Olimpico, ma contro la Lazio di Maurizio Sarri, che al momento comunque non sembra imbattibile. Bisogna cercare di fare bottino contro tutte le squadre, certo, ma non si può nascondere il fatto che tra Juventus e Lazio l'Udinese avrà tre partite chiave per mettere in cascina punti salvezza fondamentali. Della serie: se non si vinco- no almeno due di quelle tre gare gli spettri cominceranno a diventare concreti. Dal 2 marzo al 17, infatti, i friulani affronteranno in casa il Cagliari e la Salernitana. In mezzo ci sarà la trasferta a Marassi contro il Genoa di Gilardino, che a questo punto del campionato si può già considerare praticamente salvo. Determinante sarà superare il Cagliari di Ranieri, che fuori casa balbetta, anche se la squadra sarà nuovamente priva del sostegno della Curva Nord.

Sarebbe basilare un filotto, in questi tre turni molto delicati, senza però dare come già perso il match di Torino, dove la squadra friulana è chiamata a superarsi, sapendo già i risultati delle dirette concorrenti, e con il brivido di presentarsi in zona retrocessione. Sono tante le statistiche che condizioneranno la gara tra Juventus e Udinese, come riportato dal match preview sul sito ufficiale bianconero. "Il posticipo di lunedì sera prevede il 100° match in serie A tra Juventus e Udinese - informa la nota -. Per i friulani 13 successi, contro i 68 degli avversari. Sono 18 invece i pareggi. Si cerca il colpaccio in trasferta per la prima volta dal 23 agosto 2015, quando un gol di Cyril Thereau permise alle zebrette di sbancare Torino. Replicare quella prestazione non sarà semplice: la Signora è la sola squadra in questo campionato a non aver ancora perso in casa (8 vittorie e 3 pari). L'Udinese ha completato 228 dribbling ed è l'unica compagine nel torneo in corso ad aver superato le due centinaia. Un dato che può garantire imprevedibilità alla manovra, ma i giocatori juventini sono quelli che ne hanno subiti meno finora (109)".

Uno dei migliori nel fondamentale, nonché unico ex della sfida, salterà il posticipo per squalifica. Roberto Pereyra ha trascorso due stagioni all'ombra della Mole (2014-15 e 2015-16), con 48 presenze e 4 gol. Florian Thauvin è però in grande stato di forma. Il francese ha segnato 4 reti in questa serie A, di cui due nelle ultime 4 gare, contro Milan e Fiorentina. A questi va sommato un assist, che porta "Flo" a 5 partecipazioni al gol in 21 partite disputate nell'attuale campionato. È un miglioramento esponenziale, rispetto al girone di ritorno dello scorso anno. Per Walace la prossima sarà la presenza numero 200 nelle 5 maggiori Leghe europee. Tra i centrocampisti di queste competizioni solo Pierre Lees-Melou del Brest (190) ha recuperato più palloni del mediano dell'Udinese (178).

Stefano Giovampietro

PUBBLICO I fan dell'Udinese: Curva chiusa anche con il Cagliari tra otto giorni

BIATHLON

VITTOZZI CECCHINA TRADITA DAGLI SCI

▶Al Mondiale di Nove Mesto la sappadina deve accontentarsi di un settimo posto

▶Il "pieno" al poligono non basta «Per l'inseguimento la gara è aperta»

Nel giorno della grande festa francese, con quattro biathlete davanti a tutte, Lisa Vittozzi si piazza settima nella 7.5 km Sprint dei Mondiali di Nove Mesto (Repubblica Ceca) al termine di una prova perfetta al poligono, ma penalizzata dalla prestazione sugli sci a causa di materiali che ieri non hanno funzionato a dovere. Come conferma il 18° posto nella classifica relativa soltanto ai tempi di percorrenza, lontana ben 1'23" dalla più veloce, la transalpina Justin Braisaz.

INGHIPPO

Un vero peccato, perché Vittozzi ha confermato di essere una straordinaria cecchina in questo format di gara, con un 59 su 60 complessivo al tiro in stagione. Che qualcosa non andasse per il verso giusto si era capito già dopo 600 metri, con la sappadina che è transitata con il 61° tempo, a oltre 10" dalle migliori. All'ingresso del primo poligono il ritardo era di 37" da Braisaz, corrispondenti a quasi due giri di penalità. Curiosamente, lo stesso ritardo dell'altra big azzurra Dorothea Wierer. A quel punto, con la zona medaglia di fatto già sfumata, l'obiettivo primario era "chiudere" tutti i bersagli al poligono in entrambe le sessioni, per non compromettere l'inseguimento di domani. Un compito eseguito alla perfezione da Lisa, che tra l'altro nei due giri successivi ha tenuto un ritmo discreto nel fondo, perdendo però complessivamente altri 46" da Braisaz, che con un errore finirà seconda a soli 4"9 da Julia Simon, vincitrice del titolo iridato. Terza a 40"8 Lou Jeanmonnot ed è inevitabilmente questo il punto di riferimento di Vittozzi per aspirare domani al podio, considerando che Simon è lontana 1'06" e Braisaz 1'01". Distacchi davvero troppo pesanti per pensare di essere azzerati, anche se nel biathlon può succedere di tutto. Lo stato di forma delle due transalpine lascia in ogni caso pochi margini per le avversarie. I 25" da Jeanmonnot sono invece più abbordabili, ricordando che Lisa dovrà inseguire pure l'altra francese Chaveau (a 21"), la lettone Bendika (a 20") e la tedesca Preuss (a 1"), mentre immediatamente alle sue spalle ci sono le sorelle svedesi Oeberg e subito dietro Wierer, che ha chiuso decima a 1'18".

BIATHLETA Seconda prova ai Mondiali ospitati nella Repubblica Ceca ieri pomeriggio per Lisa Vittozzi: l'azzurra sappadina ha gareggiato individualmente

(Pentaphoto)

ANALISI

Simon e le due italiane sono state le sole a piazzare un 10 su 10 al tiro, eppure l'esito è stato ben diverso. «In gara è andato tutto come mi aspettavo, il risultato ci può stare. Mi sorprende invece il tempo, e quindi non sono ovviamente molto felice», commenta Vittozzi. Confermando di fatto i problemi avuti sugli sci, visto che le sue sensazioni erano positive. La speranza è che si trovi la quadra in vista della 10 km di domani, al via alle 14.30, con diretta tv su RaiSport e Eurosport. «Per l'inseguimento la gara è aperta», promette Lisa.

Bruno Tavosanis

Futsal C

Scontro al vertice tra Eagles e Palmanova

Archiviata la prima sconfitta stagionale (3-2), subita al palaGesteco nella gara d'esordio della fase nazionale di Coppa Italia dai veneti dell'Antenore, l'Eagles Futsal riprende la sua marcia in vetta al campionato di serie C di calcio a 5. Le "aquile" di Cividale raccolgono la dodicesima vittoria consecutiva con il 10-4 sul parquet del Turriaco. Per i ducali a segno Sirok, Tancos e Lodolo (doppiette), Goranovic, Barile e i due Zuccaccia. Stop a testa alta per il Pasiano contro la quotata Udinese, terza forza. Nel palasport di Lignano finisce 3-1 per i bianconeri grazie alla doppietta nella ripresa di De Reggi che risolve una gara in cui sembrava prevalere l'equilibrio. Al vantaggio ospite di Caponetto aveva prontamente risposto il pasianese Alvaro Bega. Turno di riposo per i bianconeri pordenonesi dell'Araba Fenice. Le altre: Gradese-Tarcento 2-5, Aquila Reale-New Team Lignano 5-2, Palmanova-Calcetto Clark Udine 12-1. La classifica dopo 14 giornate: Eagles Futsal 36 punti; Palmanova 34; Udinese 30; Tarcento 24; Clark Udine 18; Aquila Reale 15; Araba Fenice 12; New Team Lignano 11; Pasiano e Turriaco 10; Gradese 6. Oggi alle 15, al palaGesteco di Cividale, big match tra le prime della classe Eagles Futsal e Palmanova. Chi vince può sognare in grande. I pordenonesi dell'Araba Fenice ospiteranno al palaFlora (fischio d'inizio alle 19.30) il modesto Turriaco, mentre il Futsal Pasiano è stato già impegnato nell'anticipo di ieri sera, in trasferta a Lignano con la New Team. Completeranno la giornata Futsal Udinese-Gradese Calcio e Calcetto Clark Udine-Aquila Reale C5. Riposerà nell'occasione il Tarcento.

G.P.

PODISMO

Città stellata protagonista nel "poker" di maratone

Il simbolo è un quadrifoglio e l'auspicio è che porti fortuna a un gran numero di runner. Quattro eventi podistici di Nordest fanno squadra: Dogi's Half Marathon, Corritreviso, Maratonella di Campalto e Mezza maratona Città di Palmanova lanciano una nuova iniziativa, che permetterà agli appassionati di programmare il proprio calendario per un'ampia parte della stagione. Le 4 gare sono in programma nell'arco di 8 mesi, da marzo a novembre, su 3 diverse distanze: 10, 21 e 30 chilometri. Sarà possibile iscriversi all'intero "poker di eventi", usufruendo di una quota agevolata di 75 euro. Non solo: una volta archiviata la Dogi's Half, il pacchetto diventerà di 3 sfide e la quota rimodulata a 54 euro. Le iscrizioni sono già aperte nel portale Endu.net.

Dogi's Half, Corritreviso, Maratonella di Campalto e Mezza di Palmanova rappresenteranno una sorta di lungo viaggio nel cuore del Nordest che corre, collegando idealmente due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, territori caratterizzati da un ampio bacino di podisti. Aprirà la stagione la Dogi's Half Marathon, che il 10 marzo, sui classici 21,097 km della "mezza", quest'anno con partenza da Stra, toccherà i luoghi più suggestivi della Riviera del Brenta, passando davanti alle ville venete che impreziosiscono la terra dei Dogi. Venerdì 7 giugno ecco la Corritreviso, grande classica (34 edizioni) sulla distanza dei 10 km, che al tramonto, con partenza da piazza Duomo e passaggio per piazza dei Signori, attraverserà il centro storico del capoluogo della Marca.

Il 6 ottobre, in un periodo che introduce a molte competizioni podistiche autunnali, la distanza si allungherà sino ai 30 km della Maratonella di Campalto, un'altra classica che si sviluppa ai margini della Laguna di Venezia, snodandosi tra parchi, boschi e antichi forti mestrini. Il 24 novembre un'altra mezza maratona completerà idealmente il quadrifoglio: spazio all'unico evento friulano, quello di Palmanova, con la 21 km più partecipata del Friuli Venezia Giulia, legata alla magia della Città stellata.

«Sono 4 manifestazioni complementari per distanze e periodo di svolgimento - spiegano gli organizzatori -. L'ideale per chi ama coniugare sport e turismo, visto che si correrà in luoghi bellissimi, ricchi di storia e cultura, ma anche per chi ha come obiettivo le maratone di primavera o d'autunno. È un'iniziativa inedita, coinvolgente e vantaggiosa dal punto di vista dei partecipanti. Speriamo che siano davvero in tanti - concludono - a voler cogliere il nostro speciale quadrifoglio».

B.T.

SI CORRE Torna la Mezza maratona a Palmanova

BASKET A2

Gesteco riesce a fare l'impresa e arpiona gli Squali siciliani

Gara che inizia con ritmo, intensità e spettacolo: Lamb mette cinque di fila, Mobio impatta al 3', Redivo subisce fallo da Notae: due liberi, e Mian che pareggia: 7-7. Notae dà a Trapani il primo vantaggio, Campani spegne il suo entusiasmo. Il pubblico assiste ad una bella pallacanestro e dimostra il solito entusiasmo: Pullazi regala agli Sharks il vantaggio più largo del primo periodo (17-20 a 90" dal primo fischio). Un minuto da giocare e Berti trasforma un gioco da tre punti impattando; ancora il lungo già a Cento con un tiro libero (su due) e un sottomano su assist di Lucio: 23-22, punteggio con cui si va al primo intervallo corto. Secondo tempino che inizia con Lamb che dall'arco diventa il primo giocatore in doppia cifra di realizzazione. Tripla di Renzi, tripla di Renzi, tripla di Mobio, tripla di Mian: 28-34 a metà quarto e 0-12 di parziale esterno. Tanti errori sotto i due canestri, gli arbitri prendono una cantonata quando Rodriguez, allo scadere dei 24", allunga una gamba su Miani e guadagna tre tiri liberi: ne realizza solo uno. Segna Campani, risponde Mian e sul 35-41 si va a bere il tè. Gesteco ancora in partita. Ripresa che inizia con ancora un numero enorme di errori, segno che per Trapani non sarà una passeggiata ma che Cividale sta sputando l'anima per rimanere in scia. Una tripla di Marangon accorcia a tre punti il divario, Horton sbaglia da sotto. Marini realizza da due punti, Dell'Agnello dal mezzo angolo e Parente chiama timeout. Renzi mette la tripla del +6 a un secondo dal termine: 48-54 e 10' da giocare. Ultimo periodo, gara tutta da giocare. Lamb si scusa per il ritardo e segna il -4; Redivo recupera palla, Lamb fa -2 dall'area: Pullazi lo abbatte, tiro libero del -1. Berti strappa palla a Notae, Redivo dice 58-54. Notae e Redivo si scambiano canestri, l'argentino infila una tripla che fa esplodere il PalaGesteco: 63-58 e 7' da giocare, un'eternità. Mobio tiene a galla i suoi, per la prima volta nell'anno in evidente difficoltà; Notae sbaglia e Doron Lamb dice 65-60. Fallo di Mian: 2/2 di Lamb e +7. A 3' dalla fine un fallo di Marangon, dopo le proteste di Parente e un breve conciliabolo dei tre che a basket non giocano viene trasformato in antisportivo. Mian segna due liberi, Marini uno nell'azione successiva. Mobio dall'angolo e 69-65 Gesteco con 3' da giocare, lo stesso Joseph commette uno sciocco fallo su Jack che, stasera, dalla lunetta è glaciale. Ottima azione che pesca Horton da solo sotto canestro, Miani sbaglia una conclusione 'nelle sue corde' ma Marini continua a litigare con il ferro. Altro fallo su Dell'Agnello, altri due liberi realizzati e 73-67 a meno di un minuto dall'apoteosi. Redivo ferma Horton, 1 /2 dalla lunetta, poi perde palla ma Mobio da fuori colpisce i moscerini attorno al ferro: non è serata. Palla fuori, 25" al termine e Pilla chiama minuto. Horton spende subito fallo, Miani sbaglia due liberi ma sull'azione susseguente sbagliano Mian e Marini (1/8 dal campo per lui), i siciliani commettono una mezza dozzina di falli ma per gli arbitri è "regola del vantaggio": per il PalaGesteco, invece, è pandemonio.

Stefano Pontoni

GIALLI La Gesteco rincorre la salvezza in A2 (Foto Fulvio Pregnolato)

UEG GESTECO	**73**
TRAPANI SHARK	**68**

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 3, Lamb 21, Redivo 16, Miani 2, Mastellari 3, Rota (k) 3, Campani 7, Calò n.e., Ndiaye n.e., Berti 8, Isotta n.e., Dell'Agnello 10. Allenatore: Pillastrini
TRAPANI SHARK: Notae 8, Horton 9, Renzi 11, Imbro, Mian 14, Pugliatti, Mollura (k) 2, Mobio 14, Marini 4, Rodriguez 4, Pullazi 2. Allenatore: Parente
ARBITRI: Bartoli, Bonotto, Calella.
NOTE: parziali: 23-22, 35-41, 58-61. Tiri Liberi: Cividale 15 su 18, Trapani 10 su 19. Tiri da tre: Cividale 8 su 27, Trapani 8 su 24. Spettatori 2.000 circa

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Amichevole tra Selezione U15 e Cjarlins Muzane

La Rappresentativa regionale Under 19 è attesa da un probante test, mercoledì alle 15, con convocazione alle 12. Per le aquile di Massimiliano Giatti appuntamento sul rettangolo in erba artificiale di Santa Maria La Longa. La Selezione si confronterà con la squadra maggiore del Cjarlins Muzane (serie D).

BIANCOROSSI Sia il Tamai che la Sanvitese (nella foto una fase del derby) sono impegnate nel campionato di Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

POKER DI DERBY IN ANTICIPO "ASSI", DESTINI INCROCIATI

▶Eccellenza: l'incrocio di Tamai può dire tanto. Brian Lignano, girone tosto in Coppa

▶Cordenonese-Fontanafredda ricorda antichi fasti. Bomber di fronte a Rauscedo

CALCIO DILETTANTI

Ci sono anticipi in tutte le categorie per le pordenonesi. Dall'Eccellenza alla Seconda, i confronti riguardano posizioni interessanti delle rispettive graduatorie, nell'intero arco di attrazione fra primati e code di classifica. Orario d'inizio alle 14.30, dove non si specifica diversamente.

ECCELLENZA

Tamai campo principale, dove arriva la Pro Gorizia, seconda come la Sanvitese. Qui l'avvio è alle 15.30 e prevede un confronto fra podio e inseguitori, in un esperimento di alto livello. Duellano realtà in salute e capaci di un calcio propositivo. Mister Sandrin sostiene che il collega De Agostini, con la propria squadra, possa rientrare nei giochi per il secondo posto. È il giorno giusto per saperlo, prima di terminare il pomeriggio riappacificandosi da vecchi amici al bar. Sopra a tutti sta il Brian Lignano, che ospita il San Luigi Trieste a Precenicco. La capolista può rimanere ancora del tutto concentrata sul campionato. Nella fase nazionale di Coppa Italia riposerà mercoledì (primo turno) e giocherà il 21 e 28 febbraio, opposta ai bolzanini del Maia Alta Obermais e al Villafranca. Cerca punti carnevaleschi la Spal Cordovado, ospite del Chiarbola Ponziana, per provare a staccarsi dall'ultimo posto. Completano la lista d'anticipi al massimo livello regionale Azzurra – Codroipo, Juventina – Sistiana e Zaule Rabuiese – Pro Fagagna.

PROMOZIONE

C'è poco da pensare agli antichi fasti: fra Cordenons e Fontanafredda all'"Assi" c'è un presente da decifrare. I "folpi" in mano a Pino Rauso vogliono trovare una stabilità fin qui compromessa dalle sconfitte, che sono praticamente metà delle gare giocate. I rossoneri di Fabio Campaner sono in un secondo posto non sicuro, anche se i pochi gol presi rimangono il punto forte. Casarsa segue l'evoluzione dell'inseguitrice più vicina (Fontanafredda), dal Corva alla Bujese ci sta una manciata di avversarie interessate all'eventuale sussulto cordenonese nella seconda parte del gruppo. Più in ritardo, Teor – Maranese influisce sulla quota salvezza generale.

MISTER Fabio "Ciccio" Campaner guida il Fontanafredda

PRIMA E SECONDA

Fra Grave e Magredi, si tirano sassi (metaforicamente) Vivai Rauscedo Gravis e Barbeano. Confronto ravvicinato territorialmente, ma meno in classifica (9 passi di distanza), con la formazione di Antonio Orciuolo che in casa raccoglie meno degli avversari di giornata allenati da Luca Gremese. Alessio D'Andrea e Matteo Zanette sono gli osservati speciali in zona gol sui fronti opposti, sia in azione che da fermo. Perché questo derby non si riduce a un pronostico unilaterale. Seconda: alle 15 Pro Fagnigola – Valvasone Arzene e alle 16 Sarone 1975 2017 – Cavolano, includono sfidanti dal secondo a terzultimo posto. In territorio azzanese, oltre ai 20 punti di distacco, i distinguo in premessa le tracciano il meno 2 nella differenza reti di Fagnigola e il +26 ospite. Più ravvicinata come distacco è l'altra contesa. Il Sarone non vince da inizio dicembre, il Cavolano da metà dello stesso mese. In lunga astinenza dai successi, entrambe hanno bisogno di sbilanciarsi. Nel gruppo D, Morsano – Bertiolo chiama in campo la capolista pordenonese di fronte a un'udinese da spareggi promozione. La volontà di tornare in Prima ce l'hanno entrambe. Mister Denis Casasola deve prepararsi a un avversario che non fa differenze fra casa e trasferta, come dimostra la raccolta punti equamente suddivisa del Bertiolo. Stare più avanti di tutti, al Morsano, impone anche questo.

Roberto Vicenzotto

Coseano, due palloni in campo costano una multa di 150 euro

▶Atti alla Procura federale. Raffica di ammende ai club

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo chiamato a un surplus di lavoro, tra multe "ordinarie" e "inchieste" da girare alla Procura federale. Il tutto a cominciare dall'Eccellenza, con la squalifica fino a martedì 27 febbraio di Manuel Acampora, mister in seconda della Spal Cordovado. Espulso per proteste, alla notifica del provvedimento "abbandonava il terreno di gioco - si legge nella sentenza -, proferendo espressioni irriguardose" nei confronti del direttore di gara.

Atti direttamente alla Procura federale, invece, nel girone B di Seconda categoria. È stato comunque omologato il risultato finale di Coseano - Spilimbergo (2-2), ma quel secondo pallone lanciato da bordo rete in campo nei minuti finali, con gli spilimberghesi protesi in avanti alla ricerca della vittoria, ha costretto l'arbitro a interrompere il gioco. C'era chiaramente una sfera di troppo sul rettangolo verde. Il direttore di gara ha messo a referto l'accaduto. Ora gli atti sono stati trasmessi alla Procura "al fine d'identificare, se possibile, il soggetto che ha posto in essere la condotta descritta", nonché "a riferire sugli esiti dell'indagine" allo stesso giudice sportivo, affinché questi "possa adottare gli eventuali provvedimenti in merito". Il secondo pallone, in base alla prima istruttoria, sarebbe stato gettato in campo "da un soggetto non identificato che si trovava sugli spalti", con conseguente sospensione della gara per 15'. Proprio in occasione del blocco temporaneo del match, "un calciatore del Coseano - informa ancora la nota del giudice - riferiva al direttore di gara che l'autore del gesto sarebbe stato un tesserato della società ospitante, di cui indicava pure il presunto nominativo". In attesa degli accertamenti, che consisteranno nel convocare e sentire i testimoni dell'episodio per ricostruirlo al meglio, il Coseano dovrà sborsare 150 euro d'ammenda "perché un singolo sostenitore lanciava sul terreno di gioco un pallone e, nell'immediatezza del fatto, veniva alle mani con un sostenitore della squadra avversaria". Ammenda di 100 euro pure per lo Spilimbergo, sia per la "rissa innescata sugli spalti" che "per espressioni irriguardose nei confronti dell'arbitro per tutta la durata della gara da parte di un altro tifoso".

Sempre in questa categoria, nel girone A è stato fermato fino a martedì 5 marzo Stefano Bagnarol, accompagnatore ufficiale del Valvasone Asm. "Espulso per aver protestato proferendo un'espressione blasfema - è il dispositivo -, alla notifica del provvedimento rivolgeva frasi ingiuriose all'arbitro, oltre a un'ulteriore frase blasfema, persistendo nel proprio comportamento anche dopo aver abbandonato il terreno". Un'altra espressione blasfema costa lo stop fino al 20 febbraio a Giulio Cesare Franco Martin, timoniere della leader Union Pasiano. Sul fronte delle multe, "per espressioni ingiuriose" (sempre all'indirizzo del fischietto di turno) sono stati appioppati 100 euro alla Real Castellana, tra l'altro proprio nel confronto con i rossoblù pasianesi. A chiudere la "lista" c'è la Virtus Roveredo (Prima). Questa volta la società blu royal deve fare i conti con "la mancanza di acqua calda negli spogliatoi". Risultato: 50 euro da sborsare.

Cristina Turchet

Duello "infuocato" tra il Diana e l'Altamarca

▶Il Maccan Prata vuole tornare a vincere ospitando il Rovereto

FUTSAL A2

Dopo la pausa per le Nazionali, riparte oggi il campionato del futsal con due scontri di fuoco. In A2 Èlite riflettori accesi al palaflora di Torre, dove alle 16 andrà in scena lo scontro tra la seconda e la terza forza del torneo, il Diana Group Pordenone e lo Sporting Altamarca, separate da un solo punto in classifica. Se la graduatoria mostra un certo equilibrio tra le due contendenti (33-32), il risultato dell'andata smentisce tutto. Chtioui e compagni avevano sbancato con un sonoro 1-6 il palaMaser, dove le altre - capolista Petrarca compresa - avevano fallito.

Il laterale neroverde Michele Langella presenta così il big-match della quinta di ritorno: «Loro sono una delle formazioni più attrezzate di questo campionato, sarà una partita difficilissima. Abbiamo un solo obiettivo nella testa per restare al secondo posto e per i nostri tifosi. Giochiamo in casa nostra e faremo di tutto per portare a casa il massimo della posta in palio». Prima della sosta il Pordenone aveva ottenuto due vittorie consecutive, su Pistoia e Fenice Venezia Mestre, mentre l'Altamarca aveva prima riposato e poi battuto il Modena Cavezzo.

AL PALAFLORA SI SCONTRANO SECONDA E TERZA LANGELLA: «NOI ABBIAMO UN SOLO OBIETTIVO»

TEMPO DI FUTSAL I pratesi del Maccan e, a destra, Cthioui del Diana Group

In A2 il capolista Maccan è alla ricerca di un successo contro l'Olympia Rovereto (palaprata, 15.30), dopo la sconfitta con i Canottieri Belluno (4-3) e il pareggio con il Sestu (1-1). Il distacco dalle inseguitrici è sempre notevole, anche se gli avversari sono temibili, oltre a essere delle "vecchie conoscenze" per i gialloneri. «Lo scorso anno – ricorda Marco Sbisà, l'allenatore pratese – ci avevano dato filo da torcere in serie B. Attualmente sono terzi in classifica, una posizione più che meritata». I rossoblù finora hanno ottenuto 23 punti in 14 giornate, 10 in meno del Maccan. «Noi siamo pronti a correre di nuovo – prosegue il tecnico – anche perché abbiamo lasciato alle spalle il periodo intenso tra partite di campionato e di Coppa. La sosta ci è servita per recuperare gli acciaccati». All'andata vittoria giallonera per 3-5 sul campo di Rovereto. In B, la "cenerentola" Naonis (3 punti) ospita al palavalle (16) il Futsal Atesina (27).

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

MUSICA

Il Circolo Sardi Montanaru, al quartiere Rizzi di Udine, in via Scuole 5, ospita oggi alle 17.30, il Concerto di Carnevale col Complesso d'archi del Friuli e del Veneto

La "mamma" di Carrie, Miranda, Charlotte e Samantha Candace Bushnell, salirà sul palco triestino per svelare i segreti delle quattro amiche, ma soprattutto di sé stessa

Sex&The City approda al Rossetti

ANTEPRIMA

In una garden suite nel cuore di Londra, immersa tra velluti e fiori freschi, davanti a un gruppo di giornalisti del settore, fra i quali anche una nutrita delegazione friulana, Candace Bushnall svela i retroscena del suo one-woman show, "True Tales of Sex, Success and Sex and the City", che sarà al Politeama Rossetti di Trieste venerdì 23 febbraio, alle 20.30. Le uniche due tappe italiane del tour (l'altra sarà mercoledì 21 a Milano, in un Arcimboldi vicino al sold out già in prevendita) sono curate dal Teatro Stabile Fvg e saranno accompagnate da sopratitoli in italiano, offrendo così a tutti gli spettatori l'opportunità di gustare in lingua originale lo stile graffiante e ironico dell'autrice che ha dato vita a Carrie Bradshaw, sua alter ego interpretata sul piccolo e grande schermo da Sarah Jessica Parker.

VENERDÍ 23 SI TERRÀ LO SPETTACOLO E SUBITO DOPO UN GLAMOUR PARTY A TEMA PER FASHION ADDICTED

AMICHE

Le storie di moda, letteratura e sesso delle quattro amiche newyorkesi Carrie, Miranda, Charlotte e Samantha rappresentano un fenomeno culturale globale: la filosofia di vita di "Sex & the City" va oltre al libro, alla serie televisiva e al film. È la storia di amicizie al femminile, tra carriera, famiglia e figli, scandita dall'ossessione per capi e accessori firmati e, of course, dalla continua ricerca di Mr Big. Il tutto, sullo sfondo scintillante delle incalzanti giornate e delle adrenaliniche notti della Grande Mela. Lo spettacolo è sorprendente e ripercorre la carriera di una diciannovenne entusiasta della vita, arrivata a New York con 20 dollari in tasca e il sogno di vincere un Pulitzer.

LE ORIGINI

«All'epoca le donne come me erano disposte a fare qualsiasi cosa per diventare quello che credevamo piacesse agli uomini... E così, mi trovo a frequentare un medico ebreo e cerco di imparare l'ebraico. Frequento un consulente finanziario e inizio a giocare a squash. Frequento un detective di New York e provo il tiro a segno. Mi sforzo così tanto di cambiare, nel tentativo di piacere agli uomini, che finisco per diventare depressa».

Poi la rubrica sul New York Observer, qualche incontro fortunato, altri meno, e finalmente il successo, firmando il suo "primo" (parole sue) contratto da un milione di dollari: «Una cosa che non avrei mai immaginato potesse capitarmi. Voglio dire, solo tre anni prima vagavo per le corsie del supermercato senza potermi permettere più di una zuppa. Scommettere su me stessa è stata quindi la scelta giusta».

I bestseller si moltiplicano e così il conto in banca: se fino a qualche anno prima l'obiettivo era uno stivale griffato, «Ora – dirà l'autrice nel suo show - qui non parliamo solo di un sacco di scarpe... Parliamo di un appartamento nel West Village con un caminetto a legna. E ci sono sia lavatrice che asciugatrice!». Sul palco, l'esperienza di vita della Bushnall si trasforma in una serie di lezioni, intercalate da un gioco "vero o falso" che coinvolge il pubblico, in gag che sprizzano uno humor tutto rosa, spesso trasgressivo e sempre trascinante.

ORIGINI ITALIANE

Ma se dovesse ambientare una nuova versione di "Sex & the City" in Italia, oggi quale città sceglierebbe? «Potrebbe essere Milano perché è la città della moda, o Roma, che è talmente grande... ma perché no Trieste, che è così bella e ricca d'arte?». In quanto a Mr Big, c'è stato, ma «Non voglio stare con Mr Big, voglio "essere" Mr Big"!» Sessantacinque anni, origini italiane da parte di madre, Candace Bushnall è nata in una famiglia borghese del Connecticut e suo padre fu uno degli inventori di un dispositivo elettrochimico utilizzato per le missioni spaziali Apollo. Lo spettacolo al Rossetti sarà seguito da quello che si preannuncia il party più glamour dell'anno: una festa a tema "Sex & the City", in un'atmosfera intrisa di eleganza cosmopolita e firme di alta moda. La colonna sonora sarà un mix che ripercorre i temi classici delle stagioni della serie tv, con tocchi vintage e sofisticati, ricordando le avventure delle quattro amiche di Manhattan. Per fashion victims, ma non solo. Info www.ilrossetti.it.

Daniela Bonitatibus

Anteprima

Costanzo e Rohrwacher nei cineforum

Dopo aver raccolto un grandissimo successo televisivo con la serie prodotta dalla Rai "L'amica geniale", di cui ha scritto e diretto le prime due stagioni, il regista romano Saverio Costanzo torna al cinema con "Finalmente l'alba", un viaggio vertiginoso nel cuore della "Hollywood sul Tevere", che vede protagoniste Lily James e Alba Rohrwacher. Proprio la Rohrwacher, sabato prossimo, accompagnerà il film al cinema Centrale di Udine, a Cinemazero di Pordenone e al Kinemax di Gorizia, assieme a Costanzo. Ecco tutte le coordinate del mini-tour regionale: Saverio Costanzo e Alba Rohrwacher saranno al Kinemax alle 17.45, al Centrale al termine della proiezione delle 19 e a Cinemazero al termine della proiezione delle 21. La prevendita dei biglietti è già attiva sui siti dei rispettivi cinema.

Capitol

Festa di Carnevale con le star rock-pop

Una festa di Carnevale con tutti i crismi, in pieno centro città e a ingresso gratuito, dedicata quest'anno alle star della musica pop e rock italiane e internazionali. È quello che propone questa sera lo staff del Capitol di Pordenone con "Carnival Party". Come vestirsi? Il consiglio è il seguente: «Avete presente le vostre music star preferite? Bene, vestitevi come loro! Siate folli, colorati, dark, assurdi! Amate Freddie, Taylor, i Daft, Billie, Morgan o Ornella? Trasformatevi nelle vostre eroine e nei vostri eroi musicali del cuore. Si potrà ballare e cantare canzoni che hanno fatto la storia.

Ermal Meta a Palazzolo con il nuovo Lp

▶Sarà la stella della prima edizione dell'Anaxum Festival

CONCERTI

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista amatissimo dal pubblico, sarà la stella della prima edizione dell'Anaxum Music Festival, che si terrà, a luglio, all'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, venue per concerti ed eventi allestita nel complesso della Casa del Marinaretto, già capace lo scorso anno di ospitare con successo il live di Umberto Tozzi. Il concerto di Ermal Meta, unica data in Friuli Venezia Giulia del suo tour estivo, andrà in scena domenica 28 luglio, alle 21.30.

I biglietti per l'evento, organizzato dal Comitato Festeggiamenti Sant'Antonio con il patrocinio del Comune di Palazzolo dello Stella, in collaborazione con Zenit srl, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 16 di lunedì. Info e punti vendita su www.azalea.it.

«Siamo entusiasti di poter ospitare un evento così importante e di poterlo fare annunciando anche il nuovo "Anaxum Music Festival". Con orgoglio, riportiamo la musica nel suggestivo contesto della Casa del Marinaretto e della sua Arena - ha commentato il referente organizzativo del festival, Gabriele Buratto. - Il Concerto è un'opportunità unica per promuovere il nostro territorio e attirare l'attenzione di turisti e visitatori».

CANTAUTORE Ermal Meta

IN PRIMAVERA L'USCITA DEL NUOVO ALBUM IERI SERA IL RITORNO AL FESTIVAL DI SANREMO OSPITE DI MANINNI NELLA SERATA COVER

Ieri, nel giorno del suo ritorno sul palco del Teatro Ariston come ospite di Maninni, Ermal Meta ha annunciato, quindi, un nuovo tour che lo porterà questa estate sui palchi più importanti della penisola. Uno spettacolo nuovo, che segna il ritorno del cantautore alla dimensione live in un anno per lui molto importante. Il tour sarà, infatti, anticipato, in primavera, dall'uscita del nuovo album, che sarà il cuore pulsante della scaletta del concerto. Ieri sera l'artista è stato tra i protagonisti del Festival di Sanremo come ospite di Maninni che ha voluto omaggiare uno dei suoi brani più intensi e rappresentativi: "Non mi avete fatto niente".

Perle in villa

Ultimo appuntamento con Josipa Gvozdanic

Si conclude a Sacile, con un bilancio molto lusinghiero, per la qualità degli interpreti e l'ottimo riscontro del pubblico, la XIV edizione della rassegna "Perle Musicali in Villa", promossa dall'associazione Musica Pura. Domenica, alle 17.30, nel Salone delle Feste di Palazzo Ragazzoni, l'ultimo evento della stagione: un prezioso concerto di canto cameristico che vedrà protagonista il soprano croato Josipa Gvozdanic, vincitrice del Concorso "Seghizzi" 2023, con il pianista Vlašic Božidar. Un'occasione per godere di un repertorio di grande fascino, in un luogo altrettanto ricco di arte e storia.

«Giro l'Europa in bicicletta per aiutare i disabili di Fano»

L'IMPRESA

Tappa a Pordenone per Daniele Grassetti, in arte Dani Walks Europe, partito la settimana scorsa dall'Arco d'Augusto di Fano, per un viaggio lungo l'Europa in bicicletta, per raccogliere fondi a scopo benefico. Un viaggio lento che promette di coprire 20 mila chilometri da Fano ad Atene, da Atene a Vilnius, da Vilnius a Capo Nord e poi il ritorno a casa a novembre. Lentamente, per assaporare il viaggio, i colori, i paesaggi, incontrare persone, chiacchierare, capire, conoscere il mondo. «L'impatto della gente con una bicicletta carica è notevole – racconta – l'anno scorso ho percorso 10 mila chilometri a piedi, ma non c'è molto interesse nei confronti di chi cammina. La bici attira molto di più l'attenzione: tutti mi chiedono da dove vengo, dove vado, sono incuriositi, fanno i complimenti».

BIKER Daniele Grassetti (Dany Walks Europe) alla partenza

CURIOSITÀ

Non è più così raro incontrare cicloviaggiatori, anche in Friuli, dove le ciclovie regionali si intrecciano con quelle italiane ed europee, facendo scoprire molti angoli sconosciuti anche a chi è del luogo. Ma la pedalata di Daniele Grassetti servirà anche per aiutare alcune famiglie con disabili a carico, perché possano fare attività all'aperto e in natura in maniera inclusiva e accessibile. Così, nei post sulle sue pagine Facebook e Instagram ricorda sempre il link alla raccolta fondi https://gofund.me/141075aa integrale. «Tutto - spiega - va alle associazioni coinvolte e loro stesse gestiscono la pagina delle donazioni», sono le Associazioni sportive sociali italiane di Pesaro e Urbino e l'Associazione Genitori e Figli per l'inclusione, con cui lo stesso Grassetti ha collaborato con i suoi 13 mesi di cammino tra il 2022 e il 2023. Ora la partenza in bici: «è più bello, almeno per ora mi pare così. A camminare ci sono tanti momenti in cui ti stanchi dello stesso posto, che non finisce mai, in bicicletta è più veloce, ma comunque è un viaggio lento».

LA SCOPERTA

Non sono lunghissime le tappe, fatte con la giusta calma, per fermarsi a vedere, conoscere, capire e a diffondere il suo progetto solidale. La pedalata è supportata da alcuni sponsor che hanno donato bicicletta e abbigliamento: «le stesse associazioni Agfi e Asi hanno contribuito con delle donazioni finalizzate alla riuscita del progetto e anche il ristorante "Utopia", di Pesaro, che accoglie lavoratori con disabilità intellettivo/relazionali. Il resto sono tutti risparmi miei, che metto in gioco per una causa a cui credo particolarmente».

I costi si riducono grazie a molte ospitalità: amici ritrovati dopo anni, a Castelfranco Veneto come a Pordenone, mentre ieri, a Palmanova, Grassetti è stato accolto dal sindaco e ospitato dall'assessora Simonetta Comand e da suo marito: «sono andato a Castelfranco per trovare un amico e sono stato proprio contento di passare di là. A Pordenone sono stato ospitato da una coppia di amici che non vedevo da tanto, mentre a Palmanova avevo scritto una lettera al sindaco e sono stato accolto», oltre agli amici le piattaforme di ospitalità tra ciclisti, anche se non sempre e facile avere risposta, e il passaparola, gli amici degli amici... insomma una rete solidale, che si fa strada per sostenere Dani Walks Europe.

Francesca Giannelli

OGGI

Sabato 10 febbraio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta** per il suo decimo compleanno da mamma Martina e papà Sebastiano.

FARMACIE

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

▶Cristofoli, via Udine 19

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PINZANO AL T.

▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA

▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

SACILE

▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

PORDENONE

▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.00 - 16.15 - 18.30. **«IL COLORE VIOLA»** di B.Bazawule : ore 14.00 - 16.30 - 21.00. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 14.15. **«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 18.45 - 21.15. **«DIECI MINUTI»** di M.Tognazzi : ore 19.00. **«GREEN BORDER»** di A.Holland : ore 20.45. **«TE L'AVEVO DETTO»** di G.Elkann : ore 14.45. **«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT»** di J.Marsh : ore 16.45. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 18.45. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.00 - 16.15 - 19.00 - 21.40. **«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO»** di F.Ferro : ore 14.00 - 16.30 - 19.50 - 22.40. **«IL FANTASMA DI CANTERVILLE»** di K.Burdon : ore 14.00 - 17.00. **«IL COLORE VIOLA»** di B.Bazawule : ore 14.10 - 16.30 - 19.30. **«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 14.10 - 16.40 - 17.20 - 19.15 - 21.50 - 22.20. **«PIGIAMA PARTY»** di F.Giorgio : ore 14.20 - 17.25. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 14.25 - 16.45. **«WONKA»** di P.King : ore 14.40. **«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA»** di V.Rovenskiy : ore 14.40 - 16.10. **«DUNE»** di D.Villeneuve : ore 18.15 - 21.30. **«ARGYLLE - LA SUPERSPIA»** di M.Vaughn : ore 18.50 - 21.55. **«TUTTI TRANNE TE»** di W.Gluck : ore 19.10. **«DUNE»** di D.Villeneuve : ore 19.20. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 19.35 - 22.20. **«THE WARRIOR - THE IRON CLAW»** di S.Durkin : ore 22.00. **«PARE PARECCHIO PARIGI»** di L.Pieraccioni : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.10 - 16.20 - 19.00 - 21.40. **«GREEN BORDER»** di A.Holland : ore 15.00 - 17.50 - 20.40. **«IL COLORE VIOLA»** di B.Bazawule : ore 14.40 - 17.50 - 20.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.20. **«TE L'AVEVO DETTO»** di G.Elkann : ore 19.40. **«HOW TO HAVE SEX»** di M.Walker : ore 21.40. **«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA»** di A.Hints : ore 14.30 - 19.15. **«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT»** di J.Marsh : ore 14.35. **«ARGYLLE - LA SUPERSPIA»** di M.Vaughn : ore 16.35. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 21.05.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 21.10.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.40 - 19.10.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40 - 21.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 17.05 - 19.05..

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE via XX Settembre Tel. 0432970520

«LA CITTÀ DOLENTE» di M.Bonnard : ore 09.30. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.30. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 20.30.

TOLMEZZO

▶DAVID piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 16.00. **«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 8 febbraio è venuto a mancare il

Dott.

Sergio Andres

il cui ricordo resterà sempre vivo in tutti i nostri collaboratori che lo hanno conosciuto.

Profondamente addolorati porgiamo ai famigliari le nostre sentite condoglianze.

Ospedal Grando SpA

Padova, 10 febbraio 2024

La moglie ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Luigi Pasinetti

di anni 93

I funerali avranno luogo Lunedì 12 Febbraio alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, P.zza Ferretto - Mestre.

Mestre, 10 febbraio 2024

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

RINGRAZIAMENTI

La moglie Maria Loretta, la figlia Virginia, unite ai familiari tutti, riconoscenti e commosse dall'affettuosa partecipazione ringraziano tutti coloro che, in ogni forma, hanno condiviso il loro dolore per la perdita del caro

Gianfranco Dotto

Treviso, 10 febbraio 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Sabato 10 Febbraio 2024
www.gazzettino.it